SECONDA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65	33	17 —	140	75	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.50	6.50	—	26.50	13.50	—
NOI E IL MONDO	30 —	16 —	—	30	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	30 —	—	—	50	—	—
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA	10 —	5 —	—	24	12.50	—
NOI E IL MONDO	16 —	8 —	—	27	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	18.50	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	40	—	—

Un numero centesimi 25 - arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Domenica 18 Aprile 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 5—

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—

COMMERCIALE.... » 3—

NECROLOGIE.... » 4—

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 93

Il Fascismo e l'Europa

Il giornalista Sauerwein, inviato dal *Matin* per una inchiesta sulla presente fase del Fascismo, scrive ad un certo punto: « *Alla famosa frase di Briand*: — Col Cancelliere tedesco abbiamo parlato europeo —, *frase che esprimeva un grande pensiero pacifico, Mussolini risponde in ciascuno dei suoi discorsi*: — Noi siamo italiani, italianissimi —. *E' da scommettere che se domani gli si desse un impero coloniale, egli imparerebbe a sua volta a parlare europeo* ».

Cerchiamo di intenderci. Briand ha parlato *europeo* col Cancelliere germanico, dopo la vittoria e per garantire i risultati della vittoria. Tanto vero che coloro i quali in Francia criticano aspramente Briand, gli dicono che il suo torto maggiore è di credere che il Cancelliere germanico parli anch'esso sinceramente *europeo*, mentre invece la Germania pensa alla rivincita. E aggiungono, a rincalzo, che una delle maggiori suggestioni dell'infatuazione germanica sia appunto questo parlare *europeo*, e cioè questo offrire, a chi matura propositi bellicosi, la illusoria credulità di un linguaggio smentito dai fatti. E hanno anche riconosciuto quello che noi abbiamo affermato, a proposito del duro discorso mussoliniano sull'Alto Adige e sulla intangibilità del Brennero, e cioè che si trattava di discorso pacifico, diretto appunto a stroncare sul nascere un grave motivo di dissenso tra Italia e Germania, a impedire che diventasse un equivoco argomento di politica perturbatrice se pure *societaria*, a far conoscere le basi di una stabilità di relazioni europee tra Germania e Italia.

Ma se *europeo* significa per il signor Briand — e non può esservi dubbio — pace sui risultati della vittoria per la Francia; è lecito anche contrapporre a questa espressione oratoria del Presidente del Consiglio francese, quella di Mussolini, che è di volontà e di missione italiana? Ah! no. E che cosa vi è davvero, al mondo, di più europeo della civiltà italiana, che ha oggi finalmente per generatrice la Nazione italiana, ricostituita e animata dalla volontà fascista? E che cosa vi è oggi, al mondo, di più europeo, della persona dominante di Mussolini; dalla costituzione dello Stato fascista, che ricompone il principio di autorità e di gerarchia; della Società fascista, che rifonda la collaborazione delle classi; e dà esempio al mondo di come si possa resistere, con un nuovo principio di vita, alle dissoluzioni della demagogia, della plutocrazia, del bolscevismo? E che cosa vi è di più antieuropeo, della tenace, piatta, rabbiosa resistenza che è stata ed è ancora offerta all'Italia, che pure fu invocata in guerra dagli Alleati e vi partecipò volontaria, impegnando tutto il popolo e tutti i suoi beni, e a cui è stato e ancora si vorrebbe misconoscere il diritto ad una legittima espansione? E che cosa vi è di più antieuropeo di questo proposito, fatto di negazioni inerti e di opposizioni recise, per tentare di soffocare l'Italia nella povertà delle sue materie prime; nella debolezza monetaria nata dalle sofferenze della guerra; di questa, pur sempre ricorrente diffamazione del Fascismo, che si vuol combattere proprio come espressione della vitalità italiana?

Quando Mussolini ripete di agire in nome della volontà italiana, pone un preciso problema di vita europea, fuori del quale l'*europeismo* è davvero un cieco esercizio di egoismi, che non potrebbe difendere il vecchio continente dalla rivolta africana o dalla minaccia asiatica. Soltanto l'*europeismo* oratorio, comiziesco, potrebbe ignorare questo problema italiano, che è finalmente dichiarato apertamente, ed è così santo e così giusto e così europeo, che basta ad ogni modesto scrittore straniero di venire qui da noi a vederlo e sentirlo, per dovere, quando abbia un minimo di onestà, riconoscerlo nel suo fondamento essenziale di bisogni di un popolo, cui un grande Capo ha fatto ritrovare il senso millenario della missione di civiltà.

Ma non basta. Al Senato francese la discussione sulla marina ed aviazione da guerra, avvenuta proprio ieri, ci dice chiaramente quali sono le postille di fatto al linguaggio *europeo*. Nessuno dei senatori francesi, anche di quelli che hanno accennato a possibilità di intese con l'Italia, ha voluto concludere diversamente dalla necessità di nuove costruzioni navali per assicurare le comunicazioni e la vita dell'*impero* francese, del vastissimo *impero* francese. O allora si deve credere che sia nelle legittime leggi *europee* soltanto l'*impero* francese? O, peggio ancora, che andando gli italiani, da lustri, a dissodare e fecondare la Tunisia, divenuta una provincia dell'*impero francese*, sia legge europea, quella enunciata, poche settimane fa, da un gran giornale parigino e ufficioso di politica estera, che gli italiani in Tunisia dovessero perdere la loro nazionalità?

Queste cose le diciamo, non per rispondere con ostinate contrapposizioni, ma per porre finalmente la discussione su basi di chiarezza, di verità, di franchezza; proprio perchè non crediamo all'inconciliabilità assoluta; ma anche perchè pretendiamo che sia riconosciuto come la volontà e la missione italiana, oggi impersonate da Mussolini, e la civiltà fascista, siano fatti *europei*, veramente *europei*, e cioè tali da costituire una fase di nuova vita della nostra civiltà, contro i pericoli che incombono sul vecchio continente e sul tipo di vita che esso ha dato al mondo che fa la storia.

R. FORGES DAVANZATI

Il Senato francese discute guardando all'Italia

PARIGI, 17.

La discussione di ieri sulla Marina e sull'Aviazione è stata molto importante sia per quello che si è detto sulle condizioni delle due armi, sia per le allusioni che si son fatte all'Italia.

Il relatore per il bilancio della Marina, sen. Raiberti dopo aver detto che la potenza coloniale della Francia ha bisogno della libertà dei mari per comunicare con le sue colonie » e dopo « avere accennato ai « gravissimi sacrifici » fatti dalla Francia a Washington, il senatore Raiberti ha fatto rilevare l'urgenza da parte della Francia ad aumentare l'efficienza della Marina e dell'Aviazione.

"La Francia ha fatto meno dell'Italia„

Prende poi la parola il senatore de Kerguezec che dice fra l'altro: Io ho dimostrato nella stampa che alcuni paesi esteri con crediti minori dei nostri hanno potuto dare alla loro marina uno sviluppo tale che la Francia non potrebbe allarmarsene in certe circostanze. Mi rincresce che la Francia non abbia fatto lo stesso sforzo dell'Italia per la sua Marina.

Dopo aver rilevato che l'Italia ha diritto di vivere e di svilupparsi, l'oratore soggiunge: Noi vogliamo vivere in pace con quella grande nazione che è l'Italia. Il Mediterraneo è abbastanza grande per noi due. E' in un'atmosfera di fratellanza che noi dobbiamo intenderci ed è con tutta amicizia che deve essere garantita la sicurezza delle nostre relazioni con l'Africa del Nord. Senza una Marina forte, nessun paese potrebbe nè vivere nè progredire. (*Applausi vivissimi*).

L'oratore è complimentato.

Il sen. Lemery osserva che l'aumento della flotta italiana permetterà all'Italia una espansione coloniale che rischia di non armonizzarsi sopratutto e sempre con i diritti della Francia. Espone quindi il suo programma e conclude: Ecco i principii che devono guidarci per tutelare il nostro prestigio nel mondo ed in quel Mediterraneo che è anche mare nostro.

"Il mare deve essere libero„ — dice il Ministro della Marina

Sale quindi alla tribuna il Ministro della Marina. Egli ricorda il compito ammirevole e spesso sconosciuto che la Marina ha avuto durante la guerra. Risponde alle critiche dei vari oratori sull'aviazione navale; afferma che si sono ottenuti buoni risultati, che si sono varati nuovi incrociatori e nuove torpediniere che porteranno un rinforzo alle giovani unità. Le prove di qualche nave hanno oltrepassato tutte le previsioni.

Prima della guerra, aggiunge il Ministro, il bilancio della Marina era di 478 milioni; ora dovrebbe essere di tre miliardi e 500 milioni e non è invece che di un miliardo e 400 milioni. Si è parlato di politica navale; certo, un gran paese deve avere una politica navale. Si è domandata anche la soppressione dei sottomarini come arma da guerra. Un'arma non è sleale in se stessa; lo è per l'uso che se ne fa. Alla Francia occorre una Marina adatta alla sua situazione navale, alle sue colonie, ai suoi interessi.

Ogni grande nazione deve avere una marina. Spero che una nuova guerra non debba scoppiare; ma se ciò avvenisse, la Marina e l'aviazione avrebbero un compito di prim'ordine. Il mare deve essere libero e nessuno ha il diritto di dire: « Questo mare è nostro ». (*Applausi vivissimi*). Nessun dominio è più internazionale del mare. Ecco la nostra politica. Io spero che il Senato accorderà i crediti domandati.

La discussione generale è chiusa.

Vasto programma per l'aviazione

Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'aviazione.

Il sottosegretario di Stato, Laurent Eynac, dice: « I records ottenuti dai nostri aviatori non sono solamente delle belle prove sportive; essi dimostrano il valore delle nostre macchine e dei nostri piloti. Nel 1925 abbiamo esportato materiale di aviazione per un valore di 300 milioni, e, certo con il più gran profitto della nostra industria e del nostro commercio. I mezzi di navigazione aerea hanno consentito dapprima di stabilire delle linee regolari da Parigi con le diverse capitali europee. Poi la rete si è allargata, collegando i nostri possedimenti africani. Ci resta di organizzare un servizio diretto Marsiglia-Algeri. Nel Mediterraneo orientale cercheremo di impiantare una linea verso la Siria, linea che sarà prolungata più tardi verso l'India e l'Indocina. Sull'Atlantico noi getteremo un ponte fra Dakar e Pernambuco. In un avvenire non lontano il nostro paese sarà collegato all'America del Sud in sette giorni. Noi vogliamo portare tutti i nostri sforzi verso lo sviluppo dell'aviazione postale le cui entrate possono largamente coprire le spese. Prima di dieci anni tutte le grandi linee postali internazionali saranno sfruttate dall'aviazione.

Laurent Enac conclude: La potenza della nazione è tributaria dell'aviazione. La Francia posta all'incrocio di strade aeree internazionali deve tenere a far partire dal suo territorio questi messaggeri che porteranno lontano i suoi colori ed i suoi ideali. (*Vivissimi applausi*).

Il bilancio dell'Aeronautica è stato quindi approvato.

La seduta continuerà oggi.

Accanto a questi raffronti tra i due Paesi, giova mettere due inchieste sull'Italia, una compiuta e l'altra appena iniziata, fatte da inviati speciali del *Matin* e dell'*Echo de Paris*.

Due inchieste sull'Italia

La prima è stata conchiusa dal Sauerwein col riconoscimento della giustezza delle aspirazioni italiane ad avere uno sbocco per dar sfogo alla pressione demografica.

Carlo Boumefous, mandando le prime impressioni all'*Echo de Paris*, così scrive:

« Si respira qui veramente l'odore della vittoria, l'incenso del trionfo i cui profumo è svanito da tempo presso i vicini.

Il popolo italiano, attualmente, è forse il solo in Europa che si senta vincitore e che lo proclami con tranquilla franchezza.

Sotto l'influenza di un mago esso ha ripreso fiducia in sè stesso e cammina giocondamente verso destini che crede buoni ».

Naturalmente queste constatazioni non possono non aver ripercussioni in Parlamento.

Il ritorno del Duce

AUGUSTA, 17. — Stamane alle ore 9 la R. nave "Giulio Cesare„ è entrata in questo porto, mentre la R. nave "Cavour„ ha proseguito per Gaeta.

La flottiglia di scorta delle siluranti, a causa del cattivo tempo, è rientrata a Tripoli.

L'arrivo a Roma per stasera

La squadra navale farà il suo ingresso nella rada di Gaeta tra le 16 e le 17 di oggi.

L'on. Mussolini, appena sbarcato, prenderà posto in un treno speciale, in modo che il suo arrivo a Roma potrà effettuarsi — come prevedevamo fin da ieri — intorno alle ore 20 di stasera.

La manifestazione

Il Segretario federale dell'Urbe convoca i fascisti romani per rendere omaggio al Duce di ritorno dal trionfale viaggio di Libia.

I fascisti che indosseranno la camicia nera dovranno schierarsi alle 19,30 lungo le vie dalla stazione di Termini all'abitazione del Duce, e cioè viale Re Giorgio, piazza dell'Esedra, via Nazionale, via Quattro Fontane.

Gaeta in attesa del Duce

GAETA, 17. — La popolazione gaetana si appresta ad accogliere festosamente S. E. Mussolini reduce dal suo glorioso viaggio in Libia. Tutta la città è imbandierata e specialmente le strade che il Duce dovrà percorrere quando sbarcherà; sui muri sono stati affissi un'infinità di manifestini inneggianti al Duce, al fascismo, al Re, allo Stato fascista e all'Italia. Al ricevimento del Duce parteciperanno il prefetto Graziani e tutte le autorità della provincia.

Per l'occasione sono stati adunati a Gaeta numerosi reparti della Milizia Volontaria Nazionale. I fascisti gaetani capitanati dal segretario politico signor Pilotta, per preparare una festa veramente grandiosa hanno lavorato tutta la notte. Si prevede un imponente manifestazione di popolo che al passaggio del capo del Governo lancerà fiori a profusione per far sì che il nostro amato Duce serbi di questa contrada imperituro ricordo.

La splendida giornata primaverile ravviva della sua radiosa bellezza questa dimostrazione d'affetto e ad aumentare la sua importanza sono pervenute qui numerose rappresentanze dei fasci e dei sindacati dei paesi vicini.

Lo sbarco del capo del governo è previsto per questa sera alle 16 Egli sbarcherà nei locali del porto militare e in automobile attraverserà le città di Gaeta e di Elena da dove partirà col treno speciale verso la capitale.

Le direttive dell'azione fascista nella circolare dell'on. Turati

Il Segretario Generale del Partito, onorevole Turati, ha diretto la seguente circolare ai segretari provinciali:

« Impossibilitato da ragioni di ufficio a tenere continui contatti, coi dirigenti del fascismo nelle provincie, desidero però che frequentemente essi ricevano norme e direttive generali per l'adempimento del loro compito, che è in questo momento particolarmente difficile.

Intransigenza. — Avviene talora che per preoccuparci di una intransigenza formale, si perde di vista il concetto dell'intransigenza sostanziale e di principio. Bisogna far intendere nettamente che il Fascismo non è un partito, ma una coscienza nuova e che se tale coscienza non esiste, la tessera è una vuota formalità e le formule di accettazione un gesto di spergiuri. Compito pertanto dei dirigenti e dei responsabili è quello di educare le coscienze nuove e di mantenere intatta la linea originaria del fascismo che è ferocemente antidemagogica, antimassonica e antiplutocratica. Ogni qualvolta si determinino nel fascismo e nei fascisti deviazioni di tale natura, bisogna agire senza pietà. Il problema dell'inquadramento è un problema di esecuzione, non un problema di concezione.

Molte crisi e contrasti interni delle varie organizzazioni nostre, sono dovute ad azione di elementi che non sentono la disciplina perchè non sentono la verità dello spirito fascista.

L'azione dei dirigenti pertanto, deve essere inesorabile non tanto contro gli uomini, ma contro le mentalità ed il metodo.

Tutto il nuovo ordinamento legislativo e giuridico che è la vera realizzazione rivoluzionaria del fascismo, consentirà di annullare per sempre le strutture del passato, se il Fascismo saprà essere ferocemente intransigente nel senso che ho più sopra illustrato.

Sindacalismo. — Una delle più potenti manifestazioni del regime sarà domani l'ordinamento corporativo, inteso come espressione dello studio, del capitale e del lavoro, coefficienti indispensabili e fondamentali della produzione. Ignorare o non valutare sufficientemente tali forze vuol dire non essere completamente fascisti ed essere fuori della realtà.

E' pertanto necessario che i dirigenti provinciali valutino tali forze, ispirando la loro azione all'altro concetto fondamentale: che la Nazione è e deve essere al disopra di tutte le forze economiche e sociali. Realizzare nella pratica quotidiana tali concetti significa servire la causa del fascismo. Per tale azione è però necessario preparare gli uomini, guardando sopratutto ai giovani ma non scartando nessuno di quegli elementi che possono portare un contributo di conoscenza e competenza.

Stampa. — Con riserva di comunicare ai vari dirigenti degli organi della stampa più dettagliate norme, ritengo fino da questo momento necessario affermare che la stampa — dai grandi quotidiani ai settimanali — deve agitare i grandi e vitali problemi della vita della Nazione, delle provincie e dei comuni, abbandonando il sistema delle polemichette astiose e della supervalutazione degli episodi.

Disciplina. — Per un errato concetto di rigidità disciplinare, accade spesso che si prendono provvedimenti disciplinari senza alcuna forma procedurale e senza nemmeno dar modo al fascista incriminato di fornire schiarimenti o difese.

Prego i Segretari federali di disporre perchè, all'infuori dei casi gravissimi ed il cui ritardo può pregiudicare la compagine del Partito, si seguano le norme procedurali, ricordando che prima della espulsione (che è la condanna a morte politica) vi sono altre forme di punizioni quali il rimprovero scritto, l'ammonimento e la sospensione ».

Questa succinta circolare dell'on. Turati risponde allo spirito del momento.

Anzitutto non è pleonastico notare che non vi si parla, nè direttamente nè indirettamente, nemmeno per riescluderla, di possibile attività elettoralistica. Niente di niente. C'è altro, assolutamente altro da fare.

Poi si rispiega il valore intimo, interiore dell'intransigenza, che non è di formula, ma di sostanza. Per intenderci. Colui che è riuscito a mettersi regolarmente un littorio all'occhiello, non deve credere, per ciò stesso, di essere l'eletto di fronte al reprobo, che è il cittadino senza tessera. No. C'è una intransigenza interna anche di partito, la quale significa che il Fascismo si difende soltanto con la piena realizzazione fascista.

La quale si misura soprattutto negl'istituti, e oggi il massimo compito di fascista è nell'istituto *corporazione*: Milizia, Avanguardia e Balilla, Corporazioni: ecco le fasi di massima attività del Partito.

La politica ha un'altra misura. Quella esterna. Quella del compito internazionale dell'Italia, e però la stampa deve ignorare le miserie provinciali e la disciplina deve essere ferrea, per evitare le ricorrenti dispersioni locali.

Queste sono le direttive chiare e risolute, cui è necessario obbedire. Con gioia. Con la gioia di fare, soltanto così, del bene.

Il nuovo inno del Fascismo

adottato dal Direttorio del Partito

Il poeta

Ora è più che un anno, la Direzione Generale del Partito Nazionale Fascista si rendeva conto che i vecchi versi, pur sì gloriosi, dell'Inno "Giovinezza„ — quali, sulla traccia prima del canto studentesco di Nino Oxilia, s'eran venuti formando e in trincea e nella passione di Fiume — non corrispondevano più pienamente al respiro del Fascismo realizzato e trionfante, e al senso di Romanità fieramente ridesta che inspira oggi l'Italia rivendicata.

La Direzione del Partito invitava allora Federico Valerio Ratti — il Poeta che nel "Solco Quadrato„ e nel "Bruto„ aveva espresso con tanto impeto e con tanto successo la sua passione romana — a scrivere un nuovo Inno che si adattasse alla musica del Maestro Blanc, ma che rispecchiasse più pienamente la nuova èra del Fascismo e della Nazione.

Federico Valerio Ratti, allora, rifiutò, informandone la Direzione del Partito e il Duce stesso con una nobilissima lettera nella quale diceva di "non sentirsi l'animo di mutare delle parole, forse ingenue, ma ormai battezzate Poesia dal sangue di tanti fratelli migliori che erano morti cantandole, e dalla leggendaria Marcia su Roma nella quale avevano scandito i passi dei legionari„. Dopo più di un anno, però, alle rinnovate insistenze della Direzione del Partito, in un impeto di commozione e di alta passione lirica, il Poeta fu vinto dalla Poesia e le nuove strofe vennero — egli dice — "come se qualcuno gliele avesse dettate„. Strofe possenti, nelle quali è come un'eco dei canti del Risorgimento, ma è anche, ancor più vivo, lo spirito della nuova Italia e della eterna Roma.

La Direzione Generale del Partito ha in questi giorni deliberato che le strofe del Ratti sieno d'ora in poi l'**Inno ufficiale del Fascismo**. Esse saranno, così, da oggi, cantate dovunque si vivrà e, quando il Comando venga, dovunque si morrà per la grandezza della Patria: premio meritato al Poeta nobilissimo che all'Italia e a Roma ha consacrato, da quando è nato, ogni sua parola, ogni suo pensiero, ogni sua opera.

Avvertiamo che l'Inno del Ratti si canta, naturalmente, sulla consueta gloriosa musica del Maestro Blanc; con una sola modificazione: **che il ritmo dell'antica "strofe„ diventa il ritmo del nuovo "ritornello", e il ritmo dell'antico "ritornello„ diventa il ritmo della nuova "strofe"**.

La Direzione del Partito si è già accordata col Maestro Blanc per le pubblicazioni ufficiali: ma intanto, siamo ben lieti del permesso avuto di stampare sulla **Tribuna**, in questi giorni d'esultanza, i versi del Poeta, il quale, rinunciando ad ogni e qualsiasi diritto di proprietà letteraria, autorizza tutti i giornali fascisti a ripubblicarli e a diffonderli.

Il nuovo Inno reca la seguente dedica:

AL DUCE

QUESTO CANTO DEI SUOI LEGIONARI MARCIANTI SULLE ANTICHE STRADE DEL NUOVO IMPERO DI ROMA

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza,
non si piega, non si spezza
perchè eterna Iddio la fa.
Siam le foglie d'una querci
nate a nuova primavera:
noi cadremo innanzi sera,
ma la quercia resterà.
Sulla faccia della Terra
son mutevoli gli eventi,
cambian forma i continenti,
passan genti e civiltà:
nella pace e nella guerra,
non mai stanca e non mai doma,
solo Roma, solo Roma,
solo Roma eterna sta!
Eia! Eia! Alalà!

E di Roma siamo i figli,
siam gli antichi legionari:
per cammini millenari
ritornammo alla Città.
Per le vie, che già selciammo
con il sangue e con la pietra,
non s'indugia, non si arretra:
ed il mondo ben lo sa.
Sulla faccia della Terra.....

Di ritorno dai confini
della Patria liberata,
ci avean teso l'imboscata
ed offerta la viltà:
ma con l'anima e le mani
che avean vinto ogni battaglia
abbattemmo la canaglia
d'ogni razza e d'ogni età.
Sulla faccia della Terra.....

Obbediamo a un solo Duce,
come a Cesar le coorti:
tutti i vivi e tutti i morti
a un Suo cenno vengon qua.
E col Fascio e con la Scure
al "Paese ove il Sì suona„
rifoggiamo la corona
che nessuno abbatterà.
Sulla faccia della Terra.....

Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza,
che non piega e non si spezza
perchè eterna Iddio la fa,
giovinezza, giovinezza
a Te, Madre Sacra Roma,
inghirlanda ancor la chioma
con il fior d'Eternità!
Sulla faccia della Terra
son mutevoli gli eventi,
cambian forma i continenti,
passan genti e civiltà:
nella pace e nella guerra,
non mai stanca e non mai doma,
solo Roma, solo Roma,
solo Roma eterna sta!
Eia! Eia! Alalà!

FEDERICO VALERIO RATTI

Il "Norge„ nel riposo di Gascina

dopo 61 ore di volo e 4800 chilometri di percorso

LENINGRADO, 17.

Intervistato dall'Agenzia Tass il colonnello Nobile ha dichiarato che il volo del Norge da Roma a Troizk ha dimostrato e qualità perfette dei motori. La media oraria raggiunta dall'aeronave nel percorso tra Oslo e Gascina ha raggiunto i cento chilometri, mentre è scesa a sessanta nella zona della nebbia.

Il Norge ed il suo equipaggio, ha soggiunto il colonnello Nobile, hanno sopportato ottimamente il forte beccheggio durante la traversata del Baltico ove il dirigibile ha raggiunto qualche volta una inclinazione di 45 gradi. La necessità di restare in piedi nella navicella, dove tutti i mobili sono stati soppressi, ed il freddo che vi regnava, appena abbandonato il territorio estone, temperatura che ha raggiunto i tre gradi sotto zero, aumentavano la stanchezza dell'equipaggio, il cui morale però è rimasto sempre altissimo ed ottimista.

Già prima di arrivare alla stazione di Walk, racconta l'ing. Nobile, egli aveva scorto una piccola città di cui non potè apprendere il nome, benchè egli fosse disceso ad una quota molto bassa. Egli ebbe l'idea allora di lanciare dei foglietti contenenti la seguente scritta: «Se Finlandia alzate le braccia, se Estonia tenetele». Dalla risposta venuta da terra si potè determinare la direzione ulteriore.

«Non posso immaginare — ha detto il colonnello Nobile — un atterraggio preparato in maniera più perfetta, nè meglio eseguito di quello avvenuto a Troizk, malgrado l'oscurità. Resteremo qui circa una settimana in attesa di notizie sull'erezione del pilone di ormeggio allo Spitzberg. In questo frattempo procederemo alla pulitura dei motori e al rifornimento di idrogeno. Il tempo freddo e chiaro che regna attualmente nel Nord è particolarmente favorevole alla spedizione. Speriamo di poter giungere alla Spitzberg in quaranta ore, facendo scalo di qualche ora a Vardoe se i forti venti ce lo permetteranno.

«Al mio ritorno, ha detto il colonnello Nobile, io visiterò innanzi tutto la Russia di cui desidero fare l'intima conoscenza.»

A fine di permettere ai membri della spedizione un sufficiente riposo, è stato deciso di rinviare le cerimonie ufficiali in loro onore fino a martedì della settimana prossima. Una moltitudine di visitatori arrivano quotidianamente all'aerodromo.

I telegrammi di felicitazione giungono a centinaia da tutte le parti dell'Unione sovietica al Comandante del dirigibile, colonnello Nobile.

I tempi della marcia

Ecco i tempi della marcia del Norge da Roma a Gatscina:

Partenza da Roma, sabato 10 aprile, ore 9.30.

A Tolone, sabato ore 17, dopo 7 ore e 30 di volo.

A Capo d'Antifer, domenica 11 aprile, ore 9.30, dopo 24 ore di volo. A Pulham, domenica, ore 15.45, dopo 30 ore di volo.

Partenza da Pulham, martedì 13 aprile, ore 23.40.

Arrivo a Oslo mercoledì 14 aprile, ore 13.35 (attraccato alle 15.15).

Partenza da Oslo giovedì ore 1.10.

Arrivo a Gatscina (Pietroburgo) ore 19.30.

Le prossime tappe

La lunghezza delle tappe che ancora rimangono al Norge, sarebbero in linea d'aria:

Da Leningrado a Vardö 1150 chilometri; da Vardö alla Baia del Re (King's Bay, allo Spitzberg) 1110 km., dalla Baia del Re al Polo Nord 1180 km.; dal Polo alla Punta Barrow (Alaska) 2050 km.

Come vedesi l'ultima tappa (dato che il Polo fosse sorvolato senza fermata) sarebbe di 3230 km che Amundsen ritiene di poter compiere in circa 30 ore, con la velocità media quindi, di circa 108 km. all'ora; ma qui, naturalmente, bisogna fare qualche riserva trattandosi del primo dirigibile navigante in regioni a temperature bassissime, rese più basse dalla velocità, ed in un regime atmosferico ancora problematico, malgrado gli sforzi fatti per conoscerlo e lo studio delle regioni circumpolari.

Il pilota è soddisfatto

Il *Corriere della Sera* riceve dal suo inviato speciale:

LENINGRADO, 16.

L'arrivo del Norge all'aeroscalo di Gatcina (Gattschina) a 40 chilometri a sud di Leningrado, chiude il primo ciclo del volo verso l'Artide.

In cinque giorni, con 61 ore di volo si sono percorsi 4800 chilometri, attraversando i territori di sette Stati in condizioni atmosferiche avverse per vento, nebbia e freddo.

Il col. Nobile è entusiasta della prova del dirigibile e dei motoristi italiani infaticabili dopo cinque giorni e cinque notti di continuo sfibrante lavoro.

La vita a bordo di un dirigibile come il Norge sarebbe una cosa ideale se 21 persone già provate dai disagi nelle prime tappe di questa transvolata non fossero costrette a muoversi e a manovrare dentro uno spazio che misura 12 metri di lunghezza.

In questa navicella tutta foderata di tela e munita di finestre e finestrini di celluloide, che le dànno una apparenza di vettura pullman, un terzo dello spazio partendo dalla prua è occupato dal comando. Vi sono tutti: Nobile, Riiser Larsen e Amundsen (il nipote dell'esploratore coadiuvato dal capitano Paonessa). Vicino alla navicella sono installate in due cabine la radio e gli strumenti di metereologia che invadono anche parte del salotto su cui si apre la porta della navicella. Da ultimo una appendice riunisce queste tre funzioni: deposito delle valigie, gabinetto di toilette, ufficio stampa.

Ramm e... l'ufficio stampa

Pare che di questo singolare avvicinamento sia un po responsabile il collega Ramm che fa servizio niente meno che per 550 giornali. Certo è che là egli distende di preferenza le sue membra, e l'equipaggio non lo disturba, persuaso che stia scrivendo le sue impressioni.

Il comfort è rappresentato da due poltrone. In queste condizioni il giornalista che è a bordo del Norge prepara il suo servizio osservando in piedi, scrivendo in piedi, mangiando in piedi

Nessuno ha dormito questa notte. Siamo partiti da Oslo un'ora dopo la mezzanotte; salutati dalle acclamazioni di una immensa folla, accorsa con fiaccole e musiche.

Le vicende del volo tra la nebbia

Poco dopo eravamo avvolti nella nebbia che ha accompagnato la navigazione sopra la Svezia, il mar Baltico e l'isola di Dago. La traversata ha avuto momenti drammatici. Per 12 ore il Norge ha navigato sopra una fitta cortina di nuvole. Impossibilitato a riconoscere il terreno, è stato costretto ad orientarsi mercè la bussola e le segnalazioni della radio.

Verso le 13 la nebbia che si distendeva sotto di noi si è lacerata e ci ha lasciato scorgere una terra sconosciuta. Credendo di essere sopra la Finlandia, procediamo alla velocità di 100 chilometri all'ora in direzione sud-est, finchè scorgiamo una linea ferroviaria che non è possibile individuare, benchè il Norge navighi a bassa quota. Sopra una piccola stazione lanciamo biglietti che la popolazione non raccoglie.

Alle ore 15 avvistiamo finalmente una grossa città con un importante nodo ferroviario. Volando bassi riusciamo a leggere il nome della stazione: Walkt, *sulla linea Riga-Reval. La scoperta produce un senso di sollievo, permettendo di correggere la rotta che minacciava di portarci verso la Lettonia. Ora procediamo verso nord-est, prendendo riferimento dal lago di Peipus gelato che sorvoliamo alle ore 17 dirigendoci sulla città di Narva sulla frontiera estonea-russa.*

Vediamo quindi la linea ferroviaria Narva-Leningrado sulla squallida distesa nevosa, interrotta da una vasta foresta. Il paesaggio è schiettamente invernale e la temperatura è sotto zero.

Certezza nella vittoria

Annotta, quando intravediamo il luminoso scalo di Gascina dove sono accesi grandi fanali e dove ci attendono squadre di soldati per la manovra di atterramento. Questa è compiuta in un'ora. L'equipaggio riceve accoglienze festose dai presenti tra i quali un rappresentante del Governo sovietico, molti ufficiali e il Console italiano giunto con treno speciale da Leningrado.

Il Norge resterà quindi una settimana in attesa che sia compiuto l'hangar di Kingsbay (Baia del Re) allo Spitzberg.

Se è concesso fare delle previsioni, si può dire che fino ad ora tutto conferma la certezza della vittoria finale.

Le nuove esperienze radiotelegrafiche del sen. Marconi

Una crociera nel Mediterraneo - L'incontro con Mussolini - Un giudizio sul Duce

NAPOLI, 17 — Un movimento insolito si notava ieri sera al Molo Beverello, presso la passerella del cacciatorpediniere *Quintino Sella*, comandata da S. A. R. il Duca di Spoleto e altrettanto nei pressi dell'*yacht* «Electra» del senatore Guglielmo Marconi. Si sapeva che il senatore Marconi si apprestava alla partenza a bordo della sua nave, tuttavia il personale di guardia aveva una consegna sola: quella di rispondere: *Non so niente, mi dispiace.*

Ma un po' di costanza è necessaria al giornalista ed abbiamo atteso un'oretta circa; nè l'attesa è stata vana giacchè finalmente dalla via Marina abbiamo visto spuntare due *taxi*, mentre a bordo dell'*Electra* si faceva più attivo il movimento.

— Ecco il senatore Marconi! — si grida.

Le due automobili sostano e dalla prima discende il senatore Marconi, giunto da Roma col treno delle 18.20.

Abbordiamo il comandante Lauro, saliamo a bordo tra due marinai carichi di valigie e attendiamo che il senatore prenda il thè. Intanto dalla *Quintino Sella* un ufficiale grida: — Fra pochi minuti S. A. R. verrà a fare una visita.

Temiamo per l'intervista, ma poco dopo il comandante Lauro ci presenta. Il senatore Marconi ci fa entrare in uno dei suoi salottini molto graziosamente addobbato, e ha subito una frase lusinghiera per la *Tribuna*, «una delle colonne del giornalismo» egli dice. Vediamo un pianoforte con moltissime fotografie assai bene disposte: l'on. Mussolini, D'Annunzio, il Re d'Italia, il Re d'Inghilterra e molti altri Sovrani, tutte con dediche autografe. Tra le tante dediche ne leggiamo qualcuna:

«A Guglielmo Marconi in segno di ammirazione, stima e di affetto. — *Vittorio Emanuele di Savoia*».

«*All'amico Marconi il suo ammiratore Alfonso Re*».

«*Alla candida nave di Guglielmo Marconi che naviga nel miracolo e anima i silenzi aerei del mondo — Gabriele d'Annunzio*» e infine quella del Duce: «*Al senatore Guglielmo Marconi, mago degli spazi, dominatore dell'etere con ammirazione e simpatia — Benito Mussolini*».

La conversazione si inizia subito cordialissima:

— Parte, senatore?

— Io parto sì, domattina, perchè mi propongo di fare esperimenti su navi del sistema di trasmissione radiotelegrafica. Farò quest'esperimento con la mia nave e una stazione inglese.

— S'incontrerà con la *Cavour* che viaggia per il ritorno?

— Spero di salutare il Duce a Gaeta. Poi ritornerò per restare a Fiumicino due o tre giorni. Andrò quindi in Inghilterra e infine nel Mediterraneo per iniziare questi esperimenti attorno ai quali lavoro da qualche anno.

— Vuol dirmi in che cosa consistono questi suoi esperimenti?

— Le spiego subito. Nel trasmettere, è noto che le onde finora possono essere intercettate ovunque, perchè le onde stesse vanno in ogni direzione. Ebbene, io mi propongo di dare ai raggi una direzione sola. Ad esempio: riuscirò a trasmettere in America senza fare intercettare in Francia; trasmetterò in Libia senza fare intercettare a Malta, Tunisi ecc.

I nuovi apparecchi intorno ai quali vado studiando, come ho detto, da numerosi anni oltre ad evitare le intercettazioni rappresentano una notevole economia. Infatti con un solo chilo-watt di energia si trasmetterà ad una distanza per raggiungere la quale coi sistemi in uso occorrono almeno cinquanta chilo-watt.

Il tempo stringe e sorvoliamo.

— Qual'è il suo pensiero sul viaggio di Mussolini in Tripolitania?

E' stata un'affermazione dell'Italia, non solo ne suoi possedimenti in Africa, ma anche sul mare. Grazie alla sua energia e alla sua personalità, Mussolini ha acquistato maggior rispetto e simpatia. Interessante è rilevare che il fascismo è una forma di governo e di partito prettamente italiana e che difficilmente si potrà copiare all'estero. L'Italia dovrà essere grande sul mare, ha detto il Duce. Io vorrei che questo avvenisse al più presto e si favorisse anche lo sviluppo dello sport in mare.

L'Inghilterra durante la guerra si è trovata benissimo per questa specie di sport e, come in quella nazione, anche in Italia dovrebbe diffondersi.

La conversazione sarebbe ancora continuata per un pezzo; ma abbiamo dovuto ritirarci perchè S. A. R. il Duca di Spoleto è salito a bordo dell'*Elettra* e stringendo la mano a Guglielmo Marconi si è accomodato nel salottino stesso nel quale noi eravamo stati ricevuti.

Stamane il movimento febbrile a bordo dell'Elettra è stato ripreso di buon'ora. Verso le 8.30 il comandante Lauro ha tutto disposto per la partenza. Quindici minuti dopo infatti la bianca «*Electra*» resa più candida da un magnifico sole, lentamente prima, velocissima poi, ha preso il largo.

La partenza dell' "Elettra„

NAPOLI, 17. — Stamane alle ore 9 a bordo dello yacht «Elettra» il senatore Guglielmo Marconi è partito alla volta di Gaeta per incontrare S. E. Mussolini reduce dalla Libia.

Un discorso di Farinacci a Venezia

VENEZIA, 17 — Ieri sera col treno delle 19.45 è [illegible] l'on. Farinacci, il [illegible] ale è stato salutato da una calorosa intermina [illegible] da parte del numerosissimi fascisti e cittadini accorsi alla stazione con bandiere, bengala e torce a vento. Vivamente pregato dai dirigenti del Fascio l'on. Farinacci ha preceduto, al suono di varie musiche, un grandioso corteo, che fra le acclamazioni della folla, che faceva ala, si è riversato in piazza S. Marco. Si calcolavano presenti circa 30 mila persone.

Da un balcone del Palazzo Reale l'avvocato Casellati ha rivolto in nome del Fascismo veneziano un vibrante saluto a Roberto Farinacci che ha cercato di giungere a Venezia in incognito per evitare manifestazioni, e ha cercato di giungere a Venezia in incognito per evitare manifestazioni, e ha concluso esprimendo a lui il plauso e la riconoscenza degli onesti.

Salutato da vivi applausi l'on. Farinacci così risponde: La vostra manifestazione non ufficiale e non ufficiosa, improvvisata, spontanea non poteva non profondamente commuovermi. Le diecine e le diecine di migliaia di cittadini che mi acclamano vogliono certamente esprimermi la loro approvazione per l'opera da me svolta al servizio del Partito e della Nazione. Sì, o fascisti, ho cercato di servire con devozione il Duce e il Partito quando non era facile, quando era pericoloso, quando già molti credevano nella sconfitta del Fascismo. Io durante il 1925 ho fatto opera di moralizzazione delle nostre forze. Non mi sono mai preoccupato della quantità, ho preferito la qualità e bisogna continuare in questa linea di condotta, bisogna continuare a colpire il senza fede: gli opportunisti, gli arrivisti, gli ambiziosi. Solo così possiamo essere sicuri di continuare a vincere e rendere forte il nostro Paese.

Fascisti, Il nostro pensiero va rivolto in quest'ora al Duce magnifico, a Colui che ha portato nelle terre africane il saluto di Roma imperiale, a Colui che tutta l'Italia ama e che tutto il mondo ammira.

Le brevi parole dell'on. Farinacci producono un entusiasmo indescrivibile. Non appena egli ha finito di parlare i fascisti sollevandolo da terra lo portano in trionfo fino al Grand Hotel dove ha preso alloggio.

L'on. Scorza a Bengasi

per celebrare la Giornata coloniale

BENGASI, 17.

E' giunto ieri l'on. Carlo Scorza per partecipare alla prossima manifestazione per la giornata coloniale, quale oratore ufficiale inviato dai Fasci della Cirenaica.

Nel pomeriggio l'on. Scorza fu ricevuto dal Governatore Mombelli. Alla sera alla Casa del Fascio ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. Scorza.

Uccide nel sonno la madre del fidanzato

perchè si opponeva alle sue nozze

MESSINA, 17 — Un feroce assassinio ha vivamente impressionato la popolazione del vicino paese Alì Superiore.

La diciassettenne Virginia Trimarchi uccideva ieri, con tre colpi di scure, la cinquantacinquenne Virginia Quirino mentre dormiva.

Pare che questa si opponesse al matrimonio del proprio figlio Canneti Pasquale con la Trimarchi, la quale, in un momento di ira bestiale, pensò di sopprimere l'ostacolo che si opponeva alle nozze

La Trimarchi si è costituita ai carabinieri, confessando il delitto.

L'attività del Banco di Sicilia nell'anno 1925

Diamo un breve sunto della esposizione che intorno all'attività del Banco di Sicilia nel 1925 è stata fatta, negli scorsi giorni, al Consiglio Generale dell'Istituto riunito nell'annuale sua sessione ordinaria, dal Direttore generale gr. uff. Ignazio Mormino.

Premesso che gli avvenimenti internazionali del 1925, favorevoli pel mantenimento della pace mondiale, hanno giovato a diffondere e **confermare quel senso di sicurezza e di stabilità che è condizione precipua per lo sviluppo dell'attività produttiva**, la relazione constata che, con l'aumento sensibile della produzione e dei traffici, l'anno decorso ha nello insieme recato, se bene con notabili differenze da Paese a Paese, un progresso nella situazione economica generale, prossima ormai a eguagliare e a superare il livello di anteguerra.

Il risanamento delle condizioni monetarie ha fatto nel 1925 buoni passi in Europa, dove i paesi con valuta stabilizzata sul corso dell'oro hanno mantenuta o migliorata la loro posizione, mentre anche la lira e il franco belga ritrovavano, dopo violenti oscillazioni, un livello di stabilità da considerare **punto di partenza per ulteriori progressi, fondati sull'incessante miglioramento di propizie condizioni dell'economia e della finanza.**

Al generale miglioramento ha fatto contrasto la grave depressione della valuta francese, **le cui cause ben note stanno a dimostrare come, non meno che in guerra, in tempo di pace, autorità di governi e volontà di sacrificio dei cittadini siano necessari per la salvezza delle nazioni.**

Venendo a parlare dell'Italia la relazione rileva che l'essenziale progresso del nostro paese da tre anni a questa parte consiste nella rinata fiducia nelle proprie energie e nei propri destini ond'esso anche sul terreno economico affronta i problemi del presente ed anela verso un migliore avvenire; e nota che nel 1925 l'attività economica nazionale, favorita da una annata agraria singolarmente propizia, ha dato in complesso prova di notevole vitalità e capacità di espansione; che il bilancio statale si è chiuso con un cospicuo avanzo, nel tempo stesso che si riduceva il debito interno; e che a togliere di mezzo un grave elemento di incertezza è infine intervenuta la sistemazione dei debiti di guerra, compiuta a tempo giusto, con alto sentimento di onore e di dignità, che ha accresciuto la considerazione e il prestigio dell'Italia nel mondo.

Non sarebbe però savio, nota a questo punto la Relazione, fermarsi a queste favorevoli constatazioni mentre appariscono altri sintomi che, rivelando condizioni e tendenze meno propizie, richiedono vigili provvidenze.

L'accresciuto disavanzo commerciale; la sproporzione fra l'aumento delle quantità delle merci importate ed esportate e l'aumento dei valori globali delle importazioni e delle esportazioni; le vicende ben note del mercato dei cambi anteriori alla odierna stabilizzazione; e infine le difficoltà che lo attenuarsi del divario fra prezzi carta e prezzi oro, la ripresa delle industrie di altri Paesi e le difese doganali pongono in essere per l'industria nazionale ammoniscono che è d'uopo accrescere e potenziare gli sforzi intesi a modificare più a fondo una situazione di cose che presenta non trascurabili elementi di instabilità.

Il problema della sussistenza per una popolazione crescente, che tende a migliorare il suo tenore di vita, non può avere adeguata soluzione che nello aumento della produttività del Paese onde è veramente provvido l'indirizzo del Governo Nazionale, che ha fatto perno della sua azione la restaurazione economica del Mezzogiorno e delle Isole e la massima valorizzazione delle risorse del territorio.

Ma l'ostacolo maggiore che il Paese incontra nella sua vigorosa espansione consiste nella deficienza dei capitali in confronto del crescente bisogno e le maggiori cure vogliono essere rivolte al raggiungimento del relativo equilibrio, per il quale non si può contare, oltre certi limiti di prudenza, sulla immissione di capitale forestiero.

Conviene adunque che maggiore sobrietà da parte dei cittadini e le accresciute sicurezze che potranno essere apprestate al risparmio nazionale, favoriscano di questo l'accumulazione e la più intensa utilizzazione. Ma non meno è d'uopo — conclude la Relazione — che rinviandosi a miglior tempo ogni nuovo investimento in impianti che non abbia carattere altamente produttivo o non risponda a improrogabili esigenze, sia invece favorito quel salutare processo di eliminazione di intermediari superflui e di riduzione di costi, che è ineluttabile si compia via via che ritornano normali i nostri rapporti con l'economia nazionale; e sia infine posto freno a ogni cagione di spesa, sì nella pubblica che nella privata economia.

L'alto spirito nazionale e la mirabile disciplina del popolo italiano e la saggezza di Chi lo guida assicurano che anche le ardue vie del sacrificio saranno, in quanto necessario, vittoriosamente percorse.

Le vicende cui si è accennato determinarono nel 1925 una prolungata pressione sulla circolazione bancaria, che è stato necessario di infrenare e contenere, oltre che rincarando il credito, mediante una più rigorosa selezione delle operazioni.

Tuttavia il portafoglio dei tre Istituti di emissione si elevò da miliardi 4,4 a miliardi 5,9 e lo ammontare delle anticipazioni da miliardi 3,1 a miliardi 3,9.

La circolazione totale dei biglietti dalla fine del 1924 alla fine del 1925 crebbe da miliardi 18,1 a miliardi 19,3 essendo diminuita da una parte la circolazione per conto dello Stato e per il Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali ed aumentata invece di quasi due miliardi quella per conto del commercio.

Queste cifre avvertono, dice la relazione, della necessità di perseverare in una rigorosa politica del credito, saggiamente moderatrice degli impulsi men sani, o comunque capaci di alterare la stabilità della situazione monetaria e l'equilibrio delle condizioni indispensabili per un normale svolgimento dell'attività produttiva.

Seguono ricchi dati originali sull'andamento della produzione e dei traffici della Sicilia nell'anno decorso, dai quali risulta che il 1925 [illegible] chè dello incremento delle esportazioni, cresciute in maggiore misura delle importazioni e il cui valore globale si è elevato a un miliardo e trecento milioni in cifra tonda.

La Relazione passa, infine, ad esporre l'andamento e i risultati dell'attività svolta nel 1925 dal Banco attraverso le varie aziende e gestioni che ne costituiscono il complesso organismo.

Azienda bancaria

L'attività del Banco come istituto di emissione fu rivolta, durante il 1925, a fronteggiare, con meditato senso di responsabilità, le meno propizie condizioni del mercato monetario e a non far mancare ai maggiori bisogni il più largo ausilio del credito saviamente distribuito.

Le operazioni di sconto — considerando a parte quelle in numero di 17.600 per 73 milioni compiute dalla Filiale di Tripoli, che ha separata gestione, e non tenendo conto dei risconti concessi alla Sezione ordinaria del Consorzio per Sovvenzioni su Valori industriali — furono in numero di 294 mila per circa un miliardo e mezzo di lire, con un aumento di 336 milioni rispetto al 1924.

Il portafoglio, muovendo da milioni 287 al primo gennaio, crebbe fino a toccare in agosto la somma di 325 milioni; poi declinò sino a ridursi a milioni 316 a termine dell'esercizio.

In queste cifre è compresa la quota di portafoglio della Sezione ordinaria del Consorzio Sovvenzioni Industriali di spettanza del Banco, ridottasi nell'anno da milioni 31,3 a milioni 29,5.

L'aumento di circa trenta milioni riguarda il portafoglio ordinario e risulta da una diminuzione di cinque milioni nell'ammontare del portafoglio degli stabilimenti continentali e da un incremento di milioni trentacinque in quello degli stabilimenti siciliani: ciò che attesta che l'opera del Banco principalmente si rivolse, come doveva, ad apprestare al commercio, all'industria e dall'agricoltura, in Sicilia, i maggiori aiuti che risultarono indispensabili per garantire sane attività e rispettabili interessi, specialmente quando si aggravarono nel secondo semestre dell'anno la rarefazione del denaro e la restrizione dei crediti bancari.

Di conserva con le operazioni di sconto si svilupparono le operazioni di anticipazione su titoli.

Versamenti e accreditamenti sommarono in complesso ad un miliardo e settecento milioni di lire e il saldo delle operazioni si adeguò in media a 116 milioni contro 86 nel precedente esercizio.

A sì cospicuo incremento del negoziato si accompagnò un considerevole sviluppo di ogni altra operazione attiva.

Crebbero da 168 a 195 i corrispondenti dell'Istituto e da 4.103 a 5.215 le piazze da essi rese bancabili. Il movimento dei relativi conti fu circa 4 miliardi e mezzo, avendo contribuito a sì vigoroso sviluppo lo scambio di servizi fra gli stabilimenti d'Italia e la **Trust Company** che col nome e sotto il controllo del Banco ha cominciato a funzionare nel corso dell'anno in New York.

Gli affari di commissione raggiunsero l'importo di un miliardo e 60 milioni; ebbero efficace svolgimento i servizi di Ricevitoria e Cassa Provinciale esercitati dal Banco in tutte le provincie siciliane: e si accrebbero i servizi di cassa per conto di Comuni e di altri Enti, che dettero cospicui proventi e cresciute disponibilità.

Per effetto della efficace applicazione delle norme che regolano le relative gestioni, le esposizioni del Banco si ridussero da 180 milioni a 162 milioni verso la Sezione Autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, da milioni 36,3 a milioni 34,3 verso la Camera Agrumaria e da milioni 10,2 a milioni 6,2 verso il Consorzio Zolfifero.

Il complessivo movimento di emissione e di estinzione dei titoli all'ordine (fedi, vaglia, assegni) superò i 16 miliardi di lire, mentre il medio ammontare dei titoli in circolazione si elevava rispetto all'anno precedente, da 119 milioni a 140 milioni.

Anche per effetto della riduzione verificatasi nelle disponibilità provenienti dagli ordinari depositi in conto corrente ad interesse e dal servizio di cassa per conto della Cassa di Risparmio del Banco, la massima parte dell'accresciuto fabbisogno di mezzi gravò sulla circolazione dei biglietti; il cui ammontare, pertanto, si elevò in media di 30 milioni, essendo aumentata di maggior cifra la circolazione per conto del commercio ed essendosi invece ridotta di 17 milioni quella per conto dello Stato.

La complessiva circolazione del Banco al 31 dicembre ultimo era di lire 881,879,800.

I risultati economici dell'esercizio, che si riassunsero in 38 milioni di utili lordi e 34,3 milioni di spese e perdite, determinarono un utile netto di milioni 3,8, da assegnarsi, a tenore delle vigenti disposizioni di legge, per non oltre 5% del suo patrimonio allo Istituto e per la rimanenza alla Sezione Autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali.

Fatti i consueti prelevamenti a favore della beneficenza, della istruzione agraria e della Sezione di Credito Agrario, la parte di utile netto spettata al Banco è stata portata ad aumento del patrimonio, elevatosi in conseguenza ad oltre 56 milioni di lire.

Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio, che del Banco forma una separata gestione, subì nel 1925 le conseguenze del generale rallentamento verificatosi nel ritmo di accumulazione del risparmio, nonchè gli effetti degli elevati saggi di interesse offerti dagli altri Istituti e pur dallo Stato con i Buoni ordinari al 6%.

Attraverso oltre 416 mila operazioni di versamento e di prelevamento per il complessivo importo di circa un miliardo e mezzo i depositi, muovendo dalla somma di 600 milioni, crebbero sino a toccare con lievi alternative il culmine di 637 milioni in maggio, per ridursi, poi, gradualmente, sino a chiudere al 31 dicembre ultimo, dopo la capitalizzazione degli interessi, a 620 milioni. [illegible]

[illegible] pazioni su obbligazioni terremoto, che rispondono entrambe a peculiari bisogni dell'Isola e delle quali le ultime interessano specialmente la ricostruzione di Messina. L'insieme di queste sovvenzioni, il cui movimento era stato durante l'anno notevole, ammontava al termine dell'esercizio ad oltre 15 milioni.

Le partecipazioni ordinarie si elevarono a 16 milioni in cifra tonda, mentre circa 9 milioni vennero impegnati nella partecipazione speciale alla «Banco di Sicilia Trust Company», di New York, onde la Cassa ha cominciato ad assolvere efficacemente negli Stati Uniti d'America l'alto e delicato compito di tutelare gli interessi economici dei nostri connazionali emigrati.

Quattordici milioni erano investiti al 31 dicembre ultimo in immobili ad uso di ufficio.

A scopo di beneficenza e di pubblica utilità vennero erogate nel 1925 ben 700 mila lire, equamente distribuite fra i vari centri nei quali la Cassa opera e raccoglie le sue forze.

L'avanzo netto della gestione, accertato in milioni 5,6, venne assegnato per L. 583 mila a ricostituzione del fondo per erogazioni di pubblica utilità e beneficenza e per oltra 5 milioni ad aumento del fondo di riserva, elevatosi in conseguenza a milioni 36.8.

Sezione di Credito agrario

La Sezione di Credito Agrario, distribuendo con opportuna larghezza in Sicilia gli aiuti di un sano credito e favorendo il progresso tecnico dell'agricoltura regionale e la valorizzazione dei suoi prodotti, ha potentemente fiancheggiato ed integrato nel 1925 l'attività del Banco.

Vennero infatti concessi, nello scorso anno, ben numero 39648 prestiti di esercizio per milioni 67.4, dei quali ben milioni 51,9 riguardarano colture a seminario, e rappresentano il non piccolo contributo dato dalla Sezione alla intrapresa battaglia del grano.

Particolare rilievo merita lo sviluppo dei prestiti per acquisto di animali in milioni 14,1; per acquisto di macchine ed attrezzi in milioni 5.7 e per acquisti collettivi di concimi e sementi in milioni 8.4 tutti attestanti il diffondersi di più progrediti metodi culturali, e in notevole sviluppo rispetto agli anni precedenti.

Pieni di interesse sono poi i dati relativi alla organizzazione della Sezione, la quale, oltre che dei numerosi uffici del Banco, si avvale dell'opera intermediaria di ben 337 Istituti, saldamente costituiti e bene organizzati, che essi stessi raccolgono cospicui depositi e distribuiscono un largo credito.

Attraverso cotesti Istituti, la Sezione conchiuse n. 36.000 operazioni per milioni 61.4, costituenti il 70.37 % della complessiva sua attività nel campo del credito di esercizio.

Le altre operazioni in numero di 1636 per milioni 350 riguardarono prestiti diretti a privati.

Notevolissima fu pure l'azione svolta durante il 1925 nel campo delle operazioni a lungo termine.

Al 31 dicembre ultimo su n. 651 domande presentate per milioni 84.6 ne erano state decise n. 568 per milioni 74.7, ne erano state accolte n. 368 per milioni 37.5 ed erano state conchiuse 200 operazioni per milioni di L. 18.3.

Con i mutui consentiti, frattanto, sono state acquistate ettari 10.862.62.05 di terreni, che opportunamente quotizzati hanno dato luogo alla formazione di 3082 piccole proprietà coltivatrici; sono stati bonificati, mediante piantagioni, n. 154 fondi della estensione di Ettari 7085.55.57; sono stati costruiti 14 chilometri e mezzo di strade poderali o chilometri 14 circa di canali per irrigazione; e sono stati compiuti non pochi altri impianti ed opere d'incontestabile utilità per l'agricoltura isolana.

Il patrimonio della Sezione, anche per i nuovi conferimenti della Cassa di Risparmio del Banco, che hanno elevato a 4 milioni la relativa partecipazione, ammontava al 31 dicembre ultimo ad oltre 24 milioni.

Gli ulteriori mezzi per le operazioni vennero tutti apprestati, mediante sovvenzioni in conto corrente, dalla Cassa di Risparmio del Banco, sorta appunto per finanziare il Credito Agrario nell'Isola, con facoltà di investire nelle relative operazioni sino a tre decimi dei depositi raccolti.

Tutto era pronto al termine dell'esercizio per la emissione di cartelle, che la Sezione, forse sola fra gli Istituti regionali di Credito Agrario creati con legge speciale, è in grado di collocare, alle migliori condizioni, nella misura del bisogno.

Pur essendo state erogate nell'anno oltre lire 300 mila in contributi alle istituzioni tecnico-agrarie e per lo svolgimento di utili iniziative a vantaggio del progresso tecnico agricolo, il bilancio della Sezione, in virtù dei miti saggi che la Cassa di Risparmio del Banco ha applicato alle sovvenzioni in conto corrente ad essa fatte, si è chiuso con un avanzo di oltre mezzo milione di lire.

Credito fondiario in liquidazione

Felice andamento ebbe la gestione del Credito Fondiario in liquidazione, che vide nel decorso anno estinguersi numerosi mutui, di cui ben 16 per pagamenti anticipati, ridursi di oltre metà del loro importo le semestralità arretrate e definirsi favorevolmente alcune annose contestazioni amministrative e giudiziarie.

Al 31 dicembre ultimo erano vigenti 216 mutui per milioni 7.4, mentre le cartelle in circolazione erano ridotte a milioni 7.5.

Malgrado l'attenuarsi delle attività della gestione, tuttavia le minori spese di amministrazione e la notevole cifra di interessi di mora incassati determinarono un utile netto di lire 171.000, onde si elevarono a 4 milioni in cifra tonda le riserve visibili della liquidazione, i mutui residui essendo peraltro largamente garantiti da validissime prime ipoteche.

Altre gestioni ed iniziative

La Cassa di Soccorso per le OO. PP. in Sicilia, che è un Ente morale autonomo gestito gratuitamente dal Banco, concesse nel 1925 n. 17 nuovi mutui per complessivi milioni 3.4 al saggio del 3 % a Comuni e Provincie dell'Isola per la esecuzione di opere pubbliche. In conseguenza i mutui in essere al 31 dicembre ultimo si elevavano a n. 290 per la somma globale di milioni di L. 19.1.

L'esercizio si chiuse con un utile netto di L. 781 mila che venne portato ad aumento del capitale, il quale si elevò a 21.5 milioni di lire.

Per celebrare degnamente con un'opera di alta e permanente pubblica utilità il XXV anniversario di un Regno che è stato tanto propizio alle fortune materiali e morali del Paese, il Banco volle dar vita nello scorso anno a un Istituto dotato di un capitale di 20 milioni, recante il nome di S. M. Vittorio Emanuele III e dedito a curare la valorizzazione della Sicilia.

L'Istituto venne costituito con R. D. L. 19 novembre 1925 n. 2110 con lo scopo di promuovere, assistere ed integrare in Sicilia, ai fini del bonificamento, con particolare riguardo alle trasformazioni fondiarie, l'attività dei privati singoli o associati, coordinandola con quella dello Stato. Esso funzionerà quindi come organo di integrazione e di collegamento delle forze chiamate a cooperare armonicamente per la messa in valore del territorio sotto l'aspetto sia agricolo che minerario.

Finchè il nuovo Ente non avrà la sua amministrazione autonoma, il suo ingente capitale verrà amministrato dal Banco, che conta di destinarne i cospicui frutti a favorire ricerche minerarie, specialmente petrolifere nell'Isola.

A promuovere il progresso della regione in altri campi variamente provvide nel 1925 la *Fondazione per l'incremento culturale ed economico della Sicilia*, costituita e gestita dal Banco nell'intento di disciplinare in unica gestione collaterale gli aiuti che sia esso che le sue aziende e gestioni sentono di dover dedicare, anche fuori del campo proprio del credito, allo sviluppo della economia e della cultura nell'Isola, per sospingerle verso il più alto livello raggiunto da altre regioni d'Italia.

Nello scorso anno, infatti la Fondazione, per favorire la intensificazione e il miglioramento della produzione agraria e la maggiore sua valorizzazione, ha istituito varii concorsi a premi fra granicultori, dotandoli per l'esercizio agricolo 1925-26 di oltre lire 30 mila, ed ha preso iniziative ed adottate speciali provvidenze per agevolare la produzione e la esportazione di frutta ed ortaglie, specialmente primaticcie, con particolare riguardo al grande e ricco mercato inglese

La Fondazione ha dato inoltre cure allo sviluppo del turismo nell'Isola, ha incoraggiato studi di storia, di economia e di chimica applicata, ed ha infine istituito e dotato un concorso triennale per il progresso delle industrie chimiche, alle quali si ritiene generalmente sia riservato in Sicilia un grande avvenire.

Si chiude così la rassegna dello armonico complesso di forze e di attività onde il Banco, in special modo negli ultimi anni, ha accresciuto l'entità e l'efficacia delle sue prestazioni in servizio dell'economia nazionale, con particolare vantaggio della regione della quale esso porta il nome ed è patrimonio.

La ballerina della "Friedrichstrasse,,

Il « West » era tutto d'oro per il sole primaverile che inondava le strade. Gemme ai pioppi, agli ippocastani, ai tigli. Tutto uno scintillare breve di gemme, qua e là velato da stormi di passeri. Il sole biondo, il sole nuovo, quello portato dalle lepri della Pasqua, come s'usa dire in Germania, batteva sui marciapiedi, contro le vetrine lussuosissime, sui tavolinetti dei caffè, sulle volpi bianche accovacciate sulle belle spalle delle mondane, sulle loro deliziose gambe rosee, inguainate in sete leggere, che lasciavano intravedere le ginocchia dipinte.

La « Ka-De-We » scintillava tutta di luci; e le montagne di sete voluttuose attiravano falangi di donnine fresche, esili, eleganti; divoratrici di novità. Le addiche della moda, subito attirate dai minuscoli cappelli color viola e color tabacco, o dai mantelli azzurri chiari di chiffon, venivano tosto ingoiate dall'immenso magazzino del lussuoso quartiere berlinese.

All'improvviso, inchinata dai portieri in livrea, un fulgore di donna azzardò un piccolissimo piede sull'orlo della via.

— Valesca Gerth?

Era sicuramente lei. Non ci poteva essere alcun dubbio. Tutti la guardavano sbalorditi. Era proprio lei: la grande ballerina, la ballerina dei processi celebri, la danzatrice ignuda che aveva tenuto in fiamme il giornalismo per tanti mesi. Che faceva, lì, di mattina? Balzata fuori, ardente e bionda, da un pastrano color lilla. Le ampie maniche, a campana, lasciavano a stento intravedere due manine inguantate. Il collo candido spiccava contro il viola oscuro del cappellino trapassato da uno spillone d'oro. Era bella da distruggere un uomo.

* * *

Mi guardò. Mi voleva proprio con lei? Un autobus arrivò rombando. Salì; ma rimase sul predellino.

Uno scossone mi gettò contro il caldo del suo mantello. Un piccolissimo neo palpitò sulla sua narice sinistra.

Dopo mezz'ora scese. Dove andava? La facciata del vecchio Municipio era tutta rossa di terracotte; ed ella, passando, sfiorava con voluttà i festoni di frutta e di fiori. La ferrovia aerea urlò all'improvviso su di noi. Si spaventò e gettò un piccolo grido; ma vistasi osservata nascose il viso nella volpe azzurra.

Dove andrà? Come si può avvicinare? Per la strada, così, senza esserle stato presentato, era impossibile parlarle.. Ma dove andrà? Ah, forse alla Polizia centrale per un visto al passaporto... Forse al tribunale?... Ecco... va proprio dritta verso la porta del tribunale... Ho capito: un nuovo processo! Andrà a dimostrare al giudice istruttore, con una delle sue danze ossessionanti, che la sua nudità, anche la più completa, non ha nulla di osceno? Oh, essere giudice istruttore! Prima di entrare si voltò. Ho capito: aspettare!

Dieci minuti. Eccola, finalmente!

Quando fummo nella ferrovia sotterranea, petto contro petto, quasi bocca contro bocca (non sarà mai abbastanza lodata la sotterranea berlinese!) alla persona che un mio biglietto si insinuasse in un guanto. Divenne buia. Sparì.

* * *

Il giorno dopo il mio telefono trillò. Non poteva essere che lei.

Chiesi subito: — Valesca?

— Questa sera, dopo teatro... io ballo al...

— Metropol...

— ... vi voglio vedere. Trovatevi all'incrocio della Jaegerstrasse con la Friedrichstrasse. Non voglio incontrarvi a teatro.

— Verrò.

Fu un trionfo. Un trionfo come non mai. Non mi fu possibile avere un palco di proscenio, così che la potei ammirare solo da lontano. Forse mi aveva scorto perchè fissava sempre il suo sguardo su di me.

* * *

La Fredrichstrasse era tutte fiamme. Dalle facciate piovevano luci fantastiche. Girandole luminose giravano vorticosamente nella notte fonda. Il cielo era ardente come è sempre il cielo berlinese: cielo d'incendio. I proiettori delle automobili pubbliche, e degli autobus ansimanti come gigantesche tank giallastre, accecavano gli occhi. Le donne di piacere passavano e ripassavano, sfiorandomi, a fiumane. Ogni piacere più osceno mi veniva offerto, così, a mezza voce, o a voce alta seguito da una cifra. Friedrichstrasse di notte!

Arrivò con una ondata di viole.

— Andiamo.

— Non a piedi...

— A piedi, così... con te.

— Ma non per la « Friedrich »...

— Sì, per la « Friedrich »... è la folla che mi inebria! Dimmi: come mai la folla è così pazza di me?

— Perchè balli divinamente.

— E sai perchè io vengo con te, questa sera?

— No.

— Perchè sei un italiano. Non bello, no; ma sfacciato come può essere solo un giornalista.

Rideva.

— Ecco: entriamo qui. Non ti spaventare, e lascia ordinare a me.

Rivolta al cameriere: — Della birra scura e del prosciutto.

— Almeno una coscia d'oca... Una bottiglia di Mosella...

— No: ne bevo tanto di vino ogni notte...

— Come vuoi, cara...

* * *

Mentre divorava il prosciutto, mi raccontò dei suoi abiti, delle sue perle, delle sue calzature. Cifre sbalorditive. Poi, forse accortasi che le cifre mi avevano un po'... impressionato... raccontò delle sue cavalcate mattutine, della ginnastica che fa appena scesa dal letto, senza aver mangiato i panini imburrati poi raccontò degli adoratori innumerevoli, delle montagne di fiori che riceve ogni giorno, della corrispondenza che la affatica tanto..., delle partite di tennis giocate a Nizza..., della corsa in automobile fino a Parigi..., del suicidio di un innamorato giovanissimo e milionario...

— Che bella cosa non essere milionario! E non essere giovanissimo!

— Hai ragione. Ma tu, che vuoi da me?

— Non indurmi... in suicidio... certamente!

— Eppure deve essere bello morire per una bella donna...

— Grazie tante, e saluti a casa.

Ella rideva in modo acerbo. Eppure era divinamente bella! divinamente bella! Il suo viso era di una morbidezza di linee inarrivabile. I suoi occhi magnifici, i suoi denti perfetti, la sua bocca ossessionante, la sua voce di una voluttà irresistibile, la sua persona attanagliante, le sue mani carezzevoli e morbide come il più bel velluto...

* * *

All'improvviso nel ristorante vi fu un correre, un urlare, un gridare, uno spingersi, un rovesciare di tavoli.

— Che succede?

Ella rispose pallidissima: — La polizia!

— Ah, la polizia! Siamo in ordine, no?

Ella si raccolse il magnifico mantello di seta sulle spalle nude, e gettò via con ira la sigaretta appena accesa.

Poi proruppe: — Che stupida questa polizia: venir qui a rovinarmi la sera.

— Se ne andrà presto.

— Oh, già!

Un poliziotto si avvicinò al nostro tavolo. Appena ebbe guardata la mia compagna scoppiò a ridere. Poi disse con fare confidenziale: — Spero che mi seguirai senza protestare stasera...

Io, esasperato, chiesi al poliziotto se non si sbagliava.

— Sbagliarmi, io? Lei si è sbagliato, signore.

— Ma la signorina è la...

— ... vuole che, io, non sappia chi è? Ecco: la signorina è... la falsa Valesca Gerth.

— La « falsa » Valesca Gerth?

— Cose che capitano a Berlino, signore! Oggi è capitato a lei, ieri sarà capitato ad un altro, domani capiterà ad un altro ancora... Oh, il trucco della piccola è caruccio, e riesce sempre. Nevvero, Valesca mia?

La donna si morse le labbra a sangue.

Il poliziotto continuò: — Assomiglia tanto alla ballerina che si appropria il suo nome. Nessuno la sa distinguere da essa. Sono come due goccie d'acqua! E' in vero assai bella la... ballerina. No?

— Non far dello spirito! — protestò la donnina alzandosi. Poi con fare da grande dama, rivolgendosi a me: — Scusate se vi lascio; ma... mi è proprio impossibile di restare con voi...

— Eh, lo credo... Buona notte!

— Arrivederci.

Il poliziotto ripetè sorridendomi:

— Arrivederci!

Arrivederci un corno!

Cose che capitano a Berlino.

Berlino, aprile.

LUIGI MORANDI

Conversando con A. Honegger

il musicista del "Roi David,, e della "Fedra,,

Abbiamo avuto il piacere di incontrarci stamane con il maestro Arturo Honegger, venuto espressamente a Roma per concertare e dirigere la musica della quale egli ha ornato la *Fedra* di d'Annunzio. L'Honegger, musicista oriundo svizzero, ma francese di elezione, è salito in grande e meritata fama come autore del « Salmo sinfonico » *Le Roi David* che il pubblico dell'Augusteo ha recentemente acclamato. Egli conta trentaquattro anni; ha un aspetto florido e sorride con amabilità. Pensatore profondo, non sdegna i piaceri della conversazione e volentieri parla di sè e dei suoi colleghi, senza pose da grand'uomo e senza reticenze lojolesche. Gli abbiamo subito chiesto qualche ragguaglio circa i *Preludi* e gli *Interludi* della *Fedra*. Egli ci ha detto.

— Sono, in tutto nove pezzi: tre preludi e alcuni brani da eseguirsi a scena aperta. Li ho scritti proprio negli ultimi tempi: il lavoro è stato compiuto alla fine di marzo.

— E' una musica che si avvicina a quella del suo splendido *Roi David*?

— Si e no. Io stesso sarei imbarazzato nell'indicare il carattere della mia nuova composizione. Ho scritto sotto l'emozione procuratami dalla lettura della *Fedra* del vostro glorioso poeta e credo di aver saputo rendere lo spirito della tragedia. I vari pezzi hanno una modesta ampiezza: formano un complesso di appena tre quarti d'ora di musica.

— Qual'è il brano più sviluppato?

— Il preludio del secondo atto, nel quale si disegna il motivo dell'*Amore di Fedra per Ippolito*: questo motivo riappare nel brano conclusivo del terzo atto. Credo che siano, inoltre, degni di nota il *Corteo delle supplicanti*, il *Canto delle Sacerdotesse* e la *Maledizione di Teseo*. Li giudicherete all'audizione...

— Ha introdotto nell'orchestra speciali strumenti?

— No, anzi ho ridotto al minimo il numero di quelli che sono normalmente adoperati: due flauti, due oboi, due clarinetti e due corni, oltre — ben inteso — gli strumenti ad arco.

— C'è qualche pezzo corale?

— Uno solo: il *Canto delle sacerdotesse*, al terzo atto. Sono stato discreto... per non creare imbarazzi all'esecuzione.

— Ci parli un po' illustre Maestro delle altri sue composizioni. Abbiamo saputo che è stato or ora pubblicato lo spartito della sua *Iudith*.

— Si tratta di un lavoro sinfonico-vocale abbastanza affine al *Roi David*, ma che ho poi modificato allo scopo di portarlo sulle scene. E posso dire che l'esperimento teatrale è riuscito, perchè il pubblico di Montecarlo, nello scorso febbraio, ha cordialmente accolto la mia *Iudith*.

— A quale altra opera, adesso, ha rivolto le sue cure?

— All'*Imperatrice au rochers*, che andrà in iscena all'*Opéra* di Parigi quanto prima, interpretata dalla signora Ida Rubinstein. E' una composizione importante: ventisei pezzi di musica, che sottolineano, coloriscono e completano il dramma del Saint Georges de Bouhelier. Anche qui c'è un solo brano corale: il resto è tutto affidato all'orchestra.

— Possiamo sperare che a Roma venga eseguita questa musica dell'*Impératrice aux rochers*?

— Io credo che la cosa non sarà troppo ardua, perchè vari pezzi si prestano ad essere eseguiti nei concerti sinfonici. Del resto, il maestro Molinari mi ha promesso di dirigere all'Augusteo, nella prossima stagione, il mio poemetto sinfonico *Pacific: 303*.

— Confessiamo di non conoscere questa sua composizione, della quale si è pur tanto parlato.

— E' una breve pagina, intensamente descrittiva. Una rapida gita... in treno e null'altro: ho voluto rendere l'impressione da me provata viaggiando in un *express* americano e credo di essere riuscito nel mio intento, perchè questo *Pacific: 303* ha già avuto molte esecuzione e quasi sempre è stato bissato.

— Una composizione ultra-moderna che ottiene gli onori del *bis*! Che miracolo!...

— Ormai, il pubblico si va abituando all'armonizzazione politonale e alla strumentazione complicata. Ascolta la musica nuova senza troppa diffidenza e, quando è sedotto, non lesina l'applauso.

— Infatti, il suo *Roi David*, anche nei passi più audaci, non ha spaventato alcuno. Ma quel recitante! Che guaio! Per poco la musica non ha corso il rischio di naufragare per colpa dell'enfatica recitazione del signor Copeau...

Il maestro Honegger sorride. Poi soggiunge:

— Anche in America, il pubblico ha fatto un'accoglienza ostile al *recitante* del *Roi David*. Non capisco, però, tante ire...

— La prosa intercalata in una composizione musicale non fa mai buona figura. Non ritenti la prova, caro maestro. Se il suo *Re David* non si fosse imposto per la forza dei motivi e la dignità dello stile, i romani — impulsivi e spregiudicati avrebbero legato la Spartito del « Salmo » collo del *recitante* e poi...

— Giù nel Tevere!

— Precisamente. Ma, per domani sera, non si minaccia alcun pericolo del genere. Nella *Fedra*, la musica è soltanto un prezioso ornamento: la tragedia ha il primo posto. E poi, c'è Ida Rubinstein e tutto andrà a gonfie vele.

A. G.

Una scoperta linguistica a Montecassino

Il più antico documento italiano

NAPOLI, 17. — Siamo informati che in questi giorni il prof. Alfonso Gallo ha rinvenuto nella storica Badia di Montecassino un documento pergamenaceo inedito del nono secolo, e precisamente del gennaio 819, contenente delle espressioni in volgare italiano. E' un atto con cui un tal Paolo fa atto di oblazione personale alla chiesa di S. Martino al Volturno.

Si tratta di un ritrovamento che ha soprattutto importanza linguistica. Le sporadiche voci italiane contenute in esso (potestate me abea de prendere illigamen reo ecc. sicut ad aliu monachu), sono anteriori di circa un secolo e mezzo alle tre carte campane già note e segnano un certo progresso su i documenti toscani del secolo 8°. E' fra le altre cose notevole che anche questa testimonianza di volgare sia di provenienza meridionale.

CRONACHE DEL TEATRO

Il "Requiem,, di Berlioz all'Augusteo

Nel pomeriggio domenicale di domani si svolgerà all'Augusteo l'avvenimento più importante della stagione musicale. Sotto la ferrea guida del maestro Molinari verrà eseguita, da una massa di quattrocento professori d'orchestra e coristi, la *Messa da Requiem* di Ettore Berlioz, « nuova per l'Italia ». Chi ignora la struttura di questo ciclopico lavoro sinfonico-vocale, potrà meravigliarsi del ritardo con cui esso — già vecchio di circa novanta anni — viene presentato a noi: chi, però, conosce a fondo la partitura berlioziana, potrà soltanto stupirsi che la Direzione dell'Augusteo abbia avuto il coraggio di allestire l'esecuzione di una musica prevalentemente clamorosa, rombante e barocca, che richiede l'impiego di mezzi fonici insoliti.

Come abbiamo già scritto giorni addietro Berlioz ha aggiunto all'orchestra normale altre quattro piccole orchestre di strumenti a ottone: i timpani sono portati a sedici e la massa corale, per poter gareggiare con un simile complesso di strumenti, deve essere eccezionalmente numerosa. Questo *Requiem* — come ben disse il Combarieu — va piuttosto considerato come un lavoro drammatico e descrittivo che come la preghiera di un cristiano che il mistero dell'oltretomba rende trepido e pensoso. Berlioz vuol impressionare *ad ogni costo* e, poi che non è assolutamente sicuro che i suoi motivi abbiano una tale geniale veemenza da folgorare l'ascoltatore, crea un'apocalisse strumentale, artificiosa, con urli, squilli e rulli formidabili. L'idea di mettere in opera contemporaneamente varie orchestre non può dirsi una « trovata » del Berlioz. Si ricorda, infatti, che il valoroso Mehul, prima di lui, aveva scritto una composizione per tre orchestre, in occasione della festa patriottica del « 15 Messidoro, anno VIII » e che il Lesueur aveva adoperato una massa orchestrale spettacolosa, divisa in quattro gruppi, per una solenne cerimonia agli « Invalidi ». Tuttavia — bisogna riconoscerlo — il Berlioz si è spinto assai più avanti del Méhul e del Lesueur: dalla fusione, apparentemente temeraria, di varie falangi di strumenti a ottone e percussione, egli ha tratto effetti emozionanti, ignorati dai suoi predecessori.

Sino dagli esordi della sua carriera, Ettore Berlioz mostrò chiaramente la sua predilezione per l'uso dei grandi mezzi sonori: a tal riguardo, sfogliando i giornali parigini dell'epoca, c'è da raccogliere un florilegio di satire frizzanti rivolte al maestro da coloro che erano sconcertati dalle esplosioni del suo « vulcanismo intellettuale ». In una caricatura di « Cham » si vede un manipolo di suonatori di trombe, tromboni e gran cassa sull'alto delle mura di una città vetusta e, sotto, alcuni guerrieri ellenici che scappano via, assordati e terrorizzati. Quei suonatori eseguiscono una fanfara dei *Troiani* e il caricaturista spiega: « ecco in qual modo i difensori di Troia avrebbero potuto obbligare i Greci a levar l'assedio della città, se avessero avuto in tempo utile la partitura del signor Berlioz ». Un'altra vignetta ci mostra il focoso artista, con la chioma scomposta, in atto di dirigere un'orchestra nella quale i cannoni, le bombarde e i mortai si trovano minacciosamente allineati accanto agli strumenti a ottone. Un'altra rappresenta il mattatoio pubblico, ove le bestie vaccine vengono trascinate dinanzi ad un feroce suonatore di oficleide che le uccide fulminandole con alcune note dei *Troiani*. Come si vede, i *Troiani* sono stati presi particolarmente di mira. E pensare che la partitura di quest'opera ha una complessità infinitamente minore di quella della *Messa da requiem!*...

Non si creda, comunque, che il *Requiem* berlioziano si svolga come un'orgia sonora continua: si trovano, nel lavoro, soste riposanti ed episodi gentili. Il massimo del clamore vien raggiunto nel *Tuba mirum* del « Dies irae », nel *Lacrymosa* e in qualche altro breve passo; invece, nel *Quid sum miser* e nel *Quaerens me*, la melodia vocale ha inflessioni assai aggraziate; nell'*Offertorio*, l'orchestra svolge con ampiezza e ricchezza un motivo caratteristico, mentre la massa corale ha una semplice salmodia (un procedimento affine si riscontra nel *convoglio funebre* della sinfonia drammatica « Romeo e Giulietta » dello stesso Berlioz); nel *Sanctus* si notano slanci melodici e concenti di allegrezza e nel brano finale del *Requiem* — l'*Agnus Dei* seguito dal *Lux perpetua* — si ravvisano momenti di elevazione spirituale magnifica. L'opera finisce pianamente, quasi pudicamente, dopo molti spasimi e tumulti.

La storia di questa *Messa da Requiem* è ormai abbastanza nota, ma val la pena di ricapitolarla. Nel 1836 il Berlioz annunziava orgogliosamente al suo amico Ferrand di aver iniziato un « immenso lavoro » intitolato *Festa funebre in memoria degli uomini illustri della Francia*. Il maestro credette di toccare il cielo col dito quando, pochi mesi dopo, il ministro dell'Interno Gasperin gli diede l'incarico di scrivere una messa per l'anniversario della morte del Maresciallo Mortier. L'ordinazione cadeva in buon punto. Berlioz si mise all'opera con delirante entusiasmo: « La mia testa è in ebollizione, ho le vertigini!... » così egli diceva ai suoi famigliari in quei giorni di fervore creativo. D'un tratto, una doccia d'acqua fredda: giunge l'annunzio che il Consiglio dei Ministri ha stabilito di sopprimere « per ragioni politiche » la cerimonia commemorativa del Maresciallo.

Il musicista credette d'impazzire per la rabbia... Però il *Requiem* trovò ben presto modo di essere utilizzato « non senza aver prima bussato a varie tombe ed aver ricevuto più d'una risposta sdegnosamente negativa ». Il giorno 5 dicembre 1837, nella chiesa degli Invalidi, per una funzione funebre in onore del generale Damremont e dei soldati francesi morti alla presa di Costantina, il *Requiem* veniva eseguito, alla presenza dei Principi Reali, del Corpo diplomatico e di altre Autorità. Berlioz, nelle sue *Memorie*, racconta che l'effetto della sua musica fu *terribile per la maggioranza degli ascoltatori*, ma che alcuni « nulla compresero e perciò si astennero da qualsiasi giudizio ».

Diremo chiaramente quello che pensiamo della *Messa da requiem* di Berlioz, dopo l'esecuzione di domani. Intanto, ringraziamo l'Accademia di S. Cecilia e il Maestro Molinari di averci dato modo di ammirare in una edizione sontuosissima questo lavoro in cui il più audace musicista romantico francese ha dato prova di possedere — se non altro — muscoli d'acciaio e polmoni robusti come quelli di Polifemo, il gigante dalla voce stentorea.

A. G.

Gli spettacoli al Costanzi

Stasera, ripresa del *Rigoletto*, con la deliziosa cantatrice brasiliana Bidu Soyà. Protagonista del melodramma verdiano sarà il valente baritono Enrico Molinari.

Domani, domenica, alle 17 l'*Iris* con l'illustre artista Giuseppina Baldassarre Tedeschi, coadiuvata dal Merli, dalla Bonetti, dal Bernardi e dal Sabat. Dirigerà il maestro De Angelis. Lunedì la *Fedra* di d'Annunzio con Ida Rubinstein e martedì l'*Andrea Chénier*.

"Cherubino,, di G. Cenzato, al Valle

Cherubino è lo pseudonimo o, se si preferisce, il nome di guerra, di una spigliata e ardita signorina, la quale volendo dar corso a una sua ardente ammirazione per l'irresistibile poeta Adolfo D'Andrei, si traveste da uomo e riesce ad assumere il posto di segretario presso di lui — cose che a teatro succedono con relativa facilità. Una volta lì, si sa come le cose andranno a finire: un po' di abilità per metter fuori concorso tutte le possibili rivali, e quindi la creazione nel dongiovannesco poeta del momento psicologico favorevole. L'idillio matrimoniale è la conclusione prevista e immancabile.

Tutti gli attori della compagnia di Marga Cella fecero del loro meglio e riuscirono a farsi applaudire e a fare applaudire il lavoro, con convinzione al primo atto e con sopportazione negli altri due, dal pubblico non numerosissimo.

Questa sera si replica.

Vice.

La serata di Jolanda Migliori all'Odescalchi

Questa sera, alle ore 21,15 avrà luogo all'Odescalchi la serata d'onore di Jolanda Migliori, la giovane attrice della compagnia Baseggio. Si rappresenterà *Pariginella* gaserva una gata di A. Boscolo.

Un nuovo lavoro di Rosso di San Secondo a Venezia

VENEZIA, 16. — Al Teatro Goldoni è stato rappresentato questa sera dalla compagnia Almirante un nuovo dramma di Rosso di S. Secondo, intitolato *Febbre*.

Il lavoro mette in scena lo strazio di una donna, cui improvvisamente la morte ha strappato l'amante. Ella vorrebbe non più procedere con la vita, ma fissarsi tutta quanta nel ricordo del passato e vivere soltanto per rievocarlo. Nella sua follia essa avvince a sè l'anima ingenua di una fanciulla, che si lenziosa aveva vissuto del profumo di quell'amore spezzato, e la costringe a vivere con lei di sola nostalgia del passato. Ma ella trova un avversario in un professore, tradito dalla propria moglie, che nella sua stessa sofferenza vuol liberarsi da ogni illusione e si arroga il diritto di liberare anche lei. I due avversari, sospinti dallo stesso male, finiscono per amarsi.

Il lavoro ha avuto un'ottima accoglienza da parte del pubblico veneziano.

Un successo di Fraccaroli a Milano

MILANO, 17. — Ieri sera al Manzoni la compagnia Gandusio ha dato la prima di « La gaia scienza » commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli. La commedia ha fatto ridere continuamente e ha avuto ottima accoglienza da' pubblico.

Un'opera del prof. Giglioli all'Accademia delle iscrizioni

PARIGI, 17.

Durante la seduta dell'Accademia delle Iscrizioni e belle lettere il sig. Pottiers ha fatto omaggio del primo fascicolo del « Corpus vasorum antiquorum » d'Italia, opera del prof. Giglioli Rettore del Governatorato di Roma, che è stata assai elogiata.

ROMA CHE SCOMPARE

Le casupole intorno alle "Colonnacce,,

CRONACA DI ROMA

Il Quartiere dell'Artigianato

Fra i provvedimenti che potranno avere immediata attuazione mercè il recentissimo intervento dello Stato a favore di Roma, è la costruzione di un quartiere dell'artigianato.

Il senatore Cremonesi, durante la sua gestione straordinaria di regio commissario, concepì l'architettura ideale di questo quartiere e, con sua deliberazione del dicembre 1925, fissò in modo preciso i capisaldi del provvedimento indicando altresì, in tutta la sua effettiva portata, l'onere derivante.

L'attuazione di tale progetto fu affidata all'Istituto per le case popolari che sotto gli auspici dell'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, sta per bandire un pubblico concorso per la costruzione del quartiere.

I criteri che inspirarono il senatore Cremonesi nel deliberare la costituzione di tale quartiere sono questi:

Contrariamente a quanto è stato affermato da taluni, il progresso della tecnica moderna non ha affatto distrutto la funzione e il valore dell'artigiano.

Il buon seme di questa auspicata rinascita fu gettato nelle scuole.

Senonchè la preparazione scolastica non era da sola sufficiente a risolvere il problema in tutta la sua interezza. E' apparso necessario per dar modo agli artieri di trovare, nell'ambiente, anche la possibilità di uno sviluppo rimuneratore della propria attività. E' da tenere presente che le difficoltà economiche di oggi si ripercuotono, in particolar modo, e sotto un duplice aspetto nei riguardi degli artigiani.

Essi, oltre all'ausilio dell'abitazione, debbono avere anche quello relativo alla disponibilità di un laboratorio o di una bottega.

Questa grave situazione di disagio, del resto, si va determinando anche in alcune classi di artisti già maturi a favore dei quali il Comune di Roma ed il Governo non hanno pure mancato di interessarsi.

Facilitare le condizioni di vita e di lavoro di coloro che attendono alle industrie artistiche, costituire un nucleo di sviluppo e di propaganda dell'arte individuale, creare un ambiente sereno e tranquillo in cui l'artigiano possa concepire e costruire con le sue mani l'oggetto di bellezza, richiamare su tale nucleo caratteristico e pittoresco l'attenzione dei visitatori, dell'amatore, del commerciante, questi furono precisamente i criteri che indussero l'Amministrazione a progettare il *quartiere dell'Artigianato*.

Il quartiere sarà formato di piccole abitazioni con intendimenti artistici e con la intenzione di costituire un insieme pittoresco e di gradevole aspetto.

L'area destinata al quartiere è costituita da un isolato fra la via di Porta S. Paolo, il Viale Aventino e la via Marmorata.

Il quartiere dovrà contenere come centro un organismo cooperativistico, turistico, commerciale, in cui abbiano sede sale di esposizioni permanenti, di vendita, uffici di segreteria per l'organizzazione commerciale, ecc.

Attorno a questo centro e con distribuzione e raggruppamenti opportuni conseguenti alle varie caratteristiche e alle varie necessità tecniche, dovranno disporsi le botteghe e le abitazioni per le varie arti come, a titolo di esempio, le seguenti: orafi-cesellatori, pietre dure-bronzi e avorio lavorato, cuoi-fiori finti, ceramiche - vetrerie artistiche, industrie tessili arazzi arte della lana, merletti-tappeti, pittura decorativa, stoffe dipinte, mobili dipinti, ebanisteria e intaglio, opere in ferro battuto e ottone.

Ciascun artigiano, nel relativo gruppo, avrà la bottega con i relativi annessi e l'abitazione di tre o quattro camere e cucina in massima. Queste unità saranno raggruppate in piccoli fabbricati di due o tre piani fuori terra capaci di contenere da due a sei artigiani della stessa arte.

In base a questi criteri l'Istituto per le case popolari bandirà subito un concorso per i progetti che saranno esaminati da una apposita Commissione.

In memoria di Anna Sarto

Il 22 corrente (giovedì), alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Aquiro spontina verrà celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima benedetta di Anna Sarto la buona e degna sorella di Pio X.

A questa mesta cerimonia sono invitate tutte le zelatrici e in special modo i Paggi d'onore del SS. Sacramento.

Essi daranno un attestato doveroso di riconoscenza a Colei che tanta simpatia dimostrò sempre per l'angelica Associazione, e trarranno dall'esempio delle sue virtù, così fedelmente rispecchianti quelle del Pontefice dell'Eucaristia, nuovo impulso a vivere del vero spirito dell'Associazione, con la pratica della vera pietà, pratica dell'umiltà e alimentata dal più fervido amore per Gesù in Sacramento.

L'esempio del cane

Il cane, quando è imbarazzato d'intestini, va nei prati e mangia l'erba. L'uomo va in farmacia e prende una purga. Morale: bisognerebbe mandare a riposo gli acciaccapia cani e istituire il campo degli acciaccapia uomini.

E pensare che la Natura ha offerto anche all'uomo i vegetali innocui e preziosi per la salute dell'intestino. Voi avete già capito che intendiamo parlare del Malto della Florida Dr. Imbert. I suoi componenti vegetali, esclusivamente vegetali, sono da secoli la risorsa della razza americana. La casa dott. Imbert (Deposito 62, Napoli) da numerosi anni lo prepara e lo pone in vendita per poche lire. In Roma si trova nelle migliori Farmacie. Rappresentante Esclusiva: Azienda Falciai, Via S. Agata dei Goti, 24.

Preziosa scoperta archeologica

Nei recenti scavi compiuti nella parte settentrionale del Foro di Augusto e precisamente nel punto dove esso s'innesta al ponticello transitorio, ancora coperto dagli avanzi di quello che fu il famoso *locus capsulae*, è stata rinvenuta quasi intatta un'anfora di terra rossastra con incrostazioni di un verde smaltato, che per la sua forma si potrebbe attribuire al periodo della migliore influenza etrusca. Ciò che di sorprendente offre questa anfora è una iscrizione incisa negli avanzi della smaltatura verde. La ricostruzione di quella scritta non è stata facile.

Alla fine, si è potuta decifrare e tradurre così: nell'anno 1926, e precisamente nella seconda settimana d'Aprile in Roma, vedrà la luce un numero a 12 pagine del *Travaso delle idee*, che non avrà nulla da invidiare ai capolavori dell'arte ellenica.

La profezia, come tutti sanno, si è avverata. Il numero odierno del *Travaso* risulta quello a cui accenna l'iscrizione.

La disciplina del commercio
dei venditori girovaghi

Il Governatore, allo scopo di disciplinare nel miglior modo il commercio dei venditori e mesterianti girovaghi in relazione alle esigenze del traffico e del decoro cittadino, ha disposto quanto segue:

1. — I venditori ambulanti di merci e chincaglie, di fiori e di libri con carrettino o senza, dovranno, d'ora innanzi, esercitare il loro mestiere soltanto nei mercati e nei luoghi di raggruppamento già esistenti o da istituirsi nella città;

2. — I venditori di granate con carrettino o senza, di bottiglie usate od altro non dovranno esercitare il loro mestiere che nelle seguenti località: Fuori la cinta daziaria — Quartiere Trionfale — Quartiere Milvio — Quartiere Tiburtino — Rione Testaccio — Rione S. Saba — Quartiere Appio-Latino — Quartiere Prenestino-Labicano — Quartiere Tuscolano — Quartiere Portuense — Quartiere Aurelio.

L'orario per i suddetti venditori sarà il seguente:

Nei mesi di gennaio e febbraio dalle ore 8.30 alle 19.30 — Marzo e aprile dalle ore 8.30 alle 20.30 — Maggio, giugno, luglio e agosto dalle ore 8.30 alle 21.30 — Settembre e ottobre dalle ore 8.30 alle 20.30 — Novembre e dicembre dalle ore 8.30 alle 19.30.

Ciascuna Delegazione provvederà alla sistemazione nei mercati e nei luoghi di raggruppamento dei venditori ambulanti residenti nella propria zona.

La tassa di licenza per detti venditori per il c. a. resta immutata, per gli anni successivi sarà corrisposta in relazione all'occupazione di suolo.

Don Augusto Torlonia muore sul treno di Milano

Sul treno di lusso in partenza da Roma alle 20.30 di ieri sera, è stato rinvenuto, alla stazione di Fornovo, il cadavere del principe Augusto Torlonia, di anni 70, da Roma.

Il cadavere è stato scoperto dal personale di servizio nel gabinetto.

Era completamente vestito e composto, il che lascia supporre che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca, verificatasi appena il Principe è entrato nel gabinetto. La salma con lo stesso treno è stata trasportata alla stazione di Borgo San Donnino, e da qui alla camera mortuaria dell'ospedale. La vettura è stata staccata e piantonata per le constatazioni di legge.

Ponte Lungo casupole e capannoni

La via Appia Nuova è destinata — a quanto si afferma — ad avere una larghezza di 40 metri, ma i lavori procedono a rilento e finora neanche la metà della strada è stata fatta.

Oltrepassato il ponte, che ha precisamente una tale larghezza, venendo da San Giovanni s'incontrano a destra alcuni capannoni mal tenuti che improvvisamente formano una strozzatura della strada.

Si rende perciò necessario l'abbattimento di tali capannoni anche perchè è indispensabile conservare la continuità dell'asse stradale fino a via Gino Capponi.

Oltre a ciò vi è in questo fatto una questione di estetica e di pulizia che rende ancor più necessaria ed urgente tale demolizione che è, del resto, modestissima.

L'allargamento di via Salaria

VIA BRINDISI — VIA SAVOIA — SALARIA — VIA ISONZO

Anche l'allargamento di Via Salaria fa parte dei lavori che s'inizieranno il XXI Aprile. La cartina che pubblichiamo dimostra l'entità dei lavori. Si tratta di arretrare convenientemente il muro di cinta di villa Albani.

Il Sunday Dinner di domani sera

Vivissima è l'attesa per il *Sunday Dinner* di domani sera al Grand Hôtel e per il quale alla Direzione dell'Albergo sono giunte autorevoli e numerose prenotazioni. Per questa specialissima riunione venne prescelto un premio di singolare ricchezza da assegnarsi ad una delle signore presenti, premio consistente in un magnifico ventaglio in penne di struzzo montato su tartaruga.

Seguirà il ritmo delle danze la *Excelsior Jazz-Band*.

Il Rettore dell'Università ricevuto dal Re

Ieri, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore Magnifico della R. Università di Roma, che gli ha presentato un esemplare in oro, con la... della medaglia coniata dall'Università stessa, con l'immagine di Minerva e l'emblema del Fascio Littorio, appositamente offerta al noto scultore e incisore prof. Giuseppe Romagnoli, direttore della R. Scuola dell'Arte della Medaglia.

S. M. il Re ha mostrato di gradire l'omaggio; ed ha trattenuto il prof. Del Vecchio in lungo ed affabile colloquio, desiderando di essere minutamente informato dei recenti progressi dell'Università di Roma, e dimostrando una profonda conoscenza di tutti i complessi problemi che ad essa si riferiscono, per l'incremento della sua Facoltà, e che sono in via di soluzione, per le provvide cure del Governo Nazionale.

MONDO ROMANO

Alla "Casina delle Rose"

Domani, domenica, alle 17,30, grande festa danzante della primavera, nel nuovo magnifico salone e piantagione, alla Casina delle Rose, a beneficio delle Opere del Fascio Romano. Sono già stati venduti numerosissimi biglietti. Sarà una delle più attraenti feste della stagione.

Nozze Biondi-Du Chêne De Vère

La signorina Renata Biondi e il signor Attilio Du Chêne de Vère sono stati oggi uniti in matrimonio civile dal Sottore gr. uff. Mariotti, che rivolse elevate parole alla giovane coppia. Testimoni per la sposa il comm. Romano Biondi e il comm. prof. Ermanno Fioretti. Per lo sposo: il principe Antonio Mancini e il principe Renato Pignatelli di Terranova.

Al ricevimento offerto dagli sposi nel loro villino di via degli Scipioni intervennero il Rettore gr. uff. Mariotti, Antonio Mancini, Fernando d. Chêne de Vère, signora e figlio Vittorio, principe e pr.ssa Pignatelli di Terranova, d.ssa di Lanzenzana, Callare, la sposa, comm. m.se di Larecchia.

La Chiesa... il rito religioso fu celebrato nella Chiesa di S. Agnese al Circo Agonale da mons. De ..., che benedisse gli sposi e le loro famiglie. Erano testimoni per la sposa: il comm. Giuseppe ... e il cav. Alfredo Biondi; per lo sposo: il principe Renato Pignatelli e il tenente Franco Larecchiuta.

Seguì una colazione intima al Grand Hotel dopo la quale brindarono il Rettore Mariotti, in rappresentanza del Governatore e il generale Santi Ceccherini.

* * *

S. E. il Ministro di Norvegia a Parigi Sam Eyde e famiglia è sceso al Gran Hotel des Bains Lido di Venezia, per effettuarvi un soggiorno di due settimane.

"Via Veneto"

A. G. Borgese ha iniziato una polemica con *Via Veneto* a proposito di fox-trott, tirando... in ballo anche Alfredo Panzini. *Via Veneto* risponde, e la questione minaccia di diventare interessante e, ciò che più conta, divertente.

I lettori dell'amarone foglio mondano sono avvisati!

Il simpatico periodico esce domani, ed anche questo numero, oltre alla solita rubrica, ricca di sassiere, cronache mondane, corrispondenze speciali da Montecarlo e dalle Isole Canarie e contiene ancora una deliziosa novella di puro stile americano, dovuta alla fervida genialità dello scrittore W. Yale Dehire.

Il busto del card. Consalvi
sarà inaugurato domani al Pincio

Domani domenica alle ore 15 al viale del Cavalcavia al Pincio sarà per cura del Governatorato inaugurato il busto del Cardinale Ercole Consalvi.

* * *

Due anni or sono fu celebrato solennemente in Roma il centenario della morte del Cardinale Ercole Consalvi, di cui domani sarà inaugurato al Pincio il busto commemorativo.

Il Consalvi era romano, di famiglia cospicua ed era nato nel 1757. Entrato ben presto nella carriera ecclesiastica, fu giurista di grande marca, esercitando il suo ministero con grande onore nei Tribunali della Rota e della Segnatura. I francesi, allora padroni di Roma, lo accusarono quale istigatore dell'assassinio del generale Duphot e lo imprigionarono a Castel Sant'Angelo.

La sua abilità di diplomatico e di uomo di Stato si rivelò nel famoso Conclave di Venezia, nel quale il Consalvi riuscì ad eliminare i contendenti sostenuti dalla Francia e dall'Austria, per far prevalere la nomina neutrale del modestissimo Papa Chiaramonti di Cesena, che fu Pio VII.

Questi gli conferì la porpora cardinalizia e lo nominò suo Segretario di Stato. In questa qualità, negoziò il famoso concordato del 1801, con Napoleone difendendo energicamente gl'interessi della Chiesa affrontando anche il rischio di cadere in disgrazia dello strapotente Imperatore, che lo imprigionò a Mezières fino al 1813.

Ma Consalvi tenne duro, e più tardi fu Nunzio a Parigi; ottenne la restituzione della maggior parte degli Stati pontifici e la conferma del diritto di precedenza su tutti i diplomatici laici per il Nunzio del Papa.

Governò gli Stati della Chiesa fino alla fine del Pontificato di Pio VII. Promulgò il codice di commercio e quello della procedura civile. Fu chiamato « il grande cardinale ».

Notevole: Ercole Consalvi non fu mai sacerdote, essendo rimasto sempre nel diaconato, tal quale come in seguito avvenne per i Cardinali Mertel e Giacomo Antonelli Segretario di Stato di Pio IX.

Il Giubileo Sacerdotale del cardinale De Lai

Domenica prossima, 18, il card. Gaetano De Lai, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto Vice-decano del S. Collegio e Segretario della Concistoriale celebrerà a Magliano Sabino il suo Giubileo Sacerdotale.

In tale occasione, Pio XI ha inviato al Cardinale una lettera augurale, nella quale ricorda i preziosi servizi resi alla chiesa dal chiaro e dotto Porporato.

Il sindaco di Magliano Sabino, cav. Ettore Salvi, ha pubblicato un manifesto alla popolazione invitandola a stringersi affettuosamente attorno all'Eminente Vescovo che ha voluto realizzare « il dolce compendio di cinquant'anni di fatiche apostoliche » nella cattedrale sabina.

Il Sindaco, al suo manifesto aggiunge il dettaglio dei festeggiamenti civili e religiosi che saranno celebrati a Magliano.

All'Eminente Principe della Chiesa, la *Tribuna* formula il suo augurio: *ad multos annos*.

Il card. De Lai conta 73 anni e 13 di porpora, dacchè fu chiamato nel S. Collegio da Pio X nel dicembre del 1907.

L'Associaz. Abruzzese Molisana per la signora Foschi Fiore

Ad iniziativa di un numeroso gruppo di soci dell'Associazione Abruzzese Molisana si è costituito apposito Comitato per onorare la signora del Segretario della Federazione fascista dell'Urbe, avv. comm. Italo Foschi, recentemente acclamato alla carica di Commissario straordinario dell'Associazione stessa. A tal fine il Comitato sotto la presidenza dell'Ispettore di zona avv. comm. Angelo De Angelis, e composto dai signori: cav. di gr. cr. ing. Bruno; comm. Lucio Luciani, comm. Antonio Spinelli, comm. Erminio di Tullio, comm. Tinari Raffaello, avv. cav. Mola Francesco, avv. cav. Ottaviano Ottavio, cav. rag. De Angelis Pierino, cav. Fampanelli, ha deciso di tenere una serata di gala per il 17 corrente alle ore 22 nella sede dell'Associazione in via Monterone.

Manifestazione sindacale all'Augusteo

Mercoledì 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro italiano, sarà tenuta all'Augusteo, alle 10, una solenne manifestazione sindacale. Sarà oratore l'on. Rossoni.

Tutti gli inscritti ai Sindacati fascisti hanno l'obbligo di partecipare a detta manifestazione, adunandosi alle 9 precise nelle località sotto indicate:

Corporazione dell'impiego privato, piazza della Pilotta.

Corporazione della stampa, viale del Re.

Corporazione delle professioni intellettuali, della scuola, sanitaria, ospitalità, trasporti, teatro, agricoltura, edilizia, alimentazione, abbigliamento, ammobigliamento, metallurgici, chimici, gas, acqua e luce, piazza del Popolo.

Il servizio d'inquadramento dei Sindacati sarà diretto dai sigg. D'Andrea Alfredo, Polastri Mario, Castagnoli Archisio, Scandi Libero, Bellanti Pietro.

Essi saranno muniti di bracciale bleu di riconoscimento.

Ogni Sindacato sarà inquadrato dietro il proprio gagliardetto, e vicino all'alfiere saranno i componenti di ciascun Direttorio.

E' rigorosamente fatto obbligo di portare il distintivo delle Corporazioni fasciste.

Sindacato Fascista Tramvieri Governatorato. — Domenica 18 aprile alle ore 17,30 precise, nella sede del nostro Sindacato verrà dato un grande spettacolo di attrazione e varietà. Reduce da altri trionfi si produrrà il valente e bravo baritono sig. Canigiani Demostene in alcune delle sue migliori romanze. Svolgerà l'intero programma il sig. Panaccione Vercingetorige (Rigge) nei suoi noti e applauditi esperimenti di telepatia e fascinazione. Il noto poeta romanesco sig. Emilio Ricciotti nell'interpretazione di alcuni monologhi. Il bravissimo comico Cicconi Amleto nel suo esilarante programma di varietà. Chiuderà il grandioso spettacolo il valoroso terzetto musicale a plettro composto dai sigg. Ansini Franco, Comola Armando e Malantrucco Angelo. La festa sarà rallegrata dalla brava orchestrina diretta dal maestro Pompa.

Assemblea del Sindacato Musicisti. — Ieri l'altro nella sede del Gruppo rionale Campitelli, si è tenuta l'annunciata assemblea degli iscritti al Sindacato Musicisti.

Presentato dal segretario Spizzichino, il vice segretario della Corporazione nazionale, sig. Daquanno ha fatto ai presenti un'ampia relazione sull'opera esplicata dai dirigenti per la tutela degli interessi della categoria. L'esposizione lucida e stringata del Daquanno è stata seguita attentamente dall'uditorio che in fine ha riconfermato con un ordine del giorno la propria fiducia al segretario e al Direttorio del Sindacato. La breve riunione si è chiusa con ripetute acclamazioni al Duce, all'on. Rossoni, e al Capo della Corporazione Nazionale, comm. Liberato Pezzoli, la cui opera fattiva e intelligente è seguita col massimo interesse da tutti gli appartenenti alla Corporazione.

LITTORIA

Grande serata in onore del Segretario Federale dell'Urbe. — Il giorno 19 aprile c. a. alle ore 21,30 il Gruppo Fascista Monti «Gian Vittore Mossomo» terrà, nella Sala Gigli in via Frangipane n. 12, una grande serata in onore del comm. Italo Foschi, Segretario Federale dell'Urbe.

L'Ispettore della I. Zona e i dirigenti del Gruppo interpretando il desiderio di tutti i fascisti del Rione, vogliono rendere con ciò uno doveroso omaggio e rinnovare l'attestazione d'affetto che li lega al loro amato Segretario Federale Italo Foschi.

Tutti i fascisti del Rione non vorranno mancare a questa manifestazione d'affetto.

I biglietti si ritirano nella Sede del Gruppo dalle ore 20,30 alle ore 23.

Gruppo Tiburtino. — Per iniziativa dell'Ispettore di Zona comm. Alfredo Jodice, di accordo con i dirigenti il Gruppo, domenica 18 aprile, alle ore 17, avrà luogo presso la sede del Gruppo stesso Via dei Volsci 86, un concerto vocale-strumentale.

Per l'occasione si presteranno spontaneamente bravissimi artisti.

Milizia Balilla. — I Balilla del Gruppo addetto al Comando si aduneranno domani, domenica, alle ore 9 precise, nella loro sede di via S. Francesco di Paola, 7.

E' fatto assoluto obbligo a tutti di non mancare.

Il 21 Aprile, nella ricorrenza annuale della fondazione di Roma, alle ore 20, per iniziativa dell'Associazione di Cultura storico-artistica «Genio Italico», dipendente dall'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, il prof. Luigi Tombolini pronunzierà una conferenza in inglese sul tema: « Romolo e la sua tomba ne' Foro Romano » facendo il parallelo tra l'antica e l'attuale grandezza del nostro Paese.

Tale conferenza sarà trasmessa dalla stazione di Roma della I. U. R. I. e subito dopo l'Associazione Britannica « Friends of Italy » invierà con lo stesso mezzo da Londra un messaggio in italiano.

Il Dopolavoro Nazionale

Il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro a norma del Regolamento ha recentemente sanzionato la formazione delle Commissioni Centrali che sotto riportiamo. Com'è noto le Commissioni Centrali hanno un carattere consultivo e provvedono alla compilazione del programma di ogni branca di attività dell'Opera.

Compito di ciascuna di esse è: 1. Tracciare il programma particolare del suo lavoro; 2. Segnalare alla Direzione Generale dell'Opera i modi di attuazione del programma tracciato; 3. Proporre al Consigliere Delegato l'assegnazione di attestati di benemerenza a favore di Ente o di privati particolarmente benemeriti nel campo del Dopolavoro; 4. Proporre l'acquisto di doni per le Istituzioni del Dopolavoro; 5. Provvedere eventualmente alla raccolta di fondi per il suo funzionamento totale o parziale; 6. Suggerire al Consigliere Delegato eventuali modifiche allo Statuto della Opera.

Ecco le ultime Commissioni nominate:

Commissione Centrale Sanitaria: presidente: Fioretti comm. dott. Arnaldo, Segretario Generale della Corporazione Sanitaria; membro segretario; Guaccero on. prof. Alessandro; Bastianelli prof. comm. Giuseppe; Messea commendatore Alessandro, direttore della Sanità Pubblica; Gualdi prof. comm. Tito; Loriga comm. prof. Giovanni; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per la Radiofonia: presidente: comandante gr. uff. Giuseppe Pession, direttore generale PP. TT. Roma; ing. Marchesi, direttore dell'U. R. I.; dott. ing. Martini; prof. Vanni, direttore dell'Istituto Superiore Militare per la Radiotecnica; ing. Salon; membro segretario: comm. dott. Domenico Sciarra; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per la Filodrammatica: presidente: Pierantoni gr. uff. avv. Gino; Liberati gr. uff. Franco; D'Amico commendatore dott. Silvio; Falena comm. Ugo; Razza comm. dott. Luigi, segretario generale della Corporazione del Teatro; membro segretario: Bisi sig. Giovanni; gr. uff. Alessandro Varaldo; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per il Dopolavoro portuale e peschereccio: presidente: S. E. Cagni Umberto, presidente Consorzio autonomo del Porto di Genova; vice presidente: Ricci capitano Giorgio, segretario generale Corporazione Portuale e Corporazione della Pesca; generale Ingianni Giulio, direttore generale della Marina Mercantile; comandante Barenghi Mario, capo Gabinetto di S. E. Ciano, Roma; Banelli on. Giovanni, presidente Magazzini Generali di Trieste; Brunelli comm. prof. Gustavo, ispettore generale della Pesca; Pezzoli comm. Liberato, membro del Direttorio della Confederazione delle Corporazioni Fasciste; Ippolito prof. cav. Serafino, Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per la Cinematografia: presidente: Razza comm. dott. Luigi, segretario generale della Corporazione del Teatro; Vicinelli comm. avv. Alberto, vice direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; De Feo comm. avv. Luciano, direttore generale della « L. U. C. E. »; Pezzoli comm. Liberato, segretario generale della Corporazione dell'Ospitalità; S. E. ten. gen. Nasalli Rocca conte Saverio; membro segretario Bisi sig. Giovanni; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale Forestale: presidente: marchese Paulucci de Calboli Barone, capo di Gabinetto di S. E. Mussolini; sen. Cippico conte prof. Antonio; gr. uff. prof. dottor Alberto Avena, Associazione Pro Montibus; gen. Borgatti gr. uff. Mariano; Salvatori commendatore prof. Fausto, Cotta comm. prof. Alberto, ispettore superiore forestale; Parodi Delfino ing. Leopoldo; Mameli cav. uff. Giorgio, segretario particolare di S. E. Mussolini; Cecconi cav. Giovanni membro segretario; Brenna comm. Enrico, ispettore forestale; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per le Comunicazioni Secondarie: presidente: on. Livio Ciardi, segretario generale della Corporazione delle Comunicazioni Secondarie; Ottone gr. uff. ing. Giuseppe; Biraghi comm. ing. Pietro; De Luca cav. ing. Giacomo; aMuri sig. Manlio membro segretario; Atti sig. Gino, vice segretario generale S. F. C. S.; barone Baratelli Mario; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per la Musica: presidente: S. E. ten. gen. Nasalli Rocca conte Saverio; maestro Di Donato cav. Vincenzo; Razza comm. dott. Luigi; Tarasi dott. Battista; Bisi sig. Giovanni, Corporazione Nazionale del Teatro e del Cinematografo; membro segretario: Barosi cav. Pietro, segretario del Sindacato Corale; maestro Augusto Tittoni, Sindacato Bandistico; prof. Barabaschi, Regio Conservatorio di S. Cecilia; Vessella maestro comm. Alessandro; Salvagnini comm. Alberto; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Commissione Centrale per la Cultura Popolare: presidente: sen. prof. dott. Gentile gr. cr. Giovanni; vice presidente: Saconi comm. prof. avv. Acuzio, segretario generale della A. N. I. F.; membri: sen. Gerolamo Gatti; on. Gioacchino Volpe; on. Balbino Giuliano; on. Gabbi Umberto; prof. Giorgio Masi; professore Ernesto Codignola, direttore dell'Istituto Superiore di Magistero; prof. Gino Arias; prof. Ugo Spirito; prof. Arnaldo Volpicelli; prof. Bini gr. uff. prof. Alberto, presidente Isticelli; prof.ssa Maria Maggi; dott.ssa Adele Pisani; Miglioranzi comm. Luigi Adolfo; Calzuto Case Economiche Popolari; Longo commendatore dott. Antonio, R. Ispettore scolastico capo; Ferroni cav. uff. Giacomo; Defassi cav. Eugenio, membri segretari: Ciccarelli signor Socrate, Pistania comm. prof. Giuseppe; il Consigliere Delegato o chi per esso.

Spensierati sprezzatori della vita

Se gli uomini — e le donne — apprezzassero al suo giusto valore il dono della vita non si deplorerebbero tanti casi dolorosi, che affaticano il modesto narratore delle quotidiane miserie umane. Se un po' di serena filosofia presiedesse al modo di vivere degli umani — d'ambo i sessi — molte vicende turbative dell'ordine e della quiete sarebbero risparmiate.

Il buon Metastasio, in un'ora di pastorelleggiante bonomia, nell'*Isacco*, faceva cantare che « *entra l'uomo allor che nasce — in un mar di tante pene — che s'avvezza dalle fasce — ogni affanno a sostener* ». Ci si « avvezzava », dunque, alle tribolazioni; si sostenevano e raramente i tribolati si ammazzavano.

Ora, invece... — Ora, c'è la tintura di iodio, cui si ricorre per ottenere la liberazione dai guai, salvo a farla franca dopo un'abbondante e ributtante lavanda gastrica e qualche giorno di osservazione negli squallori pallidissimi di un letto d'ospedale.

Ecco qui, come esempio immediato, la signora Cristina Cianfarone fu Luigi, cinquantenne, romana, abitante in via Palestro, 2, la quale, per lo sconforto di avere perduto il marito, nella sua abitazione, ieri ingoiò una dose di tintura di iodio. Fu condotta al Policlinico, ove, dopo la lavanda dello stomaco, fu messa in osservazione.

Meno scusabile pare invece, il trentenne Giuseppe Angelici fu Luigi, romano, abitante in via Machiavelli 3. Pare che l'Angelici fosse turbato — genericamente — dai soliti « dispiaceri di famiglia », i quali — è la sua scusante — avrebbero sconvolto le sue facoltà mentali. Così è che iersera, verso le 22, recatosi nel caffè di via XX Settembre presso porta Pia, l'Angelici ingoiò una tazza di caffè, nella quale preventivamente aveva sciolto una cartina di fosforo. Un suicidio da burla, dunque, destinato del pari, a procurare molti dolori allo pseudo-suicida e a farlo prendere in giro all'Ospedale ove gli fu apprestata una magnifica lavanda gastrica, ed ove, per precauzione, fu messo in osservazione.

Per completare il quadretto, abbiamo il solito « sbaglio ». Anche la Giuseppa Moscati fu Adolfo di anni 28, abitante in via Teatro Marcello 25, iersera, in casa sua fece la bevutina di tintura di iodio, « credendo — dice la Questura — che fosse un calmante ».

Il marito Armando Moscati accompagnò la incauta bevitrice alla Consolazione — e quivi, dopo la solita lavanda, la misero in osservazione.

— Come si fa — dimandiamo — ad equivocare coi medicinali in un modo così grossolano?

* * *

Enrico Piccinini fu Francesco, di anni 53, romano, abitante in via S. Maria in Cappella, è disoccupato ed ammalato ad una gamba. In questa triste condizione, il poveretto è stato avvinto da sconforto profondo; e stamane, a Villa Corsini, si è avvelenato bevendo una certa quantità di acido muriatico.

E' stato prontamente soccorso all'ospedale di S. Spirito; ma il suo stato è piuttosto grave.

La mortale caduta d'una bimba

Questa mattina verso le 6.30 la balia Maria Verelli di anni 21, abitante in via Borgo Pio 34 scendeva le scale, tenendo sulle braccia la piccola Maria Anna Hobit d'ignoti di mesi tre, nata a Roma.

Disgraziatamente la balia ha scivolato, cadendo. Nella caduta la piccola ha riportato la frattura della volta cranica.

E' stata subito portata all'Ospedale di S. Spirito ove i sanitari l'hanno giudicata in imminente pericolo di vita. Infatti verso le 8,50 alla ha cessato di vivere.

Il cadaverino è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

* * *

Nel pomeriggio di ieri, e precisamente verso le 18, con una vettura di piazza è stato trasportato al Policlinico il manovale Riccardo Giannella del fu Paolo di anni 18 da Andria (Bari) abitante in via Tiburtina 187.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore per cui, dopo le medicature del caso, lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio che lo ha interrogato, il Giannella ha dichiarato che poco prima, mentre lavorava in un cantiere in via Adda 34 per conto della Società Anonima Mobiliare, passando su di un ponte di tavole al quarto piano aveva messo un piede in fallo ed era caduto nel sottostante ponte.

* * *

Il manovale Giovanni Rossetti di Francesco di anni 23, da Vecchiano (Pisa), abitante al vicolo Bologna num. 73, ieri nel pomeriggio, in via Antonio Bertani nel cantiere dell'Opera nazionale Combattenti cadde da una impalcatura alta più di sei metri.

Riportò frattura al collobilaterale e una contusione con ematoma alla bozza frontale sinistra. Giudicato alla Consolazione guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Studenti di Merano a Roma

Da alcuni giorni sono qui a Roma gli alunni del R. Liceo scientifico di Merano, accompagnati dal loro Preside e da alcuni professori.

Sono in parte di nazionalità tedesca e la visita — alla riuscita della quale ha contribuito anche la Croce Rossa giovanile — ha lo scopo di far loro conoscere non solo le bellezze storico-artistiche, ma anche le forme più caratteristiche della produzione italiana moderna, specie nel campo scientifico.

S. E. il Ministro Fedele ha agevolato in tutti i modi lo svolgimento del programma, sia col concedere l'entrata gratuita nei Musei e nelle Gallerie dello Stato, sia con l'incaricare un R. Ispettore di illustrare i monumenti più importanti. Altrettanto hanno fatto il Governatorato e la Direzione dei Musei Vaticani.

Ieri poi, in seguito a particolare concessione del Ministero dell'Aeronautica, i giovani meranesi, che sono stati accolti ovunque festosamente, hanno assistito a uno spettacolo aviatorio a Ciampino, che ha suscitato in loro la più grande impressione, come segno di perfezione tecnica e di potenza militare.

Geniale è stato il ricevimento offerto in onore degli studenti meranesi dal R. Liceo scientifico di Roma. Vi sono intervenuti, con parecchi alti funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, i Presidi degli Istituti medi della Capitale con una larga rappresentanza di alunni.

La cerimonia è stata onorata dalla presenza del gr. uff. Leonardo Severi, Direttore generale per l'istruzione media, che ha rivolto ai giovani brevi parole, compiacendosi della bella iniziativa felicemente attuata dal Preside e dai professori del Regio Liceo scientifico di Merano.

La grande piazza su via Viminale dinanzi al "Costanzi„

Nel programma che avrà inizio di realizzazione il 21 aprile figura anche la prima temporanea sistemazione della grande piazza su via Viminale dinanzi al Teatro Costanzi. Si tratta della grande area cintata sulla quale doveva essere costruita la centrale telefonica e che costituirà invece, opportunamente sistemata, il naturale ingresso al grande teatro.

Gli avvenimenti sportivi

LE CORSE AI PARIOLI

Il "Premio Conte Felice Scheibler„

La giornata s'inizia col Premio Isola Bisentina nel quale *Macon* non dovrebbe avervi corsa troppo modesta essendo la classe dei suoi avversari.

Indichiamo: MACON.

Il Premio Vignanello servirà di «rentrée» a *Giambologna* il quale ad onta del peso non dovrebbe essere battuto da *Soubise* che è l'avversario più diretto.

Indichiamo: GIAMBOLOGNA - *Soubise*.

La scuderia del marchese Talon è ancora ben situata nell'handicap discendente Premio Tarquinia, nel quale *Italia Bella* non sarebbe mal situata se nelle ultime prove fornite non avesse dimostrato un declino di forma.

Indichiamo: SCUDERIA MARCHESE TALON.

Nella corsa in gentlemen Premio Molane *Miss* si mette in evidenza per il complesso delle prove fornite e dopo di lei *Thala* e *Viex Tigre*.

Indichiamo: MISS - *Thala* - *Vieux Tigre*.

Il Premio conte Felice Scheibler ridotto a soli quattro concorrenti dovrebbe essere appannaggio della scuderia del comm. Centurini che ha in *Valclar* e *Doina* due validi difensori; fra i due avversari *Chateau Satins* è degno di essere considerato.

Indichiamo: SCUDERIA DEL COMM. CENTURINI.

Nella corsa a vendere Premio Fiano *Fimbra* è preferibile a tutti gli altri concorrenti fra i quali Marpesia può ben figurare in questa compagnia.

Indichiamo: FIMBRA - *Marpesia*.

Modesto è il lotto dell'handicap ascendente Premio Monte Porzio nel quale *Flaminio* è seriamente da considerare con *Silence*, *Elio* e *Reso*.

Indichiamo: FLAMINIO - *Silence* - *Elio*.

Il match "Cremonese„-"Fortitudo„ allo «Stadio Nazionale»

Stamattina alle 8, ricevuta alla stazione dai dirigenti della *Fortitudo*, è giunta la squadra dell'*U. S. Cremonese*, che domani domenica, dovrà incontrarsi con la squadra della *Fortitudo* in appassionante e cavalleresca competizione.

Il fortissimo *undici* di Cremona, presentemente terzo nella classifica del Girone B. delle semifinali Lega Nord, in stretto contatto col *Genoa* e la *Juventus* di Torino, scende in campo in piena efficienza, poichè se è oggi privo dell'ala sinistra Tansini, impegnato nel *match* internazionale contro la Svizzera, sostituito del resto dall'ottimo Della Vedova, vede ritoccato nelle sue file il centro avanti Bodini, per cui l'efficienza della prima linea è sempre alla consueta altezza.

Anche i *rosso-blu* presentano qualche cambiamento, nella prima linea, avendo creduto di rinforzarla con elementi nuovi.

Le due squadre giocheranno nella seguente formazione:

U. S. Cremonese: Compiani, Ravani I e Ravani II, Manfredi, Pucrari I., Cassanelli, Poli, Wilhelm, Bodini, Jesnes, Della Vedova.

Fortitudo: Canestrelli, Sansoni V, Sansoni III, Lommi, de Java, Stocco, Ferraris, Zamporlini, De Micheli, Bianchi, Bramante.

La partita avrà inizio alle ore 16.

La Presidenza della Società del Corse al trotto

In seguito a recente deliberazione, è stato nominato presidente della Società delle Corse al Trotto in Roma l'on. Conte Romeo Gallenga.

L'on. Gallenga, accettando la nomina, ha dichiarato al Consiglio di voler dare opera affinchè nel magnifico Ippodromo di Villa Glori possano svolgersi, nell'epoca in cui non vi hanno luogo le Corse al Trotto, importanti gare sportive intese ad accrescere l'interesse e il decoro della vita sportiva della Capitale.

Intanto, come è noto, nella prima decade di Maggio si svolgerà in tale campo il *Grande concorso ippico internazionale* a cui è già assicurato l'intervento di ufficiali appartenenti a otto diversi Stati. Dopo il Concorso si inizierà la stagione primaverile ed estiva delle Corse al Trotto dotata di importantissimi premi ed alla quale concorreranno le più notevoli scuderie.

Campionato Nazionale di Tiro al piccione

Ieri allo *stand* dei Parioli della Società Tiro a Volo «Lazio» ha avuto seguito la importante Gara dei Campionati.

Solita grande affluenza di pubblico fra cui largamente rappresentato il sesso gentile che con interesse ne segue l'andamento.

Al 16. turno si è avuto il seguente risultato: Guastalla 16 piccioni; 2 tiratori con uno zero; 14 con 2 zeri; 30 con 3 zeri; 53 eliminati.

Oggi prosecuzione di tali Gare e si prevede che la finale si avrà verso mezzogiorno.

Seguirà la *Poule C* di programma.

* * *

Domenica 18 alle ore 10 ultima giornata di Tiro. Si svolgerà il Tiro Parioli con premi per L. 100.000 al quale farà seguito la *Poule D* nonchè l'assegnazione dei premi di consolazione per L. 40.000.

Bosisio ha battuto Paumelle

MILANO, 17. — Ieri sera al Teatro Carcano ha avuto luogo una riunione pugilistica nella quale si è svolto fra l'altro un interessante incontro fra il campione italiano Mario Bosisio e lo «challenger» francese dei pesi weltera Gastone Paumelle.

Bosisio ha vinto ai punti in dodici rounds.

Il campione italiano ha dominato nettamente fino all'ottavo round poi, per una lussazione al pollice sinistro, ha dovuto limitarsi ad usare la sola mano destra. E' riuscito tuttavia nell'ultima ripresa, con un «diretto» a mandare al tappeto l'avversario per nove secondi.

La riunione dei "Giganti„ al teatro Adriano

La morbosa aspettativa per la grande riunione internazionale che vedrà il suo svolgimento lunedì prossimo al Teatro Adriano è più che giustificata dal valore indubbio del programma che comporta incontri ben equilibrati dove saranno di fronte uomini che indubbiamente sono tra i migliori oggi in campo nazionale ed internazionale. Naturalmente la curiosità del pubblico degli appassionati è la «rentrée» di Mariano Barbaresi che qualche anno or sono si affermò quale uno dei migliori pesi massimi europei e che ancora oggi, per le sue eccelse qualità di boxeur veramente completo, va considerato tale. Un lungo periodo di riposo ed un severo allenamento scrupolosamente fatto in questi ultimi tempi, ci permetteranno di vedere al lavoro un Barbaresi nella forma migliore non solo, ma il cui stile classico si è accoppiato ad una maggiore potenza e resistenza. Il suo gioco oggi americanizzatosi al contatto dei più forti pugilatori dell'America del Sud, divenuto per lui una specialità per la media distanza, è indubbiamente molto più redditizio di quello che non lo fosse nei suoi momenti migliori e per tal modo il pubblico degli appassionati vedrà lunedì sul «ring» dell'Adriano un Barbaresi completamente trasformato. Certo che l'avversario che avrà di contro e precisamente il campione belga Humbeck è di valore tale da rendere ancor più passionante la «rentrée» del popolare atleta romano. Humbeck è uno scientifico oltre che potente e quindi il compito di Barbaresi sarà molto ma molto arduo. Certo che la posta morale in giuoco è altissima poichè qualora Barbaresi venisse battuto dal belga, il quale sulla carta è chiuso da Spalla e da Paolino, verrebbe relegato nel nucleo degli uomini che in Europa, pur brillando, non potranno mai competere contro uomini di grande classe.

Più arduo è il compito che affronterà il campione italiano Palmucci contro Jacovacci. Il mulatto, è uomo di grande classe ed è, oltre che un abile boxeur, anche un formidabile picchiatore. Palmucci è ben allenato ed è fermamente convinto di poter aver ragione del suo formidabile antagonista, e tale sua convinzione non è data da spavalderia, ma dalle sue attuali condizioni di forma che gli consentono di affrontare senza paura gli uomini più forti al suo peso. Considerato inoltre che egli si troverà a suo agio contro un avversario che cerca la battaglia e non la sfugge, è facile dedurre che il campione d'Italia, poderoso quanto lo stesso Jacovacci, non parla a vanvera delle sue probabilità.

* * *

La pesatura dei concorrenti avrà luogo lunedì alle ore 14 in via Cola di Rienzo 148-150 e precisamente nel magnifico salone del «Prezzo Equo» che il sig. Cesare Bruscoli ha voluto gentilmente mettere a disposizione degli organizzatori.

Sul palcoscenico del teatro verranno costruite tre grandi tribune capaci di oltre 700 posti e da dove è assicurata al pubblico una comoda visibilità. I biglietti sono in vendita a. botteghino del Teatro Adriano, al Chiosco luminoso al Tunnel, alla Casa del Passeggero in via delle Terme ed ai Teatri Jovinelli, Principe e Fenice.

I biglietti di servizio e quelli per la stampa si possono ritirare domani domenica, dalle 11 alle 13 presso il sig. Mazzia in Via Principe Amedeo 9.

Tribuna giudiziaria

Il processo per l'omicidio di Vicovaro

E' continuato il processo contro lo Gnoli ed altri di Vicovaro, il primo imputato di omicidio e gli altri di correità in persona di Achille Venanzio avvenuto nei primi del 1924.

Dopo l'esame dei numerosi testimoni ha parlato l'avv. Graziadei per la P. C. Ha quindi pronunciata la sua arringa il Proc. Gen. comm. Missai che ha sostenuto la colpabilità degli imputati.

Hanno poi parlato gli avvocati, Laurenti, per Borrelli, Adami per i Permir, Baldassarri per Domenico Perussi, Valeri, Borrè Micucci.

Un omicidio a Colonna

Il primo aprile dello scorso anno Virginio Giovannetti che si trovava a lavorare in tenuta Laghetto presso Colonna con altri braccianti, insultato da certo Liberato Marcelli lo feriva con due coltellate. Il Marcelli moriva poco dopo. L'uccisore si presentava poi ai carabinieri e si costituiva e, dopo l'istruttoria è stato rinviato a giudizio.

Il processo si è svolto ieri ed oggi alla Corte Ordinaria di Assise presieduta dal comm. Giannattasio. Dopo l'arringa della P. C. rappresentata dall'avv. Luigi Addesi ha parlato il Proc. Gen. comm. Ferro-Luzzi il quale ha concluso invocando dai giurati un verdetto che affermi la piena responsabilità dell'imputato.

Ha poi parlato l'altro avv. di P. C. on. Nicolai e l'avv. difensore comm. Di Benedetto, il quale, con una smagliante orazione ha dimostrato che il Giovannetti non agì in piena responsabilità.

Una giusta assoluzione

Davanti al Tribunale Militare Territoriale di Roma, dopo circa cinque anni di istruttoria, si è discussa il 15 corr. la causa di diserzione a carico del soldato Patarini Domenico il quale secondo l'atto di accusa non si sarebbe presentato alla chiamata della sua classe nell'ottobre 1919 epoca in cui l'accusato sosteneva di trovarsi per errore già in servizio militare presso il 22. Reggimento Fanteria.

Il Pubblico Ministero in vista delle contraddizioni in cui caddero i Comandi di Corpo in risposta ai quesiti loro rivolti ed alle manchevolezze nelle registrazioni matricolari, chiese l'assoluzione per non provata reità. Ma il Tribunale in accoglimento della richiesta della difesa che smantellò con saldo ragionamento ogni dubbio sull'asserto dell'imputato, lo assolse per non aver commesso il fatto addebitatogli. Presidente col. Alessandrini, P. M. avv. Capra, difensore avv. O. Petragnani.

Un grave reato campestre a Monteporzio

Nel febbraio 1925 la cittadina di Monteporzio Catone fu vivamente impressionata dal fatto che nella vigna di Paciotti Vittorio furono trovate più di mille viti spezzate e divelte dal suolo. Il solerte Maresciallo dei Reali Carabinieri fece attive indagini per scoprire il nefando autore, che ritenne di accusare nella persona di Ingretolli Giuseppe, acerrimo nemico del Paciotti per ragioni di interesse e perchè nell'interrogatorio cadde in diverse contraddizioni e perchè trovò nel campo le orme corrispondenti alla misura delle scarpe dell'Ingretolli.

Fattasi la causa davanti al Pretore l'Ingretolli fu condannato a tre mesi di reclusione e ai gravi danni.

Proposto appello il Tribunale di Roma, IX Sezione, presidente comm. Natali, accogliendo pienamente la tesi del difensore avv. Vincenzo Menghi ha assolto l'imputato da ogni accusa.

P. M. avv. Maccaluso.

Un appaltatore assolto

L'appaltatore Schiavoni Quirino, marchigiano, non ha molta fortuna con i suoi dipendenti ed operai. Fra essi un asfaltista, nella pretesa di essere rimasto creditore dallo Schiavoni, in seguito a lavori compiuti, gli ha giuocato un brutto tiro, accusandolo di essersi indebitamente appropriato di alcuni quintali di legna e di diversi bidoni di catrame, collocati temporaneamente da esso asfaltista, a nome Mascotti, nel cantiere dell'appaltatore.

L'appaltatore, indispettito per l'arbitraria accusa, resistè ottenendo il verdetto del Magistrato, il quale lo ha prosciolto dalla sua imputazione.

Il dibattimento si è svolto innanzi la X. Sezione del Tribunale, pres. Civico, difensore avv. Giglìucci.

Bollettino Giudiziario

Larocchia Raffaele, giudice aggiunto presso il tribunale di Cremona, è destinato, col suo consenso, a Bengasi. — Sannicandro Domenico, giudice del tribunale di Aquila, è nominato componente supplente del collegio speciale di 1. grado, con sede in Aquila. — Graziuso Salvatore, giud. di Ugento è tramutato a Nardò. — Urcioli Gioacchino, consigliere della Corte di cassazione, collocato in aspettativa per infermità. — Frezzini Luigi, consigliere di Corte di cassazione, destinato alla sezione di Corte di appello in Trento. — Picone Francesco Paolo, sostituto procuratore, id. Girgenti. — De Lollis Olinto, id. Ancona, id. Firenze. — De Paolis Ettore, giud. in aspettativa per infermità. — Nicolone Filippo, giudice aggiunto Calone, rinunciante all'impiego. — Licata Francesco, giud. in aspettativa. — Bellucci Lombardi Luigi, giud. Bergamo, id. Castellammare di Stabia. — Fortunato Vincenzo, gid. id. Lagonegro, id. Eboli. — Aiello Francesco, giud. id. Salemi, id. Castellammare del Golfo. — Tiberio Giuseppe, giud. id Montefalcone del Sannio, id. Nereto. — Montefusco Emanuele, giud. id. Orvieto, id. Montesarchio. — Pedrotti Vittorio, giud. id. Ortisei, id. Vezzano. — Vidi Egidio, giud. id. Vezzano, id. Ortisei.

I sottonotati uditori in funzioni di vicepretori, sono destinati a supplire il titolare assente nel mandamento per ognuno di essi indicato:

Germanetti Alberto, a Sanluri. — Soggiu Giuseppe Andrea, a Guspini. — Pioletti Ugo Michele, a Pattada. — Bua Antonio, a Mandas.

GLI SPETTACOLI

All'Accademia Filarmonica

Il «*Quartetto di Roma*» — composto dai professori Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati, cui si è unito per l'occasione il prof. Rosini (2.a viola) — tanto benemerito per la conoscenza di quelle composizioni da camera che difficilmente vengono eseguite dai complessi ordinari, terrà lunedì prossimo alle ore 17,30 alla Accademia Filarmonica un concerto, nel cui programma figurano tre delle più fresche e primaverili composizioni di Beethoven: il *Trio per archi in do min. op. 9 n. 3*; il *Quartetto in la magg. op. 18 n. 5* e il *Quintetto per archi in do magg. op. 29*.

Serata di Gala e Cotillon all'Apollo

Questa sera, alle 21,30, si svolgerà il consueto *Spettacolo di Gala* che costituisce una delle molte geniali iniziative dell'«Apollo» e richiama, ogni Sabato sera, il pubblico più fine ed elegante della Capitale. All'interessante programma di Varietà, del quale fanno parte la stella italiana *Dora del Varo*, l'elegantissima *Ginetta D'Orsay*, *Marcelle Derisys* e numerose altre attrattive, farà seguito alle 23,30 un magnifico *Cotillon* dotato di numerosi doni e con esibizioni di *danze classiche e moderne*.

Spettacoli del 17 Aprile 1926

TEATRO ARGENTINA

COMP. CAPODAGLIO RACCA-OLIVIERI

SABATO 17 — Ore 21 il dramma di N. Evriainof:

Ciò che più importa

DOMENICA 18 — Ore 17 L'AMICO DELLE DONNE — Ore 21 CIO' CHE PIU' IMPORTA

LUNEDI' 19 — Ore 21 serata a prezzi popolari: L'EREDE di M. Praga.

TEATRO COSTANZI

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26

SABATO 17 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolarissimi:

RIGOLETTO

DOMENICA 18 — Ore 17 a prezzi popolari, unica diurna: IRIS

LUNEDI' 19 — Ore 21 (32. abb.) Ida Rubinstein interprete: FEDRA di Gabriele d'Annunzio, che interverrà alla rappresentazione.

MARTEDI' 20 — Ore 22 (f. abb.) a prezzi popolarissimi concordati, ultima definitiva di ANDREA CHENIER

(Telefono automatico 41837)

TEATRO MARGHERITA

(Via due Macelli)

Stagione primaverile di Varietà

SABATO 17 — Ore 21,30. Questa sera e domani Domenica coi due spettacoli delle 17,30 e 21,30 la famosa «troupe» Dayelma prende congedo dal pubblico romano — Precederà ricco programma di varietà — Lunedì importanti debutti.

TEATRO ODESCALCHI

COMPAGNIA VENEZIANA BASEGGIO

SABATO 17 — Ore 17,15 LA CASA NOVA — Ore 21,15 PULCINELLA GAVEVA UNA GATA

TEATRO QUIRINO

COMPAGNIA DI E. PETROLINI

SABATO — Ore 21: La nuova commedia di R. Martinelli, dodicesima replica.

La trovata di Paolino

DOMENICA 18 — Ore 17 e 21 Replica.

MANZONI — Comp. drammatica di L. Muzari — Ore 21: *Il conte di Brechard*.

VALLE — Comp. dramm. di M. Celli — Ore 21: *Cherubino*

TEATRO DEI FANCIULLI — Ore 16,30, 18, 19: *Il re dei nanini*.

VARIETA'

ADRIANO — Ore 21: Rubin l'emulo di Anna Fuges — Moresi comico — Varietà.

APOLLO — Ore 21,30: Scelto programma.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Anime nel turbine.*

COLA DI RIENZO — *Il cigno.*

CORSO — *Romola.*

IMPERIALE — *Maschietta.*

MASSIMO — *L'ottava moglie di Barbableu.*

MODERNISSIMO — *Giuoco d'azzardo.*

MODERNO — *Oh! Dottore.*

NAZIONALE — *L'araba bianca.*

OLIMPIA — *Il prezzo della vanità.*

ORFEO — *Sogno d'un valtzer.*

PALESTRINA — *Volti ai* [illegible]*iulli.*

QUATTRO FONTANE — *Il cavaliere di Lagardere.*

REGINA — *La casa delle gaffes.*

SALA REGIA — *Don X figlio di Zorro.*

SUPERCINEMA — *Madama Sans-Gêne.*

TRIONFALE — *Il transatlantico.*

VOLTURNO — *L'uomo invisibile.*

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Stazione di Roma — Lunghezza d'onda metri 425

Programma di domenica 18 aprile

Ore 13-14-19-20-20,30 eventuali comunicazioni governative.

10,30-11: Musica religiosa vocale e strumentale. — Ore 17,30-19: Orchestrina dell'Albergo di Russia.

20,20: Notizie Stefani. — Notizie sportive. — 20,40: Selezione dell'Opera *La Carmen* di G. Bizet. Esecutori: Carmen, mezzo soprano Bianca Bianchi; Micaela, soprano Ersilia Costantini; Don José, tenore Piero Schiavazzi; Escamillo, baritono Arutro Scifoni; Remendado, tenore G. Salvatori; Dancairo e Capitano, baritono Arturo Dalmonte; Frasquita, soprano Luigina Salvatori; Mercedes, mezzo soprano Luisella Castellazzi. Orchestra dell'U. R. I. diretta dal maestro Riccardo Santarelli. — Atto I: 1) Preludio; 2) Habanera-Carmen; 3) Duetto Micaela-Don José; 4) Seguidilla e duetto Carmen-Don José. — Atto II: 5) Intermezzo; 6) Strofe del Toreador; 7) Aria del Dragone; 8) Aria del fiore; 9) Gran duetto Carmen-Don José. — Atto III: 10) Intermezzo; 11) Aria delle carte; 12) Aria di Micaela; 13) Recitazione e duetto, Don José-Escamillo; 14) Finale 3. — Atto IV: 15) Intermezzo; 16) Duettino Carmen-Escamillo; 17) Duetto e finale, Carmen-Don José. — 22: Segnale orario. — 22,55: Ultime notizie.

La buona novella di Woronoff

l'uomo vivrà un secolo e mezzo?

FIRENZE, 17. — Ieri sera il prof. Sergio Woronoff nel salone della Scuola di Sanità Militare, gremito fino all'inverosimile di personalità mediche, ha tenuto l'annunziata conferenza sulla sua importante scoperta, sul suo metodo cioè di inserzione delle glandole negli organismi animali ed in quelli umani; ha parlato anche della cura del diabete mediante l'inserzione delle glandole pancreatiche. Ha detto che da lui e dai suoi assistenti sono stati eseguiti finora oltre mille innesti. In Italia il primo ad eseguire l'operazione è stato il professor Marro, di Torino, che è presente, ed al quale l'oratore vuole portare il suo saluto ricordando insieme a lui un altro valoroso medico italiano, il prof. Pettinati che gli è stato di grande ausilio in numerosi casi. Il prof. Marro ha eseguito ben più di cento operazioni tutte con esito felicissimo. Lo stesso dicasi per le altre nazioni come la Spagna, la Svizzera, la Germania e il Belgio. In Inghilterra non si possono praticare le operazioni di innesto perchè è proibita la vivisezione delle scimmie mentre si può praticare l'innesto di glandole da uomo ad uomo.

Avviandosi alla fine della conferenza il dott. Woronoff conclude annunziando che la vita umana dovrà durare in media 140 anni mediante innesti da praticarsi a distanza di tempo sull'organismo umano. Con l'augurio di poter presto raggiungere questo meraviglioso risultato egli termina il suo dire salutato da una vibrante ovazione che si prolunga e si ripete più volte. Il prof. Woronoff ha parlato per oltre due ore in lingua francese; l'uditorio si è sempre mostrato attentissimo ed alla fine ha tributato all'illustre conferenziere la sua schietta ammirazione.

Suicidio di un ragazzo a Ceccano

S'impicca a tredici anni!

Nel vocabolo Fontanella è stata fatta una macabra e raccapricciante scoperta.

Alcuni bambini hanno rinvenuto penzolante da un albero il cadavere di un ragazzo.

Alle grida di spavento e di terrore sono accorsi i carabinieri con l'egregio maresciallo Mariani e il dott. Andrei per la rimozione del cadavere.

Il disgraziato ragazzo è stato identificato per Francesco Del Brocco, di anni 13, sellaio presso tale Cipriani Raffaele.

Si era allontanato dal negozio con un pretesto e poi si era ucciso strangolandosi per ragioni che ancora non si conoscono.

"Anonima Infortuni„

Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni - Fondata nel 1896

MILANO

(Capitale Sociale inter. vers L. 12,000,000)

Si è tenuta a Milano, nella Sede in Piazza Cordusio 2, l'assemblea generale ordinaria dell'Anonima Infortuni, sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, presidente della Società.

Il Consiglio nella sua relazione sul trentesimo esercizio mette in rilievo l'importante incremento degli affari, tanto in Italia quanto all'estero, ove la Società, incoraggiata dagli alti principii economici del Governo Nazionale, tende sempre più ad affermarsi con decoro e con prospettive di crescente sviluppo.

Il patrimonio immobiliare ha avuto nel 1925 un forte aumento per l'acquisto in comune con le «Assicurazioni Generali» del gruppo di case in Milano con fronte in via S. Radegonda, Piazza del Duomo, Corso Vittorio Emanuele e via Agnello già posseduto dal sen. Bocconi.

«Tale gruppo di case, così riferisce il Consiglio, è soggetto al Piano Regolatore, e dovrà quindi essere demolito per allargare l'imboccatura del Corso Vittorio Emanuele, mentre sull'area residua sarà costruito a cura delle «Assicurazioni Generali» e dell'«Anonima Infortuni» un unico palazzo monumentale.

E aggiunge: «Siamo sicuri che condividerete il nostro vivo compiacimento per tale operazione immobiliare, mediante la quale anche la nostra Società contribuisce, in misura notevole, all'attuazione delle grandiose opere di abbellimento della nostra Milano, in unione con le Spett. «Assicurazioni Generali» alle quali — ci piace di ricordarlo — è pure dovuto il risanamento del Cordusio, dove, sul sedime di vecchie casupole diroccate, edificarono, intorno al 1900, il Palazzo che ospita questi nostri Uffici di Direzione».

Il portafoglio titoli ammonta a lire 95.667.414 e la riserva oscillazione valori a L. 26.212.958.

I fondi di garanzia importano lire 113.404.919.

L'Assemblea approvò all'unanimità la relazione del Consiglio, il rapporto dei Sindaci ed il Bilancio del trentesimo esercizio, chiuso con un utile di lire 6.296.832.

Il dividendo, stabilito in L. 80 per ogni azione, è stato posto in pagamento dal 2 aprile corrente.

I Consiglieri ed i Sindaci uscenti sono stati riconfermati.

166
503
FIAT
NON SOLO UNA NUOVA FIAT, MA UNA PIÙ MODERNA, PIÙ ELEGANTE, PIÙ PERFETTA FIAT.
Motore a 4 cilindri, mm. 65 × 110; cilindrata cmc. 1460; con testa a combustione accelerata. Passo m. 2,750; carreggiata m. 1,400. Spazio di carrozzeria m. 2,370. Frizione a dischi metallici multipli. Quattro velocità e retromarcia. Freni sulle 4 ruote. Ruote smontabili d'acciaio per pneumatici mm. 765 × 105 (comfort mm. 730 × 130). Illuminazione ed avviamento elettrici.
PREZZI
SPIDER . . . L. 25.000
TORPEDO . . . „ 26.000
BERLINA . . . „ 32.000
COUPÉ . . . „ 33.000
CABRIOLET . . . „ 34.000
PREZZI NETTI SENZA GOMME FRANCO FABBRICA TORINO
VENDITA A CREDITO
Chiedere informazioni alle Sedi della Fiat od ai suoi Rappresentanti sulle condizioni di vendita a credito con pagamento ripartito in 12 mesi praticate a mezzo della Soc. S.A.V.A. ai prezzi di listino della fabbrica più le sole spese ed interessi.
Spett. FIAT Pubblicità Via Nizza, 250/ T TORINO
Speditemi gratis l'opuscoletto illustrato "L'automobile per il Viaggiatore di Commercio,,
Nome
Indirizzo
TAGLIARE
Spett FIAT Pubblicità Via Nizza, 250/ T TORINO
Speditemi gratis il catalogo illustrato del Mod. 503.
TAGLIARE
Nome
Indirizzo

The British Italian Banking Corporation, Limited

12, NICHOLAS LANE, LONDRA, E. C. 4

RELAZIONE E BILANCIO 1925

Presidente:
SIR FELIX SCHUSTER, BART., Amministratore della National Provincial Bank, Ltd.

Vice-Presidente:
Grand'Uff. GIORGIO MYLIUS, Vice-Presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Amministratore Delegato:
Comm. Nob. I. GIORGIO MANZI FE'.

Consiglio d'Amministrazione:
P. BARK, Amministratore della Anglo-Austrian Bank, Ltd.
R. H. BENSON, Presidente del Merchant's Trust Ltd. e della London Assurance.
SIR JOSEPH BURN, Direttore Generale della Prudential Assurance Co. Ltd.
LAMBERT W. MIDDLETON, Amministratore della Bank of London & South America, Ltd.
J. W. BEAUMONT PEASE, Presidente della Lloyds Bank, Ltd.
Dott. ALBERTO PIRELLI, della Ditta Pirelli e Co., Milano.
Rt. Hon. SIR JAMES RENNELL RODD, Ex Ambasciatore di S. M. Britannica a Roma.
Rt. Hon. WALTER RUNCIMAN, Amministratore della Westminster Bank, Ltd.
Conte DE SALIS, Ex Ministro Britannico presso la Santa Sede.
Gr. Uff. G. SCARAMANGA' DI ALTOMONTE, Presidente della Banca Commerciale Triestina, Trieste.
M. S. SPENCER-SMITH, Amministratore della Banca d'Inghilterra.
R. H. TENNANT, Vice Presidente della Westminster Bank, Ltd.

Direzione:
W. GAMPER, P. A. THOMAS, Direttori; L. MEYER, Vice Direttore.

Segretario:
A. B. WHEELER.

Sindaci:
PRICE, WATERHOUSE & CO.

Relazione

Del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio dal 1. gennaio al 31 dicembre 1925 presentata agli azionisti della decima Assemblea Generale Ordinaria tenuta nella Sede della Società il 23 marzo 1926 alle ore 3,30 p.m.

Gli utili netti per l'anno 1925 come dal Bilancio annesso ammontano a Lst. 62,686.19. 6
da cui deducendo la rimunerazione addizionale agli Amministratori secondo lo Statuto cioè » 3.134. 7. 0
Lst. 59.552.12. 6
ed aggiungendo il saldo utili 1924 » 31.418.16.11
si ha un ammontare disponibile di utile da ripartire di Lst. 90.971. 9. 5
Il Consiglio ne propone il seguente riparto:
Dividendo 6 % soggetto all'Income Tax Lst. 60,000, meno: Income Tax 4 — per Lst. 12.000. Totale Lst. 48.000. 0. 0
fondo accantonamento per tasse » 10.000. 0. 0
A conto nuovo » 32.971. 9. 5
Lst. 90.971. 9. 5

In seguito al rapido sviluppo degli affari della Banca Italo-Britannica, il suo Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato ad aumentare il Capitale, da 20 sino a 100 milioni di lire nei modi e quando lo riterrà più opportuno. E' stata effettuata una prima emissione di 6000 azioni che venne sottoscritta dalla nostra Banca la quale viene così a possedere un totale di 9880 azioni. Il nostro Consiglio di Amministrazione ha ritenuto conveniente di prelevare dal fondo di riserva la somma di Lst. 75.000 quale accantonamento per eventuale deprezzamento della valutazione in sterline di questo investimento.

In base all'articolo 83 il Consiglio di Amministrazione ha nominato amministratori i signori G. Scaramangà d'Altomonte e Peter Bark. La loro nomina deve esser confermata da questa Assemblea a termini dello Statuto.

I seguenti Amministratori scadenti per turno essendo rieleggibili si presentano per la rielezione:
Signor ROBERT H. BENSON
Sir JOSEPH BURN, K. B. E.
Rt. Hon. Sir JAMES RENNELL RODD, G. C. B.

Gli azionisti sono pure invitati a nominare i Sindaci per il corrente esercizio ed a fissarne la rimunerazione.

THE BRITISH ITALIAN BANKING CORPORATION LIMITED

BILANCIO al 31 dicembre 1295

ATTIVO

	Lst.
Cassa e Disponibilità immediate	
a Londra	1,109,070. 14. 9
All'Estero	171,446. 2. 7
Effetti cambiari	445,657. 6. 3
Titoli di proprietà	498,717. 7. 0
Corrispondenti e Clienti debitori	1.229,107. 12. 11
Debitori per accettazioni, fidejussioni e girate	3,128,375. 1. 2
Stabile della Banca	36,992. 5. 10
Mobilio	1. 0. 0
Lst	6,678,367. 10. 6

PASSIVO

		Lst.
Capitale Sociale: N. 50,000 azioni da Lst. 20 interamente versato		1,000,000. 0. 0
Riserve	175,000. 0. 0	
» speciale	75,000. 0. 0	250,000. 0. 0
Corrispondenti, Depositi e Conti diversi incluso il riaconto e gli accantonamenti		2,205,886, 12. 11
Accettazioni, Fidejussioni e Girate:		
Accettazioni	2,568,238. 6. 7	
Crediti confermati	204.420. 15. 1	
Fidejussioni	355,715. 19. 6	3,128.375 1. 2

Conto Profitti e Perdite

Saldo utili al 31 Dicembre 1924		87,736, 6. 3	
Meno Percentuale al Consiglio d'Am.	2,817, 9. 10		
Accantonamento al Conto riserve per Income Tax	7,000, 0. 0		
Dividendo 1924 sotto deduzione tasse	46,500 0. 0	56,317. 9. 10	
		31 418, 16, 11	
Più utili netti		62,686, 19. 6	94 105, 16. 5
		Lst.	6,678,367, 10. 6

N. B. — Esistevano al 31 Dicembre 1925:
impegni per cambi a consegna per Lst. 4,291,494, 12. 7
e impegni per girate per » 247,65[illegible], 1. 4

Conto profitti e perdite

Utili 1925 sotto deduzione del Riconto delle spese generali ed amministrative ed altri carichi	Lst. 84.208. 0. 6	Accantonamento per Income Tax	Lst. 21,521. 1. 6
		Saldo utili 1925	» 62,686, 19. 6
			Lst. 84.208, 0. 6

Relazione dei Sindaci

Ai Signori Azionisti della THE BRITISH ITALIAN BANKING CORPORATION LTD.

Vi informiamo che abbiamo controllato il Bilancio al 31 Dicembre 1925 con i libri della Società, ottenendo tutte le informazioni e gli schiarimenti richiesti. E' nostra opinione che il Bilancio è accuratamente compilato in modo da dare una idea vera ed esatta degli affari della Banca concordando perfettamente con le informazioni e gli schiarimenti datici e con i libri contabili.

3, Frederick's Place, Old Jewry, London, E. C. 2.

Il 12 Marzo 1926

PRICE WATERHOUSE & Co.
Chartered Accountants

Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della The British Italian Banking Corporation Limited

tenutasi a Londra il 23 Marzo 1926

Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sir FELIX SCHUSTER, Bart.

Signori,

Dalla fondazione della nostra Banca questa è la prima Assemblea che non è presieduta dal nostro amico e collega sig. Beaumont Pease. Dopo la sua nomina a Presidente della Lloyds Bank Ltd. egli ha trovato sempre più difficile di dedicarsi agli affari della nostra Banca quanto nel passato e durante lo scorso anno egli espresse definitivamente il desiderio di ritirarsi dalla Presidenza della Società. Il Consiglio, a malincuore, dovette accogliere il suo desiderio, ma è grande soddisfazione per tutti noi, che, continuando egli a far parte del nostro Consiglio, ci rimane anche in seguito assicurato l'ausilio della sua larga esperienza. Sono sicuro di interpretare i Vostri sentimenti inviando al sig. Pease i calorosi e cordiali ringraziamenti di questa Assemblea per gli eminenti servigi che rese alla nostra Società nel periodo in cui ne resse la Presidenza. Il Consiglio mi ha fatto l'onore di sceglermi a suo successore; ho accettato tale responsabilità con qualche esitazione, ma posso assicurarvi che seguo con grande interesse gli affari della nostra Banca e del Paese col quale essa è così intimamente legata.

Dalla Relazione del Consiglio avrete notato che questo si è arricchito di due eminenti colleghi, con le nomine del signor Scaramangà d'Altomonte, Presidente della Banca Commerciale Triestina in Trieste, e del sig. Peter Bark, Amministratore della Anglo-Austrian Bank Limited di Londra. Noi abbiamo relazioni amichevoli ed interessanti con le Banche che questi signori rappresentano e non dubito che voi vorrete oggi confermare la loro elezione.

Ed ora vorrei riferirmi brevemente al bilancio paragonandone le cifre con quelle dell'anno passato.

Passivo	1924 Lst.	1925 Lst.	Differenza Lst.
Conti correnti, Depositi, ecc.	874.068	2.205.886 +	1.331.818
Accettazioni	2.100.724	2.368.238 +	267.514
Crediti confermati	301.13[illegible]	204.420 —	96.715
Fidejussioni	783.274	355.716 —	427.558
	4.058.141	5.334.260 +	1.275.119

Attivo	Lst.	Lst.	Lst.
Cassa	6.652	5.240 —	1.412
Prestiti giornalieri	220.000	900.000 +	680.000
Fondi disponibili presso Banche a Londra	241.944	262.730 +	20.786
Fondi disponibili presso Banche all'estero compresa la Banca Italo-Britannica	142.964	171.446 +	28.482
Effetti cambiari	582.317	445.657 —	136.660
Anticipazioni a Clienti compresa la Banca Italo-Britannica	472.877	1,229.107 +	756.230
Titoli di proprietà	245.426	498.717 +	253.291
Stabile della Banca	38.343	36.992 —	1.356
Mobilio	1	1	—

Durante l'anno abbiamo acquistato tanto in Italia come in altri Paesi, alcune importanti relazioni che sono la causa dell'aumento della voce « Conti Correnti e Depositi ». Le « Fidejussioni » che negli anni passati rappresentavano un cospicuo impegno, sono state ridotte a L. 355.716/19/6; quelle relative al tonnellaggio venduto dall'Inghilterra all'Italia sono discese ad un piccolo residuo che va estinguendosi regolarmente a rate: il resto è rappresentato da impegni di breve durata.

Gli impegni esistenti al 31 dicembre riferentisi alla girata di cambiali cedute ed a contratti per consegne future di cambi fanno parte di una nota a piè del bilancio. Molti di questi impegni sono già scaduti.

Venendo ora all'Attivo osserverete che a fronte dei cresciuti impegni di Conto Corrente e Depositi teniamo maggiori fondi liquidi e a breve scadenza (Lst. 1.785.179). Il loro rapporto con gli impegni a vista (Lst. 2.205.886) era dell'81 % e con gli impegni totali (Lst. 5.334.260) del 33.46 %.

La voce delle anticipazioni non richiede commenti. In molti casi abbiamo delle garanzie sussidiarie.

L'accrescimento dei « Titoli di proprietà » è dipeso dall'acquisto di 6.000 nuove azioni della nostra consorella Banca Italo-Britannica. Tali azioni avendo godimento dal 1.o gennaio 1926 abbiamo riscosso gli interessi sino al 31 dicembre u. s. sul pagamento anticipato. D'altra parte vendemmo le azioni da noi possedute della Società Immobiliare Italo-Britannica, la Società proprietaria di alcuni degli edifici occupati dagli Uffici della Banca.

Gli affari della Banca Italo-Britannica crescono rapidamente. Essa ha ormai Sedi a Milano, Genova, Roma, Napoli, Venezia e Trieste ed un'altra sarà tra poco aperta a Torino. Come Amministratore della Banca ebbi l'opportunità il mese scorso di visitare tutte le filiali (ad eccezione di quella di Napoli) e sono lieto di dirvi che rimasi più che soddisfatto pel modo con cui la loro attività si svolge e dei rapidi progressi fatti. Io credo che la Banca abbia davanti a sè un prospero avvenire; le facilità che essa è in grado di porre a disposizione del commercio internazionale dell'Italia contribuiscono in non lieve misura alla sua espansione con profitto tanto della Banca, come dei suoi clienti.

La politica della Banca Italo-Britannica rimane come per il passato intesa a promuovere gli affari bancari commerciali ed a investire le sue disponibilità solo per periodi brevi. Essa conduce gli affari per quanto possibile in un paese straniero, secondo i metodi britannici; ritiene opportuno quale istituzione giovane, di mirare più ad un alto grado di liquidità che a realizzare maggiori profitti immediati.

In vista della possibilità che la stabilizzazione della lira avvenga ad un cambio inferiore a quello medio al quale è inventariato in Sterline il nostro possesso di azioni della Banca Italo-Britannica, il Consiglio ha reputato opportuno di accantonare, di fronte a tale eventualità, la somma di Lst. 75.000 prelevandola dal fondo di Riserva. E poichè tale accantonamento potrebbe in tutto o in parte ridiventare disponibile, esso non è stato depennato nel Conto Titoli, ma figura nel nostro bilancio come una riserva speciale.

Desidero ora seguire la tradizione iniziata dal mio predecessore che il discorso annuale del Presidente della nostra Banca contenga un accenno generale alle cose italiane. Sono tanto più lieto di farlo in quanto le notizie che ho raccolto durante un mio recente viaggio in Italia, e le impressioni che ne ho riportato sono assolutamente favorevoli ed incoraggianti. Non posso che associarmi all'osservazione del sig. Pease, nel suo discorso dell'anno scorso, sul contrasto esistente tra le informazioni che giungono in Inghilterra sulle condizioni sociali e politiche d'Italia e la opinione che si impone dopo una visita personale in questo Paese. Io credo che sia opportuno che rinunciamo a mettere in relazione la nostra concezione della vita pubblica con quella di un paese estero che ha accettato il regime che crede più adatto alle sue necessità presenti ed al temperamento del suo popolo.

Giudicando dai risultati con mente scevra da pregiudizi, è impossibile davvero giungere a conclusioni differenti. Può ben darsi che una maggiore libertà di critica farebbe sentire qualche recriminazione, ma è pur vero che viaggiando dal nord al sud ed avendo la possibilità di intrattenermi in conversazioni confidenziali con uomini di tutte le classi sociali, è ben difficile rilevare lagnanze notevoli sulle restrizioni di libertà alle quali si dà tanto peso da noi. Le restrizioni che vi esistono sembrano accettate di buon animo se non con favore. Il Paese dà l'impressione di un vero alveare. Dovunque si guarda, ferve il lavoro. L'accattonaggio, piaga di altri tempi, è scomparso dalle strade.

Una delle più notevoli caratteristiche del nuovo spirito che governa i destini del Paese è la comprensione dell'intima interdipendenza fra i due maggiori fattori della produzione: capitale e lavoro. Sotto l'influenza di una legislazione appropriata, tutte le forze economiche appaiono unite in uno spirito di solidarietà e di cooperazione; un alto senso di dignità, di orgoglio nazionale e di disciplina è percettibile ovunque. Non v'ha dubbio che gli italiani riguardano dagli stessi sacrifici imposti loro e rispondendo alle direttive che partono dall'alto, sono decisi a superare tutte le difficoltà. Per far fronte agli impegni il bilanciamento assunti verso gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna occorrerà uno sforzo non minore di quello compiuto per il pareggio del bilancio. Il Paese vi è preparato. La produzione e le iniziative private sono incoraggiate con tutti i mezzi e specialmente quelle imprese che tendono a diminuire le importazioni e ad accrescere le esportazioni. Simile indirizzo nel quale ogni singolo individuo è interessato, ha contribuito ad eliminare la lotta fra capitale e lavoro.

Come negli anni precedenti fanno seguito a questo discorso alcune statistiche. Esse rivelano consolidamento e progresso negli affari e nell'economia dell'Italia.

La politica finanziaria del Tesoro italiano è stata improntata a perseverante prudenza; il consolidamento del debito fluttuante ha proceduto soddisfacentemente. Il bilancio non è solamente in pareggio, ma ha avanzo tanto che a fine febbraio u. s. era di 337 milioni di lire. Le entrate sono in costante accrescimento, mentre le spese tendono a diminuire.

Il fatto di maggiore importanza, a parer mio, consiste però nella sistemazione dei debiti di guerra. Noi dobbiamo sinceramente felicitarne l'Italia perchè questo regolamento corona i suoi sforzi per la riorganizzazione della sua finanza e la riabilitazione del suo credito. A mio parere quella sistemazione è equa ed onorevole per tutte le parti interessate.

Secondo un calcolo recentemente pubblicato, le annualità dovute dall'Italia a tenore di questi accordi hanno un valore attuale (cioè scontandole al 5 0/0 e tenendo conto dell'oro depositato dall'Italia presso la Banca d'Inghilterra durante la guerra) di 4250 milioni di Lire oro corrispondente al cambio odierno, a Lire carta 21 miliardi; aggiungendovi il prestito di 100 milioni di dollari recentemente concluso a New York equivalente a circa 2500 milione di lire carta si hanno lire carta 23.500 milioni rappresentanti il totale debito estero dell'Italia. Di fronte ad esso stanno le indennità dovute dalla Germania in base al piano Dawes.

In quanto al Debito Interno eccone le cifre, in milioni di Lire:

	31-12-1924	31-12-1925	Differ.
Consolidati e altri prestiti a lunga scad.	61.606	63.114 +	1.508
Buoni del Tesoro 3-12 mesi	20.077	18.307	1.770
Circolazione di Stato: Biglietti di Stato	2.400	2.100	—
Biglietti delle tre Banche di Emiss. anticipati allo Stato	7,343	7.063	— 480
	91.3[illegible]	90,584 —	744
ai quali devono essere aggiunti i Depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti	600	875 +	315
e Depositi presso le Casse Postali di Risparmio	9.[illegible]	10.216 +	662
Totale	101.651	101.775 +	124

E' notevole la diminuzione dei Buoni del Tesoro a breve scadenza che vengono gradualmente rimborsati o convertiti in titoli a più lunga scadenza.

La circolazione delle Banche di emissione contro riserve metalliche ed attività commerciali ammontante al 31/12/25 a Lit. 12.286 milioni mostra un aumento di Lit. 1415 milioni sull'anno passato giustificato dai maggiori raccolti dell'annata, e dal generale sviluppo del commercio; vi ha senza dubbio anche contribuito il fatto che a causa del rialzato saggio degli interessi sui mercati di Londra e di New York e del contemporaneo rincaro della assicurazione di cambio, dovuto al rovesciamento della posizione speculativa sulla lira, furono ritirate dal mercato italiano, dalla metà dell'anno in poi, cospicue disponibilità estere.

Tuttavia nessun cambiamento è da attendersi nella politica monetaria che, secondo una recente dichiarazione del Ministro delle Finanze conte Volpi, rimane come per il passato basata « su una ragionevole elasticità di circolazione con tendenza verso una graduale riduzione in relazione con le condizioni commerciali ». Ed infatti troviamo già in Febbraio una contrazione di 1165 milioni di lire nella circolazione complessiva dello Stato e delle Banche.

Il commercio estero dell'Italia registra un'espansione considerevole così nelle importazioni come nelle esportazioni per l'anno in esame; l'aumento è più spiccato nelle importazioni a causa del deficiente raccolto dell'anno 1924.

I valori totali del commercio estero, in milioni di lire, sono i seguenti:

Importazioni: 1924, 19.380; 1925, 26.157 + + 6.777 — Esportazioni: 1924, 14.371; 1925, 18.275 + 3.904 — Eccedenza delle importazioni sulle esportazioni: 1924, 5.009; 1925, 7.882; con un aumento quindi, di 2.873 milioni di Lire nello sbilancio commerciale a danno dell'Italia. Mancano i dati particolari del commercio con la Gran Bretagna per l'intera annata 1925, quelli indicati qui appresso sono per gli undici mesi, cioè fino al 30 Novembre 1925, mentre le cifre per il 1924 riguardano dodici mesi:

Importazioni: 1925, Lit. 2.449 milioni: Esportazioni Lit. 1.6[illegible] milioni — Id. 1924, Id. 1.916 id.; Id. id. 1.312 id., con un aumento nelle importazioni di Lit. 533 milioni e nelle esportazioni Lit. 369 milioni.

Non è probabile che le cifre totali del 1925 possano mutare sostanzialmente gli sbilanci.

La tavola seguente indica in percentuali del suo commercio estero totale, quello dell'Italia con i vari paesi:

Gran Bretagna 9.4 per cento 9.2 per cento Stati Uniti 25 id. 10.5 id. — Germania 8 id. 11.5 id. — Francia 9 id. 11 id. Svizzera 2 id. 9 id. — Argentina 5 id. 6 id. — Austria 2.5 id. 3.75 id. — Jugoslavia 3 id. 2.75 id. — India 6.5 id. sotto 1 id. — Cecoslovacchia 2 id. sotto 1 id.

Il cambio

Il deficiente raccolto di cereali nel 1924 rese necessaria una maggior importazione di grano che influì sfavorevolmente sui cambi nella prima metà del 1925 e spinse la sterlina a 120. Nel mese di luglio un movimento speculativo portò i cambi a 148 ma rapidamente la quotazione migliorò a 130 e successivamente al presente livello di 120 che sembra cristallizzarsi come un possibile punto di stabilizzazione. Qualsiasi ulteriore miglioramento che non sia molto graduale si ripercuoterebbe dannosamente sull'equilibrio industriale e disturberebbe l'assestamento dei valori ormai raggiunto. La relativa stabilità degli ultimi mesi ha avuto salutari effetti arrestando gli eccessi speculativi che hanno caratterizzato il periodo di progressiva svalutazione della lira. Naturalmente, con la rivalutazione verrebbero peggiorate in una certa misura anche le esportazioni che debbono lottare con l'accresciuta concorrenza francese per effetto della persistente svalutazione del Franco.

Ad ogni modo gli italiani sembrano ormai convinti della precarietà dei benefici dovuti al deprezzamento della valuta e convinti altresì dei vantaggi definitivi della stabilizzazione, sono preparati ad accettare gli inconvenienti temporanei che ad essa necessariamente si connettono.

Gruppi finanziari americani hanno studiato le condizioni dell'Italia negli anni trascorsi e dopo accurate indagini debbono essere pervenuti a conclusioni favorevoli, se dopo la sistemazione dei debiti di guerra, si sono affrettati a dare corso ad importanti investimenti in imprese italiane, specialmente idroelettriche. Ora che l'imbargo sui prestiti esteri è stato tolto nel nostro Paese, io spero che verrà il tempo in cui le condizioni del nostro mercato degli investimenti e la stabilizzazione della lira permetteranno di dirigere parte del nostro capitale esportabile verso l'Italia. E' vero che il saggio di capitalizzazione in Italia dei titoli industriali meglio fondati non è molto attraente, ma l'Italia ha bisogno di capitali ed io ritengo che l'investitore inglese potrà trovare, specialmente nelle imprese di pubblica utilità, largo campo di interessamento.

L'abilità tecnica degli italiani non è seconda a quella di nessun altro paese ed i metodi amministrativi e finanziari coi quali sono condotte le Società italiane danno in generale buon affidamento. L'argomento che ho talvolta udito, che avendo riguardo al nostro commercio carbonifero, sia contrario ai nostri interessi di incoraggiare lo sviluppo delle imprese idroelettriche straniere, non è giustificato dai fatti. L'esperienza dimostra, almeno sinora, che l'aumento della produzione di energia non riduce il consumo di carbone. Le importazioni di carbone in Italia erano nel 1913 di 10,834.008 tonnellate e nel 1925 di tonnellate 10.517.325. Inoltre si deve osservare che il maggiore adottamento non arresta il progresso basato su vantaggi economici mentre priva la nostra industria di possibili ordinazioni di macchinario a tutto beneficio di quella di altri paesi.

La produzione di energia a buon mercato provoca la formazione di nuove industrie e trasforma le vecchie ed in unione ai fattori sociali già ricordati sta alla base dello straordinario sviluppo industriale negli ultimi anni.

Non posso fare a meno di rilevare come un esame generale della situazione italiana giustifichi pienamente le previsioni che fece il nostro Amministratore Delegato, signor Manzi Fè, nel suo discorso all'Assemblea del 7 marzo 1924 e desidero cogliere questa occasione per presentargli i nostri sinceri ringraziamenti per i grandi servigi che egli ha reso e continua a rendere alla nostra Banca. Egli ha a cuore i nostri interessi e dobbiamo alla sua instancabile energia gran parte del nostro successo. Egli ha la fortuna di essere coadiuvato da un personale capace, abile e devoto e desidero specialmente ricordare i signori Gamper, Thomas e Meyer che meritano la piena fiducia del Consiglio. Ad essi e agli altri Funzionari i nostri ringraziamenti. E' mia convinzione condivisa dai miei colleghi che la nostra Banca ha innanzi a sè un prospero avvenire non solo in rapporto agli affari con l'Italia attraverso la Banca Italo-Britannica, ma anche per lo sviluppo dei suoi affari in altri paesi.

Sottopongo ora alla vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 1925 ed il relativo Conto Profitti e Perdite, nonchè la distribuzione del dividendo di 6 per cento all'anno sotto deduzione dell'Income-Tax, l'assegnazione di Lst. 10.000 alla Riserva per Income-Tax ed il riporto a nuovo del Saldo utili di Lst. 32.971.9.5.

Deliberazioni dell'Assemblea

1. E' approvata la relazione del Consiglio ed il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1925 ed in conformità delle raccomandazioni del Consiglio viene deliberato un dividendo del 6 per cento annuo meno l'income-tax, l'accantonamento di Lst. 10.000 alla Riserva per Income-tax ed il riporto a conto nuovo del saldo utili di Lst. 32.971.9/5.

2. Sono eletti ad Amministratori i signori: G. Scaramangà d'Altomonte, Peter Bark, R. H. Benson, Sir Joseph Burn, Sir James Rennel Rodd

3. Sono nominati Sindaci per l'anno 1926 i signori: Price Waterhouse e Co. mandando al Consiglio la fissazione della loro rimunerazione.

Note Vaticane

Una significante affermazione dell'Annuario Pontificio

Riceviamo e, per la notevole curiosità dell'argomento pubblichiamo, pur facendo le nostre riserve.

L'*Osservatore Romano* con un lungo articolo di recensione ha richiamato l'altra sera l'attenzione dei cattolici sull'*Annuario pontificio* di quest'anno. Diciamo subito che l'*O. R.* si è affrettato a dire sino dalle prime righe che la pubblicazione non è « ufficiale ». Ma, e per essere edita dalla *Tipografia vaticana* e dal far testo l'Annuario in materia di *Gerarchia cattolica* e per le precisioni delle formule che adopera è chiaro che esso emana dal Vaticano.

Ora è veramente notevole una novità nel volume di quest'anno che l'*O. R.* indica all'ammirazione di tutti.

Tutti gli annuarii pontifici, da molti anni in qua, alle indicazioni del nome del Papa vivente, aggiungevano le parole: « gloriosamente regnante, Sommo Pontefice, Successore di San Pietro ».

L'*Annuario* di quest'anno è più abbondante e... preciso.

Al nome di Pio XI, aggiunge « Vicario di Gesù Cristo, Successore del Principe degli Apostoli, Sommo Pontefice della Chiesa Universale, Patriarca dell'Occidente, Primate d'Italia, Arcivescovo e Metropolita della Provincia Romana, *Sovrano dei dominii temporali della Santa Chiesa Romana*, gloriosamente regnante ».

Come si vede l'aumento dei titoli e delle attribuzioni è abbastanza notevole.

Non vi è nulla a ridire su quelle di carattere religioso che per consenso di tutti i fedeli competono al Pontefice. Quello che è strano, e farà riflettere è questa così cruda e recisa affermazione temporalistica: *Sovrano dei dominii temporali della Santa Chiesa Romana.*

Sarebbe leggerezza e mancanza di riguardo attribuire questa affermazione stampata tanto solennemente sotto il nome di Pio XI all'estro del compilatore dell'*Annuario*, mons. Procaccini.

Vi è dunque una ragione speciale perchè proprio quest'anno, e solo quest'anno, e non già dall'inizio del Pontificato di Pio XI si sia voluta riesumare questa formola di temporalismo intransigente.

Alcuni del mondo Vaticano dicono che questa affermazione non sia che un'altra risposta alle benevoli disposizioni della legislazione ecclesiastica che aveva messo l'allarme — come se già si trattasse di una conciliazione — nella diplomazia a dispetto di qualche nazione.

Altri l'attribuiscono al diretto intervento del Cardinale Gasparri il quale, col fallimento del partito popolare, cerca di rifarsi tornando all'antico.

Quello che è certo è che nè Pio X, nè Benedetto XV, nè Pio XI sino al 1925, hanno mai sotto al loro nome reclamata così apertamente la loro qualità di « *Sovrano dei dominii temporali della Santa Chiesa Romana*.

Si dirà che il ritorno all'antico del Cardinale Gasparri non sia che la riesumazione di una vecchia formola già usata sotto Pio IX e sotto Leone XIII.

Ma resterebbe però sempre da conoscere la vera causa determinante di questa riesumazione e proprio nel 1926; e non già — ad esempio — nell'anno giubilare del 1925.

Non fa maraviglia che al governo liberale e massonico che in Campo di fiori gli levava contro il monumento di Giordano Bruno, Leone XIII opponesse la sua qualità di *Sovrano dei dominii temporali della Santa Chiesa Romana.*

Ma richiamare quella formula abbandonata sino a ieri dai Pontefici successori per opporla non ad affermazione platonica, ma quasi a sfida del governo che ha richiamato Cristo nella vita politica e sociale del paese, che ha dato il Crocifisso alle scuole, che ha rimessi i Cappellani militari nell'esercito, pare a me, e con me a numerosi ecclesiastici e religiosi italiani per lo meno, fuori di posto.

Non già che il Vaticano debba rinunziarla alle sue proteste: ma una volta c'era un po' di garbo, di cortesia e di *politesse* che l'attuale Segretario di Stato, mostra di non saper praticare: nè pure nelle pagine di un almanacco.

Un religioso italiano.

Il nuovo Internunzio Pontificio presso la Repubblica di Lettonia

Mons. *Antonino Zecchini* è stato nominato Internunzio Apostolico nella Lettonia.

Mons. Zecchini è il primo Internunzio pontificio nella giovane Repubblica di Lettonia, ma non è nuovo per quel paese, in quanto che fino dalla fine del 1922, fu nominato Delegato Apostolico dei Paesi Baltici — ossia di Lituania, Estonia e Lettonia — ed aveva preso quasi stabile residenza a Riga.

La Lettonia è stato uno dei primi Stati che ha concluso un concordato con la S. Sede. Infatti il concordato venne conchiuso alla fine del 1921, ed il 30 maggio 1922 veniva firmato il testo da sottomettere alla approvazione della Costituente di Lettonia. L'assemblea approvò, ed il 4 novembre dello stesso anno veniva firmato l'accordo. La S. Sede era rappresentata dal Cardinale Segretario di Stato Gasparri e la Repubblica di Lettonia da S. E. H. Albat Sottosegretario agli Affari Esteri di quella Nazione. La sera stessa veniva rimesso al sig. Albat il testo autentico del Concordato colla firma autografa di Pio XI.

Il sig. Albat era venuto in Roma circa un anno prima, unitamente al canonico Ranzac, per iniziare le trattative del Concordato, e quest'ultimo rimase in Roma per tutto il tempo delle trattative.

Questo concordato non ebbe come conseguenza immediata l'istituzione di una rappresentanza diplomatica della Lettonia presso il Vaticano; e anche il Vaticano ritardò la nomina del suo rappresentante in Lettonia, ove però aveva già il rappresentante religioso nella persona di mons. Zecchini, che già da un anno, prima di essere nominato Delegato apostolico, vi si trovava in qualità di Visitatore Apostolico.

Nello scorso anno, la Lettonia nominò suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede, lo stesso sig. Albat, l'autore del Concordato, ma non aveva ancora presentato le credenziali.

Ora mons. Zecchini, che era della Santa Sede solo un rappresentante religioso, ne diviene un rappresentante diplomatico, e la Lettonia da oggi ha la sua Internunziatura apostolica.

La partenza del Delegato Apostolico per le Indie Orientali

Il nuovo Delegato Apostolico nelle Indie Orientali, Mons. Mooney, ha lasciato ieri Roma, diretto a Napoli, ove quest'oggi si imbarca per Bombay, da dove raggiungerà la sua residenza di Bangalore.

Mons. Mooney pochi mesi or sono fu nominato Delegato Apostolico delle Indie quando era Direttore spirituale del Collegio Nord-Americano, e nella Chiesa di detto Collegio riceveva dal Cardinale Prefetto di Propaganda la consacrazione episcopale.

Quindi partiva alla volta degli Stati Uniti per salutare la madre e faceva ritorno in Roma la Domenica di Pasqua.

Mons. Mooney succede alla Delegazione Apostolica delle Indie Orientali — che venne fondata da Leone XIII nel 1884 — a Mons. Pietro Pisani, che vi fu nominato nel decembre 1919 e vi rimase fino al 1924, quando fece ritorno a Roma per motivi di salute. E' vero che poco dopo il ritorno di Mons Pisani, vi fu inviato Mons. Lepicier dei Serviti, ma non in qualità di Delegato ma di Visitatore Apostolico. Mons. Lepicier, terminata la visita non potè rimanervi come Delegato Apostolico, anch'egli per motivi di salute, ed ai primi dello scorso marzo faceva ritorno a Roma.

L'azione del Fascismo pel Mezzogiorno

in un discorso del Conte Volpi a Napoli

NAPOLI, 17. — Il Ministro delle Finanze senatore Volpi sarà nella nostra città domattina col primo treno. Appena giunto egli si recherà in Prefettura ove riceverà i senatori, deputati e le autorità cittadine e dove esaminerà tutto l'importante lavoro preparato dall'Alto Commissario per l'incremento della nostra città e della nostra provincia.

Alle 10,30 il Ministro si recherà alla *Veterinaria* dove assisterà alla posa della prima pietra dei sei gruppi di case che saranno costruiti dall'Istituto per gli impiegati.

Dopo la cerimonia l'on. Volpi, a nome del Governo pronuncierà un importantissimo discorso politico illustrando ampiamente l'azione grandiosa rinnovatrice e rigeneratrice del Fascismo pel Mezzogiorno in genere e per Napoli in ispecie.

S. E. Volpi che sarà accompagnato dal comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, interverrà alle ore 13 ad una colazione che gli verrà offerta dall'Alto Commissario.

Alle ore 15 poi egli si recherà alla sede centrale del Banco di Napoli dove sarà ricevuto dal Gran Cordone Nicola Miraglia, direttore generale del Banco e dal Presidente del Comitato esecutivo cioè dal Regio Commissario comm. Montuori. Ivi il Ministro pronuncierà un altro importante discorso illustrando il programma che il Governo nazionale si propone di svolgere per la trasformazione — in occasione dell'unificazione della facoltà di emissione nella Banca d'Italia — e pel maggiore sviluppo del grande banco napoletano.

Domani sera poi avrà luogo al « San Carlo » uno spettacolo in onore del conte Volpi con illuminazione quintuplicata. Si rappresenterà l'*Adriana* del Cilea.

Il problema finanziario per la più grande Milano

MILANO, 17. — Ieri mattina nel Gabinetto del Sindaco, a Palazzo Marino, si è svolta una importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre al sen. Mangiagalli e agli assessori, alcuni tra i maggiori esponenti del Consiglio Comunale.

Il convegno era stato indetto dal Sindaco per addivenire ad uno scambio di idee circa i finanziamenti del programma di rinnovamento cittadino e delle grandi opere che dovranno essere discusse nella prossima sessione consigliare.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Re ha firmato il decreto per la nomina dei Podestà in 29 Provincie

Oggi S. M. il Re ha firmato il decreto per la nomina dei Podestà nei Comuni delle seguenti ventinove Provincie del Regno:

Arezzo, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Girgenti, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Napoli, Pisa, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Trapani, Venezia, Zara.

In questi Comuni hanno inizio con il 21 aprile le funzioni del Podestà e delle Consulte municipali nei Comuni indicati dall'art. 1 della legge 4 febbraio 1926, n. 237.

Nella provincia di Roma i comuni retti da Podestà sono duecentotrentatre; ma il numero dei Podestà è minore, perchè alcuni Comuni — come ne dà facoltà la legge — sono stati raggruppati sotto la funzione di un Podestà unico.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni Fasciste

Oggi nella sede dell'Associazione Commerciale — al Corso Umberto — tiene riunione il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fasciste, che continuerà i lavori anche nella giornata di domani.

Il Consiglio Nazionale tratta dei provvedimenti per l'andata in vigore della legge sindacale e dell'uscita del *Lavoro d'Italia* quotidiano che avverrà il 21 corrente.

Stamane nella sede delle Corporazioni il Direttorio Nazionale aveva tenuta una riunione preparatoria a queste sedute del Consiglio Nazionale.

Un ricevimento a Palazzo Chigi per il Natale di Roma

Sono stati diramati dall'Ufficio cerimoniale della Presidenza del Consiglio e del Ministro degli Esteri gli inviti per il ricevimento che il Primo Ministro on. Mussolini darà mercoledì sera 21 Aprile nei Saloni di Palazzo Chigi.

Vi interverranno tutti i rappresentanti ufficiali degli Stati esteri le Alte Autorità dello Stato il Governatore di Roma e circa 500 invitati.

La "Dante Alighieri„ per l'annuale della fondazione di Roma

Il Presidente della «Dante Alighieri» ha diretto ai Presidenti dei Comitati locali la seguente circolare:

Signor Presidente,

La celebrazione del XXI Aprile non è per noi arido adempimento d'un dovere consuetudinario. Nella contemporaneità dei consensi che spiritualmente unisceno in uno stesso giorno gl'Italiani viventi tra i monti e i mari della Patria e sparsi per le vaste vie del mondo, tale celebrazione riafferma e consacra un rito di concordia e di giovinezza; di concordia che è forza, di giovinezza che è luce d'un ideale rifiorente in perpetuo con la primavera della nostra stirpe che non ha tramonti.

La storia d'Italia antica e nuova porge ammaestramenti di gagliardia tenace, esempi di sacrifici eroici, documenti di genialità insuperabili nei campi del patriottismo, della scienza e dell'arte.

Ogni nostro Comitato, nel giorno sacro a Roma e a Dante, s'ispiri a una data, a un nome, a un fatto che sieno ricordo, ammonimento, elevazione. E anche nei sette lustri di vita del Sodalizio — non sterile nè umile vita in questo periodo conclusivo del Risorgimento della Nazione — si cerchino stimoli e impulsi alla nostra missione che non si esaurisce, ma si tramuta e si rinnova per assecondare gli spiriti animatori di Chi regge le sorti del Paese, per recare ai fratelli lontani una voce di conforto nelle ore dubbiose, per diffondere fra gli stranieri l'armonia mirabile della nostra favella e il dono inesauribile della nostra cultura.

Benito Mussolini, riconfermando con l'alta parola la necessità e la perpetuità della nostra opera, volle che alla «Dante» fosse assegnata una sede degna di essere la Casa comune di quanti propagano e affermano in Italia e nel mondo la nostra fede.

Questo dono è auspicio e simbolo; auspicio d'imprese maggiori e durevoli, simbolo di fraternità incrollabile fra tutti quanti amano la Patria e la vogliono prospera e grande.

I nostri Comitati rispondano con fervida sollecitudine a questi auguri e a queste speranze.

Il Presidente: *P. Boselli.*

Gli ingegneri del Genio Civile aderiscono al Sindacato fascista ingegneri

Il Consiglio Direttivo della Corporazione degli Ingegneri del Genio Civile nella sua ultima adunanza ha deliberato di accettare pienamente e lealmente la deliberazione votata dal Comitato di Presidenza Generale dell'A.N.I.A.I. di fondere tale associazione col Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, ed, indipendentemente dal risultato del *referendum* indetto dalla Presidenza Generale dell'A.N.I.A.I., ha invitato i soci della Corporazione ad iscriversi ai locali Sindacati Fascisti Ingegneri.

Il presidente della Corporazione gr. uff. Lepore col più vivo interessamento del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati, ha ottenuto dall'on. Rossoni che gli ingegneri del Genio Civile di tutta l'Italia, pur essendo tesserati con la norma generale, facciano capo ad un Comitato di più membri, il quale curerà di raccogliere i voti e le aspirazioni della classe, e ne riferirà, per le relative decisioni, alle superiori gerarchie per quanto riguarda il personale, e direttamente a lui, on. Rossoni, per quelle questioni nelle quali sia interessato lo Stato.

Giornalisti italiani festeggiati a Tripoli

TRIPOLI, 17. — Il Circolo dell'Unione ha offerto un thè ai giornalisti giunti in occasione della visita del Capo del Governo. Al tè hanno partecipato il Governatore e le autorità civili e militari.

Dopo un caloroso saluto del Presidente del Circolo ha parlato, vivamente applaudito, S. E. De Bono che ha letto, tra grandi acclamazioni il telegramma inviato dal Duce ed un altro dell'on. Cantalupo. Il Governatore è stato oggetto di una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Il telegramma del Sottosegretario alle Colonie è così concepito:

« Prima che i giornalisti italiani lascino Tripolitania voglia esprimere loro miei sentimenti di viva e riconoscente cordialità per contributo che essi hanno dato in così solenne occasione alla propaganda coloniale. Dica ai miei colleghi che la propaganda per una più consapevole Italia africana è solo cominciata e che, anche ad essi spetta l'obbligo di continuarla. — *Roberto Cantalupo* ».

Per la diffusione all'Estero della storia e dell'arte italiana

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'Associazione di cultura storico-artistica «Genio Italico» per propagandare all'estero la storia e l'arte italiana, inizierà un corso di conferenze in lingua inglese, che per gentile concessione dell'Unione Radiofonica Italiana saranno trasmesse per radiotelefonia il martedì di ogni settimana dalle ore 20 alle 20.30 precise.

La prima conferenza commemorativa dello anniversario del Natale di Roma sarà tenuta dal prof. Luigi Tombolini la sera del 21 aprile, nella suddetta ora, parlando su Romolo e sulla sua tomba al Foro Romano (Romulus and his tomb in the Roman Forum).

Al termine della conferenza inglese, l'Associazione britannica «Friends of Italy» (amici d'Italia) risponderà in lingua italiana, per mezzo del segretario, con un messaggio a S. M. il Re ed al Duce.

Simile messaggio verrà poi trasmesso da Parigi. Tanto la conferenza, quanto i due messaggi, verranno trasmessi in America dalla stazione di Londra.

L'imposta sulle cartine per sigarette

Con R. D. L. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» è stata istituita una imposta sulla importazione e fabbricazione delle cartine e tubetti di carta velina per sigarette nella misura di L. 0.25 per cento tubetti o cartine.

La suddetta imposta, nel mentre entra subito in vigore per i generi fabbricati nel Regno anche se già esistenti nei magazzini delle fabbriche, non colpisce i generi del commercio libero che allo scadere del 60. giorno dalla data di pubblicazione.

Un incidente automobilistico all'on. Postiglione

FOGGIA, 17. — Nel pomeriggio di ieri, un incidente automobilistico è toccato all'onorevole Postiglione presso Cerignola. Non si hanno particolari della sciagura, ma sembra certo che le conseguenze riportate dall'egregio parlamentare non siano gravi.

L'on. Postiglione, al quale rivolgiamo i più fervidi auguri di pronta guarigione, è stato ospitato in casa Pavoncelli.

I socialisti tedeschi minacciano la stabilità di Luther

BERLINO, 17.

(Morandi.) — *Il compromesso raggiunto ieri dal Governo, a proposito dei beni della famiglia imperiale, coi partiti governativi, verrà presentato martedì alla Commissione giuridica del Reichstag senza che il Governo tratti nuovamente coi socialisti e nazionalisti.*

Il Governo sostiene che la legge non modifica la costituzione e quindi non necessitano i due terzi di maggioranza al Reichstag.

I socialisti sembrano non contenti del conflitto col governo e quindi in vista, ciò che rende difficile posizione di Luther.

Le basi di un accordo per il debito francese in America

PARIGI, 17.

L'*Agenzia Havas* ha da Washington:

Nei circoli bene informati si considera come certo che le conversazioni preliminari sul debito della Francia tra gli esperti americani e francesi hanno raggiunto le basi di un accordo. Dopo alcuni schiarimenti di dettaglio l'accordo sarà sottoposto all'esame della Commissione dei debiti che prenderà visione delle proposte francesi.

I NEGOZIATI FRANCO-RIFFANI

Abd El Krim dovrà dire: "sì„ o "no„

PARIGI, 17.

L'*Agenzia Havas* ha da Cudjida:

Il generale Mougin ha iniziato le trattative preliminari con Azerkan, Caid di Haddou. La data dell'apertura della Conferenza dipenderà dalle ultime esitazioni di Abd El Krim.

Il «*Matin*» riceve da Oudjda: «Il delegato francese ai negoziati di pace con gli emissari delle tribù riffane, generale Simon, ha dichiarato in una intervista che Abd El Krim avrebbe torto a sperare di poter guadagnare tempo. Egli dovrà dire sì o no: se egli dirà sì, ciò corrisponderà alla pace desiderata da tutte le tribù: se egli dirà no, ciò corrisponderà all'immediato inizio dell'offensiva.

Azerkane, ministro degli esteri di Abd El Krim, avendo manifestato il desiderio di chiedere ad Abd El Krim ulteriori istruzioni, è stato trasportato dall'aviazione francese da Taurirt fino alla desidenza del Capo Riffano. Un primo aeroplano ha condotto il ministro riffano a uno dei posti avanzati francesi e di qui un altro aeroplano più leggero e capace di prendere terra in qualunque località lo ha preso a bordo per condurlo presso Abd El Krim.

Confermando che la sospensione delle ostilità è effettiva, il *Matin* aggiunge che tra due o tre giorni l'armistizio sarà fissato e la conferenza per la pace potrà aprirsi.

L'Europa nelle maglie di una rete di trattati

Una battuta austro-polacca...

VIENNA, 17.

Un comunicato ufficiale dice: Il Ministro degli Esteri della Polonia Skrzynski e il Cancelliere Ramek hanno firmato ieri un trattato di arbitrato tra la Polonia e l'Austria.

Il trattato sottopone tutte le eventuali divergenze fra i due Stati ad una procedura di accordo che è obbligatoria ove le due parti non vi rinuncino d'accordo.

Nel caso che non si giunga ad un accordo, su domanda di una delle due parti la stessa divergenza sarà sottoposta ad una procedura di arbitrato dinanzi ad un tribunale arbitrale che verrà formato per ogni causa.

La durata del trattato oggi concluso è fissata per tre anni.

...e un altro russo-germanico...

PARIGI, 17.

Il trattato tra la Russia e la Germania del quale si parla molto da qualche giorno, corrisponderebbe sostanzialmente, secondo l'«*Echo de Paris*» a quello precedentemente concluso il 17 dicembre 1925 tra la Russia e la Turchia.

I punti principali del trattato germano russo sarebbero: non aggressione, neutralità reciproca, convenzione di arbitrato.

...e altri in vista verso Oriente

RIGA, 17.

Mentre si prepara a stipulare con la Germania un supplemento del trattato di Rapallo, il governo dei Soviety continua a sviluppare il suo piano di intesa con gli stati Baltici e la Polonia.

Il governo sovietico insiste di trattare separatamente con la Polonia, mentre è disposto a trattare con la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Finlandia, o in due gruppi o in un solo gruppo.

La Polonia tuttavia cerca di ottenere che si convochi una conferenza generale così da concludere un trattato generale di neutralità e di non aggressione.

Rassegna settimanale Finanziaria

A parte una qualche animazione su alcuni titoli per i quali contingenti circostanze hanno valso a ravvivarne il mercato (così le «Bankitalia» in attesa della nuova sistemazione della facoltà di emissione e dell'aumento eventuale di capitale; così le «Chatillon» ed in generale i serici sui quali la speculazione non ha mancato di sfruttare la notizia degli inasprimenti doganali francesi; così infine alcuni dei fondiari per i quali si registra un certo perdurare di scoperto speculativo); a parte ciò, dicevamo, l'ottava chiusa oggi è stata scarsa di affari, riflessiva di tendenza e con oscillazioni molto facilmente controllate o sorvegliate dalla difesa dei titoli; abbiamo dunque un'altra settimana di confortante assestamento dei mercati dei valori in preparazione di quella ripresa di affari che non potrà mancare ne tardare.

Ciò posto una rapida rassegna delle principali oscillazioni del listino si può esporre come segue.

Pur mantenendosi scarsamente attivi i Fondi di Stato hanno avuto contegno molto fermo: il «Consolidato» si sposta fra 94.30 e 94.25 e la «Rendita» passa da 70.40 a 72.42 con trattazioni quasi nulle. Dei bancari le «Bankitalia» oscillano con affari animati fra 1985 e 2020 per chiudere ricercate sul 2022; ben sorvegliate le «Comit» da 1330 a 1324 chiudendo sul 1325; calme le «Credito Italiano» da 877 ad 874; ferme le «Bankroma» fra 116 e 117.

Dei valori di trasporto qualche trattazione più attiva si è svolta verso la fine della settimana con tendenza resistente: le «Rubattino» si spostano fra 617 e 611; le «Cosulich» oscillano controllate da 266 a 265; le «Libera» fra 472 e 468; le «Sabaudo» con qualche maggiore animazione in occasione della negoziazione dei diritti di opzione (che scade il 20 Aprile e si sono trattati fra 7 e 9 lire) oscillano da 288 a 294; trascurati gli ex ferroviari con le «Meridionali» da 652 e 640.

Dei siderurgici scambi poco attivi ma a fondo molto fermo hanno segnato le «Terni» spostatesi da 488 a 486; ben tenute le «Ilva» fra 258 e 250 dopo un 248; e trascurate e resistenti le «Metalli» da 141 a 139 e le «Elba» fra 53 e 51; manovrate con affari meno vivaci le «Fiat» che si spostano fra 560 e 553.

Fra i chimici ed affini larghi scambi hanno segnato i serici con le «Viscosa» scambiate fra 360 e 356 e la «Chatillon» da 274 a 263; i diritti di opzione delle «Chatillon» la cui negoziazione finisce al 19 aprile si sono trattate con mercato largo fra 7.50 ed 8.50; qualche scambio hanno segnato le «Varedo» ben tenute in chiusura sul 235; senza affari le «Cotonerie» fra 120 e 119; mercato poco attivo ma a fondo sostenuto da buone compere e facili assorbimenti hanno registrato le «Montecatini» da 234 a 233 e le «Amiata» fra 362 e 361; le «Gas» staccato il diritto di opzione negoziatosi sulla media di 125 lire, si iscrivono in chiusura ben tenute sul l'820; fermi gli «Elettrici» e poco trattati; qualche scambio di «Soda» a fondo fermo da 146 a 143; sostenute le «Tirso» chiuse sul 212 e le «Seso» a 124; degli alimentari fermi i «Distillati» finiti con buone compere sul 136 e le «Pantanella» sul 284; nominali e resistenti saccariferi con le «Eridania» fra 482 a 480 e gli «Zuccheri Romani» da 115 a 116. Dei fondiari infine affari attivi e tendenza ferma hanno contrassegnato le «Beni Stabili» spostatesi fra 679 e 692; le «Risanamento» progredite fra 1160 e 1166 per chiudere sul 1162; le «Rustici» che si muovono con affari più attivi da 254 a 260; calme le «Aedes» da 11.90 ad 11.87 e le «Immobiliari» fra 780 e 782; qualche scambio di «Bonifiche» ben tenute da 513 a 484.

Ottimo contegno ha segnato la lira sul mercato dei cambi oscillando appena di qualche centesimo di fronte al dollaro ed alla sterlina e mantenendosi sempre sostenutissima nei confronti del franco francese che in chiusura ha segnato un nuovo e sensibile indebolimento spostandosi durante l'ottava da 86 ad 83,50.

Il Londra oscilla appena da 120.70 a 120.80 per chiudere offerto sul 120.80 ed il New York passa da 24.80 a 24.84 per finire a 24.84.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3,50 % cont. 72,35; fine 72,42 — Consolidato 5 % cont. 94,17; fine 94,25 — Venezie 3,50 % 70.80 — Banca d'Italia 2022 — Istituto Credito Fondiario 463 — Commerciale 1324 — Credito Italiano 874 — Banco di Roma 118 — Istit. Credito Marittimo 504 — Commerciale Triestina 670 — Banca Naz. di Credito 525 — Consorzio Mob. Fin. 684 — Meridionali 640 — Navigazione 611 — Lloyd Sabaudo 294 — Cosulich 265 — Nav. Alta Italia 275 — Libera Triestina 469 — Tramways 297 — Coloniere 111 — Snia-Viscosa 356 — Soie de Chatillon 263 — «Trni 486 — Elba 51 — Metallurgica 139,50 — Ilva 250 — Ansaldo 185 — Fiat 553 — Azoto 300 — Montecatini 233 — Monte Amiata 362 — Antimonio 40 — Valdarno 132 — Seso 123,50 — Tirso 212 — Elettrochimica 149 — Forni Elettrici 17 — Gaz di Roma 825 — Unes 100 — Zuccheri Romani 115,50 — Eridania 480 — Distillerie 135,50 — Molini Pantanella 284 — Pilatura Riso 449 — Oleifici 202 — Bonifiche Ferraresi 484 — Fondi Rustici 260 — Immobiliari 782 — Beni Stabili 692 — Imprese Fondiarie 109,50 — Risanamento 1163 — C. F. Regionale 129 — Aedes 11,87 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 494 — Serino 416 — Marconi's Wireless 142 — Spalato 401 — Isonzo 139

CAMBI: Parigi 83.30; 83.75 — Londra 120.70; 120,80 — New York 24,82; 24.84.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 72,15 — Consolidato 5 % 94,20 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Italiano 871 — Banco Roma 116 — Credito Marittimo 504 — Meridionali 646 — Mediterraneo 346 — Costruzioni Veneto 220 — Rubattino 611 — Libera Triestina 472 — Cosulich 267 — Coton. Cantoni 6200 — Coton. Veneziano 259 — Cascami Seta 1230 — Tessuti Stampati 1220 — Linificio Canap. Nazionale 616 — Man. Coton. Meridionali 110 — Man. Tosi 368 — S. N. I. A. 354 — Unione Manifatture 600 — «Ilva» 251 — Metallurgica Italiana 141 — Miniere Elba 50 — Miniere Montecatini 233 — Off. Mecc. Breda 285 — Automobili Fiat 552 — Automobili Isotta 3,70 — Automobili Bianchi 103 — Off. Mecc. Miani 138 — Off. Mecc. Reggiane 5 — Adriatica di Elettr. 192 — Edison 648 — Vizzola 1175 — Marconi 145 — Acciaierie Terni 485 — Distillerie Italiane 135 — Industria Zuccheri 525 — Raffineria L. L. 545 — Petroli d'Italia 59,50 — Pirelli 980 — Fondi Rustici 259 — Beni Stabili, Roma 687 — Eridania 475 — Esp. Italo-Americana 660 — Brasital 270.

CAMBI: Parigi 83,50 — Londra 120.90 — New York 24,86 — Belgio 92 — Olanda 9,98 — Pesos oro 22,32 — Svizzera 480 — Berlino 5,921 — Spagna 355,75 — Bukarest 9,90 — Vienna 0,0351 — Praga 73,75

Borsa di Genova

Contrariato dalla decretata chiusura delle borse fino a giovedì il mercato esordisce pesantemente su vendite per anticipata liquidazione. In seguito sotto l'impressione che stiano maturando fatti decisivi per il miglior andamento delle borse il mercato si riprende alquanto.

Nel dopo borsa animatissime le banchitalia a 2040 ed anche oltre, ricercate gli Zuccheri e i molitori. Nell'odierna seduta hanno ripreso il perduto le Ansaldo.

Rendita Italiana 3.50 % 72.40 — Consolidato 5 % 94,32 — Banca d'Italia 2027 — Banca Commerciale Italiana 1323 — Credito Italiano 862 — Banco Roma 116 — Aedes 11.60 — Meridionali 644 — Mediterranea 347 — Rubattino 609 — Cosulich 264 — Lloyd Sabaudo 289,50 — Snia 355 — Eridania 480 — Raffineria L. L. 550 — Industrie Zuccheri 525 — Gulinelli 139 — Acciaierie di Terni 484 — Ansaldo 175 — «Ilva» 249,50 — Miniere Elba 50,50 — Ferriere Voltri 408 — Metallurgica 141 — Molini Alta Italia 365 — Semolerie 869 — Silos 652 — Itala 4,50 — Spa 25 — Acquedotto Pugliese 308 — Tramways Genovesi 836 — Officine Elettriche Genovesi 817 — Fiat 552 — Beni Stabili 690 — Libera Triestina 467 — Negri 287.

CAMBI: Parigi 83,40 — Londra 120,88 — New York 24,86 — Svizzera 480 — Spagna 355,50 — Belgio 92

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 76 — Magona d'Italia 609 — Fonderia Veraci 714 — Elba 52 — Monte Amiata 362 — Meccaniche 127 — Valdarno 132 — Molini Biondi 224 — Digerini Barinai 80 — Self 282 — Birra Paszkowski 21.50 — Conserve Torrigiani 15.50 — Scia 101 — Testi 60 — Fondiaria Incendio 1367 — Fondiaria Vita 1292.

CAMBI: Parigi 83.55 — Londra 120.90 — Svizzera 479.80 — New York 24.85 — Belgio 91.90.

Borsa di Napoli

Il mercato stamane è stato quasi senza affari. Ad apertura i fondi di Stato hanno ripiegato leggermente sui corsi di ieri fino a 72.35 la Rendita e 94.30 il Consolidato. Migliori i bancari con la Commerciale a 1325 e la Banca d'Italia a 2003.

Rendita 3.50 % 72.35 — Consolidato 5 % 94.27 — Prestito Venezie 70.50 — Buoni Novennali 95.75.

AZIONI: Banca d'Italia 2033 — Banca Commerciale Italiana 1324 — Credito Fondiario 410 — Credito Italiano 872 — Credito Marittimo 504 — Banco Roma 118 — Banca d'America e d'Italia 127 — Meridionali 641 — Rubattino 612 — Terni 467 — Elba 52 — Ilva 250 — Risanamento 1174 — BeniStabili 694 — Coloniede Meridionali 111.25 — Gas di Roma 820 — Società Meridionale Elettr. 291 — Grandi Alberghi 184 — Acquedotto Napoli 420 — Fondiaria Regionale 134 — Ferrovie Vomero 1200 — Banca Naz. di Credito 527.

CAMBI: Inghilterra 120.85 — Stati Uniti d'America 24.82 — Russia 127.80.

E. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli redattore capo

PICCOLA PUBBLICITA'